



**Co-funded by  
the European Union**

# **Erasmus+ Capacity Building Youth "AGROECO"**

**Numero del progetto: 101131446**



*Work Package 2:*

## **AGROECO HANDBOOK**

*Imprenditoria agroecologica per giovani rurali emancipati 2025*

# Indice

## Contenuti

<b>INDICE</b> .....	<b>2</b>
<b>1. INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
1.1 CONTESTO E MOTIVAZIONI .....	3
1.2 OBIETTIVI DEL PROGETTO .....	3
1.3 DESTINATARI.....	4
1.4 PARTENARIATO AGROECO.....	4
<b>2. CONTESTO E ANALISI DELLE ESIGENZE</b> .....	<b>6</b>
2.1 DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLE ZONE RURALI .....	6
2.2 L'AGROECOLOGIA COME RISPOSTA .....	6
2.3 REALTÀ NAZIONALI .....	7
<b>3. METODOLOGIA</b> .....	<b>8</b>
3.1 APPROCCIO ALL'EDUCAZIONE NON FORMALE.....	8
3.2 PROGETTAZIONE PARTECIPATIVA E CO-CREAZIONE.....	9
3.3 RICERCA, TEST E FEEDBACK.....	9
<b>4. MIGLIORI PRATICHE E CASI DI STUDIO NAZIONALI</b> .....	<b>10</b>
4.1 FINLANDIA: RETI COMUNITARIE ED EMPOWERMENT DIGITALE .....	10
4.2 ITALIA: AGRICOLTURA SOCIALE E INNOVAZIONE CIRCOLARE.....	11
4.3 MAROCCO: RIGENERAZIONE DELLE OASI E INIZIATIVE GUIDATE DALLE DONNE .....	11
4.4 EGITTO: AGRICOLTURA DESERTICA E INTEGRAZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI .....	14
<b>5. FORMATO DELLA FORMAZIONE</b> .....	<b>14</b>
5.1 STRUTTURA DELLA FORMAZIONE.....	14
5.2 PANORAMICA DEI MODULI .....	15
5.3 FORMATO DELLA FORMAZIONE METODI E STRUMENTI.....	16
5.4 ESEMPIO APPLICATO: FORMAZIONE AGROECO NEL PROGRAMMA DI SCAMBIO GIOVANILE DI TIZNIT .....	16
5.5 FORMATO DELLA FORMAZIONE _STRATEGIA DI VALUTAZIONE.....	16
<b>6. IMPATTO E SOSTENIBILITÀ</b> .....	<b>17</b>
6.1 RISULTATI ATTESI.....	17
6.2 SOSTENIBILITÀ A LUNGO TERMINE.....	18
6.3 RACCOMANDAZIONI POLITICHE .....	19
<b>7. ALLEGATO</b> .....	<b>21</b>
7.1. RELAZIONE SULLA REVISIONE DELLA LETTERATURA .....	21
7.2. MIGLIORI PRATICHE .....	37
7.3 FORMAZIONE - AGROECO .....	79

# MANUALE AGROECO

## 1. Introduzione

### 1.1 Contesto e Motivazioni

Il progetto AGROECO nasce dall'urgente necessità di affrontare la doppia sfida della disoccupazione giovanile nelle zone rurali e del degrado ecologico dei sistemi agricoli. In tutta Europa e nel Mediterraneo meridionale, molti giovani, in particolare quelli disoccupati o NEET (Not in Education, Employment, or Training), sono tagliati fuori dalle opportunità emergenti nell'agricoltura sostenibile. Allo stesso tempo, il settore agricolo sta attraversando una necessaria trasformazione verde, ma manca di un'adeguata partecipazione dei giovani e di innovazione.

AGROECO riconosce l'agroecologia non solo come un metodo agricolo, ma come un percorso verso la resilienza ecologica, la giustizia sociale e la sostenibilità economica. Il progetto mira a colmare il divario tra le esigenze ambientali e le opportunità di lavoro, fornendo ai giovani le competenze e le conoscenze necessarie per diventare imprenditori agroecologici in grado di costruire mezzi di sussistenza sostenibili e di grande impatto.

L'agroecologia, con la sua attenzione alle conoscenze locali, ai processi ecologici e al coinvolgimento della comunità, offre un modello inclusivo per l'agricoltura rigenerativa. Allineando questo modello all'istruzione non formale e al pensiero imprenditoriale, AGROECO crea un quadro che consente ai giovani di assumere ruoli di leadership nella transizione verde.

### 1.2 Obiettivi del Progetto

AGROECO mira a promuovere lo sviluppo sostenibile aumentando il coinvolgimento dei giovani nelle pratiche agroecologiche. Gli obiettivi chiave del progetto includono:

- Fornire ai giovani delle zone rurali le conoscenze, le competenze e gli strumenti necessari per sviluppare attività agro-imprenditoriali sostenibili.
- Colmare il divario tra istruzione e occupazione introducendo programmi di formazione innovativi basati sull'apprendimento non formale.
- Promuovere l'imprenditoria verde, con particolare attenzione all'inclusione rurale e alla sostenibilità ambientale.
- Migliorare le competenze dei giovani lavoratori, degli educatori e dei formatori nel campo dell'agroecologia.
- Promuovere la collaborazione transfrontaliera e lo scambio di buone pratiche tra i partner in Europa e nel Mediterraneo meridionale.

Questi obiettivi sono strettamente allineati con il Green Deal dell'Unione Europea, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e la spinta globale verso economie verdi inclusive.

### 1.3 Destinatari

Il progetto AGROECO è specificamente concepito per raggiungere e sostenere i seguenti gruppi target:

Target Primario:

- Giovani (di età compresa tra i 18 e i 30 anni) provenienti da contesti rurali o semi-rurali in Finlandia, Italia, Marocco ed Egitto.
- Giovani disoccupati o NEET alla ricerca di percorsi di inserimento lavorativo o di autoimpiego nel settore agricolo.

Target Secondario:

- Operatori giovanili, educatori, formatori e professionisti impegnati nello sviluppo rurale o nell'occupabilità dei giovani.
- Organizzazioni che forniscono formazione professionale o non formale in ambito ambientale o agricolo.

Concentrandosi sia sui beneficiari diretti che indiretti, AGROECO garantisce un ecosistema olistico di sostegno all'imprenditoria giovanile sostenibile.

### 1.4 Partenariato AGROECO

AGROECO è sostenuto da un forte consorzio transnazionale composto da quattro organizzazioni provenienti da tutta Europa e dal Mediterraneo meridionale. Ciascun partner apporta competenze uniche e svolge un ruolo fondamentale per il successo del progetto:



#### **Puntland Community Ry (Finlandia)**

*Ruolo in AGROECO:* Coordinamento del progetto e condivisione di competenze in metodologie di formazione innovative.

*Informazioni su Puntland Community Ry:* Impegnata nello sviluppo e nell'istruzione della comunità, Puntland Community Ry vanta una ricca storia di promozione della crescita e delle opportunità nelle zone rurali, in perfetta sintonia con gli obiettivi di AGROECO.



### **Mine Vaganti ONG (Italia)**

*Ruolo in AGROECO:* Guida lo sviluppo di programmi educativi e strategie di sensibilizzazione digitale.

*Informazioni su Mine Vaganti NGO:* Con un focus sull'innovazione sociale e l'empowerment dei giovani, Mine Vaganti NGO apporta un approccio dinamico ad AGROECO, arricchendo il progetto con soluzioni creative e strategie digitali all'avanguardia.



### **Morocco's Friends Foundation**

*Ruolo in AGROECO:* Migliorare lo scambio culturale e integrare le conoscenze agricole tradizionali nel progetto.

*Informazioni sulla Morocco's Friends Foundation:* Funge da rete per associazioni e organizzazioni giovanili, con l'obiettivo di promuovere lo scambio di esperienze e la collaborazione per aprire nuovi orizzonti di creazione e partecipazione tra i giovani.



### **Training Without Borders (Egitto)**

*Ruolo in AGROECO:* Offrire competenze tecniche e sviluppo di risorse innovative per il progetto.

*Informazioni su Training Without Borders:* Impegnata a colmare le lacune nell'istruzione e nella formazione professionale, Training Without Borders contribuisce con la sua vasta esperienza nella formazione tecnica e nel tutoring, fondamentali per il successo delle iniziative di AGROECO.

Insieme, questi partner garantiscono che AGROECO sia rilevante a livello locale e ispirato a livello globale, collegando la tradizione con l'innovazione per costruire un futuro migliore attraverso l'agroecologia.

## 2. Contesto e Analisi delle Esigenze

### 2.1 Disoccupazione Giovanile nelle Zone Rurali

In tutta Europa e nel Mediterraneo meridionale, la disoccupazione giovanile rimane una delle sfide socioeconomiche più urgenti, in particolare nelle regioni rurali e semi-rurali. Il divario tra i percorsi agricoli tradizionali e le aspirazioni dei giovani ha contribuito ad aumentare l'emarginazione. I giovani delle zone rurali spesso devono affrontare:

- Accesso limitato all'istruzione moderna o alla formazione professionale;
- Mancanza di opportunità di lavoro al di fuori del lavoro informale e stagionale;
- Barriere strutturali quali infrastrutture carenti, scarsa connettività ed emigrazione.

Per i giovani NEET (Not in Education, Employment, or Training, ovvero giovani che non studiano, non lavorano e non seguono corsi di formazione), le conseguenze sono particolarmente gravi: esclusione sociale, scarsa fiducia in se stessi e prospettive minime di indipendenza economica. Questo scenario è aggravato nelle zone con ecosistemi fragili o dove l'agricoltura è vulnerabile ai cambiamenti climatici.

**AGROECO** risponde a queste sfide rivolgendosi ai giovani disoccupati delle zone rurali e offrendo loro un percorso verso l'imprenditoria agroecologica sostenibile, un settore radicato nel territorio e destinato a crescere nell'economia verde.

### 2.2 L'agroecologia come Risposta

L'agroecologia offre più di un metodo agricolo alternativo: presenta una soluzione sistemica alle questioni interconnesse della disoccupazione rurale, della resilienza climatica e della sovranità alimentare. Definita dall'integrazione di principi ecologici, conoscenze tradizionali e pratiche partecipative, l'agroecologia:

- Rafforza la biodiversità e gli ecosistemi locali;
- Riduce la dipendenza da input chimici esterni;
- Promuove l'innovazione ad alto impatto attraverso soluzioni a bassa tecnologia;
- Costruisce modelli di sviluppo comunitari e cooperativi.

Ai giovani, l'agroecologia offre non solo competenze, ma anche uno scopo. È in linea con i valori della giustizia ambientale, della vita sostenibile e dell'economia circolare. Inoltre, promuove il senso di responsabilità, consentendo ai giovani di rigenerare i mezzi di sussistenza rurali e affrontando al contempo le crisi climatiche e alimentari.

AGROECO integra l'agroecologia in un quadro di empowerment dei giovani, utilizzando **l'istruzione non formale**, la narrazione e l'impegno digitale per creare percorsi formativi accessibili e stimolanti.

## 2.3 Realtà Nazionali

### Finland

La Finlandia è nota per il suo impegno ambientale e i suoi solidi sistemi educativi. Il settore agricolo è altamente modernizzato, ma l'agricoltura su piccola scala e sostenibile deve affrontare diversi ostacoli, tra cui:

- Condizioni climatiche difficili;
- Elevati costi operativi;
- Emigrazione dei giovani dalle zone rurali verso i centri urbani.

Nonostante ciò, iniziative come **l'agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA)** e le piattaforme agricole digitali stanno guadagnando terreno, offrendo nuovi modelli per il coinvolgimento dei giovani.

### Italia

Il panorama agricolo italiano è ricco di tradizione, con profonde radici nei principi dell'agroecologia, come la conservazione dei semi, la permacultura e l'agricoltura biologica. Le differenze regionali sono marcate:

- le regioni settentrionali mostrano una maggiore innovazione e integrazione nelle politiche verdi dell'UE;
- le regioni meridionali devono affrontare un tasso di disoccupazione giovanile più elevato e sfide strutturali.

L'Italia è sede di vivaci movimenti agroecologici e università all'avanguardia nell'educazione all'agricoltura sostenibile (ad esempio Pisa e Firenze), il che la rende un terreno fertile per l'imprenditoria verde.

### Marocco

L'agricoltura è un pilastro dell'economia marocchina, ma il settore è sottoposto a crescenti pressioni dovute alla variabilità climatica e alla scarsità d'acqua. Il **Piano Verde Marocco** e il più recente **Generazione Verde 2020-2030** hanno aperto nuove possibilità per i giovani, in particolare attraverso:

- L'agricoltura delle oasi;
- Centri di formazione agroecologica;

- Cooperative guidate da donne e giovani.

Restano tuttavia delle sfide da affrontare per diffondere pratiche sostenibili su larga scala, soprattutto nelle regioni meno collegate.

## Egitto

Le zone agricole dell'Egitto, in particolare lungo il Nilo e nelle aree desertiche bonificate, sono fondamentali per la sicurezza alimentare nazionale. Tuttavia, esistono diversi ostacoli, tra cui:

- Terreni coltivabili limitati e grave carenza idrica;
- Alti tassi di disoccupazione giovanile;
- Mancanza di formazione pratica sui metodi sostenibili.

L'agroecologia sta emergendo come soluzione per aumentare la produttività e conservare le risorse. Le iniziative guidate dai giovani, in particolare nell'agricoltura desertica con irrigazione solare, stanno iniziando a creare nuove opportunità.

## 3. Metodologia

Il progetto AGROECO adotta una metodologia educativa inclusiva e orientata all'innovazione, progettata per rispondere alle esigenze reali dei giovani delle zone rurali e promuovere pratiche agroecologiche sostenibili. Basata sui principi dell'apprendimento esperienziale, della partecipazione dei giovani e dell'adattabilità, la metodologia AGROECO combina tre pilastri interconnessi: l'istruzione non formale, la progettazione partecipativa e i meccanismi di feedback continuo.

### 3.1 Approccio all'Educazione Non Formale

Al centro della filosofia educativa di AGROECO c'è l'uso **dell'educazione non formale (NFE)** come alternativa dinamica all'istruzione tradizionale. Questo approccio consente flessibilità, creatività e personalizzazione, rendendolo particolarmente adatto a coinvolgere i giovani NEET che potrebbero essersi allontanati dai sistemi di apprendimento formali.

Le caratteristiche principali del quadro NFE di AGROECO includono:

- **Progettazione incentrata sul discente:** L'attenzione è rivolta alle esigenze, alle esperienze e alle motivazioni dei giovani partecipanti.
- **Apprendimento esperienziale:** La formazione combina la teoria con attività pratiche, come workshop, visite sul campo e progetti comunitari.
- **Apprendimento tra pari e riflessione:** I giovani sono incoraggiati ad apprendere in modo collaborativo e a riflettere sui propri valori, identità e aspirazioni.

Il modello pedagogico attinge ampiamente dalle applicazioni del mondo reale, collegando i concetti agroecologici alle realtà locali e all'azione imprenditoriale. I moduli sono strutturati in modo da essere **interattivi, inclusivi e adattabili**, garantendo che siano adatti ai diversi contesti culturali in Finlandia, Italia, Marocco ed Egitto.

### 3.2 Progettazione Partecipativa e Co-Creazione

AGROECO non si limita a trasmettere conoscenze, ma mira a costruirle insieme. Il progetto adotta una metodologia di progettazione partecipativa, in cui i giovani, gli operatori giovanili e le parti interessate sono coinvolti fin dall'inizio nella co-creazione dei contenuti, dei metodi e degli strumenti.

Questo approccio garantisce che:

- I materiali formativi siano culturalmente rilevanti e basati sulle esigenze locali;
- I giovani sentano un senso di appartenenza e di empowerment nei confronti del proprio percorso di apprendimento;
- Le idee innovative possano emergere in modo organico a livello comunitario, rendendo le soluzioni più sostenibili.

I processi partecipativi sono stati implementati attraverso:

- Focus group e interviste con giovani delle zone rurali e operatori giovanili durante la fase di ricerca;
- Sviluppo collaborativo del programma di studi, integrando il feedback di tutti i paesi partner;
- Scambi continui tra pari tra le parti interessate durante la fase pilota e la diffusione.

L'enfasi sulla co-creazione è in linea con i principi stessi dell'agroecologia: diversità, inclusione e dialogo come strumenti di resilienza e rigenerazione.

### 3.3 Ricerca, Test e Feedback

La metodologia di AGROECO si basa su un approccio basato sulla ricerca che garantisce che tutti gli strumenti e le attività educative siano pertinenti, efficaci e basati su dati concreti. Il processo segue un ciclo chiaro di progettazione, sperimentazione e perfezionamento:

#### Ricerca e Valutazione delle Esigenze

Sono state condotte ricerche iniziali documentarie e sul campo in ciascun paese partner per identificare:

- I principali ostacoli affrontati dai giovani NEET nelle zone rurali;

- Le opportunità nell'imprenditoria agroecologica;
- Le lacune nei sistemi di formazione e sostegno esistenti.

### **Fase Pilota e Sperimentazione**

I moduli formativi sono stati testati in contesti reali con i gruppi target:

- I partecipanti hanno preso parte a workshop e progetti comunitari;
- Gli operatori giovanili hanno applicato la metodologia in condizioni reali;
- Il feedback è stato raccolto sia in forma strutturata (sondaggi) che informale (dialogo).

### **Valutazione e Iterazione**

Sulla base del feedback, i contenuti sono stati perfezionati e adeguati:

- I materiali sono stati aggiornati per migliorare la chiarezza, l'accessibilità e la rilevanza culturale;
- Sono stati aggiunti strumenti aggiuntivi (ad esempio, esercizi di storytelling, supporti visivi);
- Una relazione di valutazione finale ha garantito che tutti gli elementi della formazione fossero in linea con gli obiettivi di apprendimento di AGROECO.

Questo processo iterativo e basato sul feedback degli utenti garantisce che AGROECO non sia un intervento dall'alto verso il basso, ma un modello vivo e in evoluzione, plasmato da coloro che ne beneficiano.

## **4. Migliori Pratiche e Casi di Studio Nazionali**

Questa sezione presenta una selezione curata delle migliori pratiche in materia di agroecologia e imprenditoria verde di ciascun paese partner. Questi esempi riflettono una combinazione di conoscenze agricole tradizionali e approcci ecologici innovativi. Essi fungono da modelli replicabili per il coinvolgimento dei giovani, offrendo spunti di riflessione sull'adattamento dei principi agroecologici al contesto specifico.

### **4.1 Finlandia: Reti Comunitarie ed Empowerment Digitale**

In Finlandia, l'innovazione agroecologica è plasmata da una solida infrastruttura digitale, da una politica ambientale e da una cultura cooperativa. Una pratica esemplare è:

CSA (Community-Supported Agriculture) e reti virtuali di produttori

- **Panoramica:** Gli agricoltori finlandesi, in particolare i piccoli produttori biologici, stanno adottando sempre più modelli CSA e piattaforme virtuali per connettersi direttamente con i consumatori.
- **Pratica:** Gli hub online consentono ai produttori di vendere cesti di prodotti stagionali e pianificare i cicli colturali in base alla domanda della comunità.
- **Impatto:** Queste reti garantiscono un reddito stabile agli agricoltori, riducono lo spreco alimentare e rafforzano la fiducia della comunità nei sistemi alimentari sostenibili.

Un'altra iniziativa sfrutta la narrazione digitale da parte delle organizzazioni giovanili per documentare le pratiche agricole e le conoscenze ecologiche, promuovendo lo scambio intergenerazionale e l'innovazione rurale.

#### **4.2 Italia: Agricoltura Sociale e Innovazione Circolare**

Il ricco paesaggio agroecologico italiano fonde metodi tradizionali con il sostegno legale e politico all'innovazione sociale.

Permacultura sui terreni confiscati

- **Panoramica:** In regioni come la Sicilia e la Campania, i terreni confiscati alla criminalità organizzata vengono riutilizzati per l'agricoltura permaculturale e la rigenerazione delle comunità.
- **Pratica:** Cooperative di giovani coltivano prodotti biologici mentre acquisiscono competenze imprenditoriali, agroecologiche e di giustizia sociale.
- **Impatto:** Questi progetti danno potere ai giovani emarginati, restituiscono dignità ai territori colpiti e creano posti di lavoro verdi sostenibili.

Blockchain per la Trasparenza nelle Filiere Agricole

- **Panoramica:** Alcune startup italiane utilizzano la blockchain per tracciare e certificare i prodotti agroecologici.
- **Pratica:** I codici QR sulle confezioni consentono ai consumatori di verificare l'origine, i metodi di produzione e le condizioni di lavoro.
- **Impatto:** Crea fiducia, previene il greenwashing e apre nuovi mercati per i produttori etici.

#### **4.3 Marocco: Rigenerazione delle Oasi e Iniziative Guidate dalle Donne**

In Marocco, le conoscenze agricole tradizionali e le strategie di resilienza climatica si intrecciano per creare sistemi agroecologici sostenibili.

**Rivitalizzazione dell'Agricoltura Basata sulle Oasi**

- **Panoramica:** Per far fronte alla desertificazione, le comunità del sud del Marocco applicano tecniche tradizionali di risparmio idrico (ad esempio le khattara) insieme alla permacultura.
- **Pratica:** Gruppi di giovani e ONG formano la popolazione locale in materia di ripristino del suolo, colture resistenti alla siccità e agroforestazione.
- **Impatto:** Migliora la sovranità alimentare, ripristina i terreni degradati e rafforza il patrimonio culturale.

### **Cooperative Agricole Femminili**

- **Panoramica:** Cooperative guidate da donne in regioni come Souss-Massa producono olio di argan e tisane utilizzando metodi biologici.
- **Pratica:** Le cooperative integrano l'agroecologia, la biodiversità locale e i principi del commercio equo e solidale.
- **Impatto:** Crea redditi sostenibili e valorizza le donne rurali come leader ambientali.

### **Scambio Giovanile a Tiznit: Agroecologia Pratica e Scambio Culturale**

Nell'ambito del suo impegno a integrare l'educazione agroecologica con l'empowerment dei giovani, la Friends Foundation del Marocco ha ospitato uno scambio transnazionale di giovani a Tiznit dall'11 al 17 maggio 2025. Questo programma esperienziale ha dimostrato come i principi di AGROECO possano essere messi in pratica attraverso l'educazione non formale, l'immersione interculturale e l'impegno pratico sul campo.

#### **◆ Obiettivi dello Scambio**

- Promuovere la comprensione dei giovani dell'agroecologia come percorso di vita praticabile e sostenibile.
- Costruire reti transnazionali tra i giovani delle zone rurali del Mediterraneo e del Nord Europa.
- Coinvolgere i partecipanti negli ecosistemi agroecologici locali e nell'artigianato tradizionale marocchino.
- Fornire ai giovani competenze pratiche e trasferibili per l'imprenditoria verde e l'impegno comunitario.

### **Partecipanti**

Lo scambio ha coinvolto 24 giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni e operatori giovanili fino a 30 anni provenienti da Marocco, Italia, Egitto e Finlandia. I partecipanti erano prevalentemente NEET o giovani leader emergenti provenienti da zone rurali. La loro selezione si è basata sull'interesse dimostrato per l'agricoltura sostenibile, la giustizia ambientale e il dialogo interculturale.

### **Panoramica delle Attività**

Il programma, della durata di una settimana, era strutturato intorno all'apprendimento attraverso la pratica e comprendeva:

- Workshop sulla teoria agroecologica e sui metodi di discussione partecipativa.
- Visite sul campo a fattorie didattiche e cooperative, con particolare attenzione alla biodiversità, alla conservazione del suolo e alla certificazione biologica.
- Attività immersive presso una cooperativa di argan e cereali, alla scoperta di modelli di business rurali e tecniche di agroforestazione.
- Escursioni culturali ed ecologiche alla spiaggia di Lagzira e alla medina di Tiznit.
- Un laboratorio di artigianato del cuoio con artigiani locali, alla scoperta dei legami tra materiali ecologici e patrimonio culturale.
- Eventi serali per promuovere lo scambio interculturale e la narrazione.
- Sessioni finali di pianificazione delle azioni, in cui i team nazionali hanno sviluppato iniziative di follow-up per le loro comunità.

### **Competenze e Abilità Acquisite**

I partecipanti hanno sviluppato:

- Una comprensione di base delle pratiche agroecologiche e dell'uso sostenibile del suolo.
- Una visione approfondita delle strutture cooperative, delle filiere verdi e del marketing etico.
- Competenze trasversali nella comunicazione, nel lavoro di squadra, nella leadership e nella fluidità interculturale.
- Fiducia in se stessi per agire come moltiplicatori giovanili nei propri contesti locali.

### **Impatto e Follow-Up**

Lo scambio ha avuto effetti sia immediati che a lungo termine:

- Rafforzamento delle reti peer-to-peer tra i paesi partecipanti.

- Ogni gruppo nazionale si è impegnato a intraprendere azioni di follow-up, quali: Organizzazione di workshop locali di sensibilizzazione sull'agroecologia.

#### **4.4 Egitto: Agricoltura Desertica e Integrazione delle Energie Rinnovabili**

In Egitto, la scarsità di terreni coltivabili e di acqua ha portato a innovazioni che rendono l'agroecologia uno strumento di sopravvivenza e rigenerazione.

##### **Coltivazione nel Deserto con Irrigazione Solare**

- **Panoramica:** Startup guidate da giovani recuperano terreni desertici utilizzando l'irrigazione a goccia alimentata da energia solare.
- **Pratica:** Serre sostenibili coltivano ortaggi tutto l'anno con un consumo minimo di acqua.
- **Impatto:** Aumenta la sicurezza alimentare, crea posti di lavoro e funge da modello per un'agricoltura adattabile al clima.

##### **Poli di Agroecologia e Formazione in Competenze Verdi**

- **Panoramica:** Iniziative come "Green Futures" formano i giovani disoccupati in materia di compostaggio, vermicoltura e eco-impresa.
- **Pratica:** I corsi combinano attività pratiche sul campo con coaching imprenditoriale.
- **Impatto:** Forma una nuova generazione di ecoimprenditori pronti ad affrontare le sfide ecologiche e sociali.

## **5. Formato della Formazione**

Il programma di formazione AGROECO è stato progettato per sviluppare competenze agroecologiche e imprenditoriali essenziali nei giovani delle zone rurali, utilizzando una struttura partecipativa e flessibile. Combina contenuti modulari, metodi diversificati e valutazione continua per garantire pertinenza, coinvolgimento e impatto.

### **5.1 Struttura della Formazione**

La formazione è organizzata in sei moduli fondamentali erogati attraverso una combinazione di workshop, attività pratiche e materiali digitali. Segue un formato modulare e adattabile che consente ai formatori di:

- Personalizza i contenuti in base al background degli studenti;
- Erogare il programma in presenza, online o in formati ibridi;
- Integrare esempi, sfide e soluzioni locali.

- Ogni modulo è progettato per una durata di 6-8 ore e combina input teorici, esercizi collaborativi e riflessione personale.
- La struttura supporta sia corsi intensivi di breve durata (ad esempio campi estivi per giovani o bootcamp) che programmi più lunghi (ad esempio cicli settimanali), a seconda delle capacità dell'organizzazione.

## 5.2 Panoramica dei Moduli

La formazione AGROECO comprende i seguenti moduli tematici:

### Nozioni di Base sull'Agroecologia

- Introduzione ai principi dell'agroecologia e al pensiero sistemico
- Salute del suolo, biodiversità e cicli ecologici

### Imprenditoria Verde

- Sviluppo di idee, modelli di business nell'agricoltura sostenibile
- Catene del valore, nicchie di mercato e opportunità di finanziamento

### Coinvolgimento della Comunità

- Comprensione delle dinamiche rurali, mappatura partecipativa
- Costruzione di partnership, azioni locali e coinvolgimento degli stakeholder

### Pianificazione Aziendale

- Redazione di piani aziendali e strategie di impresa sociale
- Alfabetizzazione finanziaria, budgeting e valutazione dei rischi

### Comunicazione e Marketing Digitale

- Branding, storytelling e uso dei social media in agricoltura
- Strumenti come Canva, Instagram e sviluppo di siti web

### Monitoraggio e Valutazione

- Progettazione di semplici strumenti di monitoraggio e valutazione per progetti ecologici guidati dai giovani
- Autovalutazione e analisi dell'impatto sulla comunità

- Ogni modulo include risultati di apprendimento specifici, durata suggerita e allineamento con le esigenze dei giovani e le opportunità di lavoro verde.

### 5.3 Formato della Formazione Metodi e Strumenti

La metodologia formativa di AGROECO attinge dall'educazione non formale e dalle tradizioni del lavoro giovanile. Enfatizza la partecipazione, la creatività e la rilevanza pratica.

#### Metodi chiave:

- Storytelling e narrazioni digitali: i giovani condividono il loro percorso agroecologico;
- Giochi di ruolo e simulazioni: simulazione di mercati, dibattiti politici o pianificazione agricola;
- Lavoro di gruppo e sviluppo di progetti: i team co-creano soluzioni o idee imprenditoriali;
- Visite sul campo e conferenze con esperti locali: dalla teoria alla pratica.

#### Gli strumenti includono:

- Presentazioni e manuali di formazione;
- Video didattici e schede di casi di studio;
- Diari di riflessione e quiz digitali;
- Script dei workshop e note per i facilitatori.
- I formatori sono incoraggiati ad adattare i contenuti alla realtà locale e a integrare le conoscenze e gli interessi dei partecipanti.

### 5.4 Esempio Applicato: Formazione AGROECO nel Programma di Scambio Giovanile di Tiznit

- Come sono stati implementati i moduli attraverso il lavoro sul campo e i workshop.
- Enfasi sui metodi di educazione non formale (attività di ice-breaking, visite cooperative, riflessione).
- Strumenti utilizzati (pianificazione delle azioni, workshop pratici, condivisione culturale).

### 5.5 Formato della formazione \_Strategia di Valutazione

- La valutazione in AGROECO serve sia all'apprendimento che alla responsabilità. È strutturata su tre livelli:

#### 1. Questionari Pre e Post Formazione

- Valutano le conoscenze, gli atteggiamenti e l'autoefficacia prima e dopo la formazione.

## 2. Riflessione Continua

- Gli studenti tengono un diario di riflessione personale; i formatori effettuano controlli intermedi durante il modulo.

## 3. Strumenti di Feedback dei Formatori

- Schede di osservazione, moduli di feedback di gruppo e sessioni di revisione tra pari.

L'impatto viene misurato sia quantitativamente (ad esempio, acquisizione di conoscenze, tassi di partecipazione) che qualitativamente (ad esempio, fiducia nell'applicazione dei principi agroecologici, preparazione imprenditoriale).

La valutazione finale include un breve modello di relazione per aiutare le organizzazioni a monitorare i risultati e condividere gli esiti con gli stakeholder e i finanziatori.

## 6. Impatto e Sostenibilità

AGROECO è progettato non solo per fornire una formazione di alta qualità, ma anche per generare un cambiamento sistemico a lungo termine. Il suo successo è misurato attraverso la sua capacità di responsabilizzare i giovani, influenzare le pratiche di lavoro giovanile e sostenere una transizione verso ecosistemi agricoli sostenibili. Questa sezione del documento illustra l'impatto previsto del progetto, la strategia di sostenibilità e le raccomandazioni per una più ampia adozione e l'allineamento delle politiche.

### 6.1 Risultati Attesi

AGROECO Il progetto prevede risultati a breve termine e impatti a lungo termine a più livelli:

#### Per i Giovani:

- Miglioramento delle conoscenze e delle competenze pratiche in materia di agroecologia e imprenditoria verde.
- Maggiore motivazione e fiducia nel perseguire mezzi di sussistenza sostenibili.
- Maggiore occupabilità, in particolare tra i giovani NEET nelle zone rurali.

#### Per gli Operatori Giovanili e gli Educatori:

- Miglioramento delle competenze nell'uso dei metodi di istruzione non formale.
- Accesso a un kit di strumenti formativi completo e adattabile a diversi contesti.
- Maggiore capacità di sostenere il percorso ecologico e imprenditoriale dei giovani.

#### Per le Comunità e gli Stakeholder:

- Casi di studio localizzati e migliori pratiche per lo sviluppo rurale.
- Nascita di micro-iniziativa guidate dai giovani nel campo dell'agroecologia.
- Rafforzamento delle partnership tra organizzazioni giovanili, agricoltori, educatori e autorità locali.

## 6.2 Sostenibilità a Lungo Termine

AGROECO è stato progettato tenendo conto della scalabilità e della continuità. La sostenibilità sarà garantita attraverso:

### Integrazione Istituzionale:

- Le organizzazioni partner si impegnano a integrare il formato della formazione nei programmi di lavoro giovanile e nelle agende di sviluppo rurale già in corso.
- Diversi partner gestiscono già centri di formazione comunitari che continueranno a utilizzare i materiali AGROECO anche dopo la conclusione del progetto.

### Strumenti ad Accesso Libero:

- Tutti i risultati, compresi il manuale, la relazione sulle migliori pratiche e il formato di formazione, saranno disponibili gratuitamente online con licenze aperte.
- I materiali potranno essere adattati e riutilizzati da ONG, scuole e centri giovanili in tutta Europa e nel Mediterraneo meridionale.

### Sviluppo delle Capacità:

- Il progetto non sviluppa solo strumenti, ma anche capacità umane, formando operatori giovanili e leader tra pari che continueranno a facilitare l'apprendimento nelle loro regioni.
- Una rete di "moltiplicatori" AGROECO garantirà la diffusione oltre il gruppo iniziale.

### Sinergie Transfrontaliere:

- I forti legami tra i partner in Finlandia, Italia, Marocco ed Egitto favoriscono lo scambio continuo di risorse, esperienze e progetti futuri.

### Risultati sul Campo delle Attività di Scambio Giovanile

- Impatto pratico sui giovani partecipanti.
- Impegni a dare seguito alle azioni locali.
- Maggiore cooperazione transnazionale e apprendimento tra pari.

### 6.3 Raccomandazioni Politiche

AGROECO promuove una visione che collega lo sviluppo dei giovani alla transizione ecologica. Per ampliare questo impatto, è necessario perseguire diverse direzioni politiche. In primo luogo, l'agroecologia deve essere riconosciuta non solo come una soluzione ambientale, ma anche come un percorso strategico per l'occupazione giovanile, la rigenerazione rurale e l'imprenditorialità. In secondo luogo, le politiche nazionali e dell'UE dovrebbero investire in modo più significativo nell'istruzione non formale, in particolare nelle zone rurali, sostenendo gli operatori giovanili e i programmi di apprendimento esperienziale e partecipativo. In terzo luogo, finanziamenti mirati e tutoraggio devono essere indirizzati verso iniziative verdi guidate dai giovani, consentendo loro di avviare e sostenere progetti agroecologici e imprese sociali. In quarto luogo, è essenziale promuovere la cooperazione transnazionale: i governi e le istituzioni dovrebbero rafforzare i partenariati tra i paesi europei e quelli del Mediterraneo meridionale per promuovere l'agroecologia e l'agricoltura resiliente al clima. Infine, le competenze verdi dovrebbero essere integrate nei programmi di formazione professionale e per i giovani, incorporando l'alfabetizzazione ecologica, i sistemi alimentari sostenibili e i principi dell'economia circolare a partire dall'istruzione secondaria. AGROECO fornisce un modello concreto che può informare sia le politiche che la pratica nell'affrontare la disoccupazione giovanile nelle zone rurali attraverso la sostenibilità e l'innovazione.

## 7. Allegati

### 7.1. Sintesi della Rassegna Bibliografica

### 7.2. Migliori Pratiche

### 7.3. Formato della Formazione

### 7.4. Riferimenti

- Proposta di progetto AGROECO – Partenariati di cooperazione Erasmus+ nel settore della gioventù, parte B (2022).
- Formato della formazione AGROECO. Versione definitiva. (2024).
- Relazione sulle migliori pratiche AGROECO. Versione definitiva. (2024).

- Relazione sulla revisione della letteratura AGROECO. Versione definitiva. (2024).
- Commissione Europea (2019). Il Green Deal europeo. COM(2019) 640 definitivo.
- FAO (2018). I 10 Elementi dell'Agroecologia: Orientamenti per la transizione verso sistemi alimentari e agricoli sostenibili. Roma: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura.
- Eurostat (2021). Disoccupazione giovanile per grado di urbanizzazione.
- UNESCO (2020). Educazione allo Sviluppo Sostenibile: Una tabella di marcia.
- OIL (2020). L'occupazione giovanile rurale in Africa: Sfide, opportunità e pratiche promettenti.
- CEDEFOP (2021). Istruzione e formazione professionale per una transizione verde: Tendenze chiave e implicazioni politiche.
- IPES-Food (2016). Dall'uniformità alla Diversità: Un cambiamento di paradigma dall'agricoltura industriale a sistemi agroecologici diversificati.
- UNDP (2022). Rapporto sullo sviluppo umano: Tempi Incerti, Vite Instabili.
- OCSE (2021). La Ripresa Verde a Misura di Giovani.
- EYRA (2022). Raccomandazioni sulle Politiche Giovanili in materia di Lavori Verdi e Azione per il Clima.
- Guida al Programma Erasmus+ 2021-2027. Commissione Europea.

## 7. ALLEGATO

### 7.1. RELAZIONE SULLA REVISIONE DELLA LETTERATURA

#### 7.1.1 Introduzione

Il progetto AGROECO mira a responsabilizzare i giovani delle zone rurali fornendo loro competenze imprenditoriali ecologiche AGRO in Finlandia, Italia, Marocco ed Egitto attraverso la cooperazione internazionale.

I destinatari sono giovani disoccupati o NEET di età compresa tra i 18 e i 25 anni provenienti da zone rurali e operatori giovanili di età compresa tra i 18 e i 30 anni desiderosi di apprendere l'agroecologia e condividere queste conoscenze con i giovani.

Gli obiettivi generali del progetto sono i seguenti:

- Promuovere attività di apprendimento non formale nei paesi partner, rivolgendosi in particolare ai giovani con minori opportunità, al fine di migliorare il livello di competenze garantendo al contempo la partecipazione attiva dei giovani alla società;
- Sensibilizzare i giovani delle zone rurali sui diversi stili di agricoltura in modo ecologico e più sano;
- Promuovere la cooperazione tra le diverse regioni del mondo attraverso iniziative congiunte.

Secondo Eurostat, in Europa il tasso di disoccupazione giovanile ha raggiunto il 14,8% nel febbraio 2020, prima della crisi COVID-19, e il 17,1% nel settembre 2020. In Medio Oriente e Nord Africa, nel 2019 il tasso di disoccupazione giovanile previsto era del 25,7% secondo l'ILO (22,3% in Marocco e 26,5% in Egitto).

L'accesso limitato all'istruzione nelle zone rurali rispetto alle zone urbane costituisce un ostacolo importante al conseguimento delle pari opportunità in termini di occupazione, in particolare per i giovani. Promuovere le opportunità economiche per le popolazioni rurali povere e ampliare la protezione sociale nelle zone rurali è fondamentale per ridurre la disparità sopra menzionata. La crisi COVID-19 ha determinato un aumento della povertà sia nelle zone urbane che in quelle rurali. Nelle zone rurali la pandemia ha comportato restrizioni agli spostamenti e ai trasporti che hanno compromesso i mezzi di sussistenza delle popolazioni rurali povere, molte delle quali dipendono dalla mobilità, dal lavoro stagionale e migrante e dalle rimesse. In alcuni paesi si è verificato un massiccio ritorno dei migranti nelle zone rurali, in gran parte a causa della perdita del lavoro (articolo online "Social protection in rural areas: achieving universal access for all", UN/DESA Policy Brief, 2021).

Uno sviluppo rurale equo e inclusivo richiede la promozione dell'accesso a un'istruzione di qualità, alla sanità e ad altri servizi, nonché a opportunità di lavoro dignitoso, in particolare per le popolazioni rurali povere.

Richiede inoltre lo sviluppo della resilienza agli shock, la lotta al degrado delle risorse naturali e la riduzione delle disuguaglianze di opportunità sia all'interno delle zone rurali che tra le zone rurali e urbane.

Secondo l'articolo *Ridurre la povertà e le disuguaglianze nelle zone rurali: la chiave per uno sviluppo inclusivo* basato sul Rapporto sociale mondiale 2021, una delle cinque lezioni politiche che hanno avuto successo è: promuovere lo sviluppo agricolo inclusivo.

Si stima che la crescita agricola sia da due a tre volte più efficace nella riduzione della povertà rispetto alla crescita in altri settori e che avvantaggi principalmente i più poveri della società. I benefici della promozione dello sviluppo agricolo inclusivo sono sia diretti, attraverso l'aumento dei redditi e della sicurezza alimentare, sia indiretti, attraverso l'aumento degli investimenti nella sanità e nell'istruzione.

### 7.1.1.2 Finlandia

Introduzione (lunghezza totale, circa mezza pagina)

#### Rassegna della Letteratura sull'Agricoltura Ecologica in Finlandia

Questa rassegna bibliografica esplora lo sviluppo e le implicazioni dell'agricoltura ecologica in Finlandia, attingendo ai recenti risultati di una serie di studi. La transizione verso pratiche agricole più sostenibili è una questione urgente a livello globale e la Finlandia rappresenta un caso di studio interessante grazie alle sue condizioni climatiche, geografiche e socioeconomiche uniche.

#### Introduzione

Il concetto di agricoltura ecologica, nota anche come agricoltura biologica, enfatizza l'uso di pratiche agricole che mantengono e migliorano l'equilibrio ecologico. In Finlandia, un paese noto per le sue vaste foreste, l'acqua pulita e l'impegno per la sostenibilità ambientale, l'agricoltura ecologica svolge un ruolo cruciale nella strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Questa rassegna esamina lo stato attuale, le sfide e le prospettive future dell'agricoltura ecologica in Finlandia, concentrandosi sui suoi contributi alla sostenibilità, alle prestazioni economiche e al benessere sociale.

#### Risultati della Ricerca Documentale/Revisione della Letteratura

##### Stato Attuale e Tendenze

L'approccio della Finlandia all'agricoltura ecologica è profondamente radicato nel suo impegno per la conservazione dell'ambiente e la sostenibilità. Il governo finlandese ha attuato varie politiche e incentivi per promuovere pratiche agricole ecologiche. Secondo **Venäläinen et al. (2020)**, i cambiamenti climatici comportano molteplici rischi per le foreste boreali e la silvicoltura in Finlandia, influenzando indirettamente il settore agricolo e sottolineando l'importanza di pratiche sostenibili per mitigare tali rischi.

La transizione verso l'agricoltura ecologica in Finlandia è anche in linea con gli obiettivi più ampi dell'Unione Europea. **Fruscella et al. (2021)** discutono lo sviluppo della tecnologia siderurgica in Svezia e Finlandia, sottolineando il passaggio a processi senza combustibili fossili. Sebbene questo studio si concentri sui processi industriali, riflette una tendenza generale verso la sostenibilità che include l'agricoltura.

L'agricoltura ecologica in Finlandia non è priva di sfide. La necessità di tecnologie e pratiche innovative è fondamentale per superare queste sfide. Ad esempio, **Pei et al. (2020)** descrivono in dettaglio il progetto HYBRIT, che mira a sviluppare una tecnologia di produzione dell'acciaio senza combustibili fossili. Approcci innovativi simili sono necessari in agricoltura per garantire che le pratiche ecologiche possano soddisfare in modo sostenibile il fabbisogno alimentare del paese.

Inoltre, **Dahlbo et al. (2018)** esplorano il potenziale di riciclaggio dei rifiuti di imballaggi in plastica post-consumo in Finlandia, mettendo in luce il contesto più ampio della gestione dei rifiuti e della sostenibilità in cui opera l'agricoltura ecologica. Il riciclaggio e la gestione efficace dei rifiuti sono componenti essenziali di un sistema agricolo sostenibile, in quanto riducono l'inquinamento e conservano le risorse.

##### Performance Economica e Benessere Sociale

Le prestazioni economiche dell'agricoltura ecologica in Finlandia sono strettamente legate ai suoi benefici ambientali. I prodotti ecologici spesso hanno prezzi più elevati sul mercato, riflettendo la disponibilità dei consumatori a pagare per la sostenibilità. Tuttavia, la transizione verso pratiche

ecologiche richiede investimenti significativi e un cambiamento dei metodi agricoli tradizionali, ponendo sfide economiche agli agricoltori.

In termini di benessere sociale, l'agricoltura ecologica contribuisce a stili di vita più sani e promuove l'equità sociale. L'accesso agli alimenti prodotti con metodi biologici è sempre più considerato non solo una scelta di vita, ma un diritto, a sostegno del benessere di tutti i cittadini. Inoltre, l'agricoltura ecologica offre opportunità di sviluppo rurale e sostiene i piccoli agricoltori, contribuendo alla coesione sociale e alla resilienza delle comunità.

### Conclusioni

L'agricoltura ecologica in Finlandia rappresenta un percorso promettente ma impegnativo verso la sostenibilità. L'impegno del Paese per la tutela dell'ambiente, unito ad approcci innovativi all'agricoltura, posiziona la Finlandia come leader nell'agricoltura ecologica all'interno dell'UE. Tuttavia, per garantire il successo di questa transizione è essenziale affrontare le sfide economiche e sociali ad essa associate. Continui investimenti nella ricerca, nella tecnologia e nelle politiche a sostegno delle pratiche ecologiche saranno fondamentali per consentire alla Finlandia di raggiungere i suoi obiettivi di sostenibilità e fungere da modello per altri Paesi.

### Risultati della Ricerca Documentale/Revisione della Letteratura

#### Progressi, Sfide e Prospettive Future dell'Agricoltura Ecologica in Finlandia

##### Progressi nell'Agricoltura Ecologica in Finlandia

La Finlandia ha compiuto passi da gigante verso l'agricoltura ecologica, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e migliorare la sostenibilità. L'adozione di pratiche agricole ecologiche è stata incoraggiata sia dalle politiche governative che dal coinvolgimento attivo degli agricoltori, sempre più consapevoli dei vantaggi ambientali, economici e sociali di tali pratiche. Ad esempio, **Venäläinen et al. (2020)** sottolineano il ruolo fondamentale dei cambiamenti climatici nel plasmare le pratiche agricole, suggerendo un momento cruciale per la transizione verso sistemi agricoli più sostenibili e resilienti nelle regioni delle foreste boreali, compresa la Finlandia.

Inoltre, le innovazioni tecnologiche svolgono un ruolo cruciale in questa transizione. Il progetto HYBRIT, discusso da **Pei et al. (2020)**, esemplifica gli approcci innovativi esplorati in Finlandia e Svezia per ridurre le emissioni di carbonio nell'industria siderurgica, con benefici indiretti per la sostenibilità agricola grazie alla proposta di un passaggio a pratiche industriali senza combustibili fossili.

##### Sfide per l'Agricoltura Ecologica

Nonostante i progressi compiuti, l'agricoltura ecologica in Finlandia deve affrontare diverse sfide. Il cambiamento climatico rappresenta una minaccia multiforme, che induce stress abiotici come la siccità e pressioni biotiche come le infestazioni di parassiti, che potrebbero potenzialmente perturbare i sistemi di agricoltura ecologica. **Venäläinen et al. (2020)** descrivono in dettaglio queste sfide, sottolineando la necessità di strategie adattive per mitigare gli impatti del cambiamento climatico sulle foreste boreali e sulla silvicoltura, che sono intrinsecamente legate alla sostenibilità agricola.

Inoltre, la transizione verso l'agricoltura ecologica è ostacolata da barriere economiche e sociali. I costi iniziali della transizione, insieme alla necessità di sviluppare conoscenze e competenze tra gli agricoltori, rappresentano ostacoli significativi. La letteratura suggerisce l'urgente necessità di politiche e sistemi di sostegno che facilitino questa transizione, rendendola economicamente sostenibile e socialmente accettabile.

#### Prospettive Future

Guardando al futuro, le prospettive dell'agricoltura ecologica in Finlandia sono promettenti, ma richiedono uno sforzo concertato da parte dei vari soggetti interessati. Continui investimenti nella ricerca e nello sviluppo sono essenziali per innovare e perfezionare pratiche agricole che siano al tempo stesso produttive e sostenibili. Il lavoro di Lohiniva et al. (2020) sul miglioramento della comunicazione del rischio durante le epidemie offre una prospettiva interessante sull'importanza di comprendere le percezioni e i comportamenti del pubblico nella promozione di pratiche sostenibili, anche nel settore agricolo.

Inoltre, promuovere la collaborazione tra il governo, il settore privato, il mondo accademico e le comunità agricole è fondamentale per creare un ambiente favorevole all'agricoltura ecologica. Ciò include politiche che incentivino pratiche sostenibili, la ricerca su colture e tecniche agricole resistenti al clima e programmi di istruzione e formazione per gli agricoltori.

In conclusione, l'agricoltura ecologica in Finlandia si trova a un bivio, con il potenziale per dare l'esempio nella spinta globale verso la sostenibilità agricola. Affrontando le sfide attuali e sfruttando le opportunità di innovazione e collaborazione, la Finlandia può continuare ad avanzare verso un futuro agricolo più sostenibile ed ecologico.

#### Riferimenti

- **Venäläinen, A., Lehtonen, I., Laapas, M., Ruosteenoja, K., Tikkanen, O.-P., Viiri, H., Ikonen, V., & Peltola, H.** (2020). I cambiamenti climatici comportano molteplici rischi per le foreste boreali e la silvicoltura in Finlandia: una rassegna della letteratura. *Global Change Biology*, 26(8), 4178–4196. [I cambiamenti climatici comportano molteplici rischi per le foreste boreali e la silvicoltura in Finlandia: una rassegna della letteratura](#)
- **Fruscella, L., Kotzen, B., & Milliken, S.** (2021). Acquaponica biologica nell'Unione Europea: verso pratiche agricole sostenibili nel quadro della nuova normativa UE. *Reviews in Aquaculture*. [Acquaponica biologica nell'Unione Europea: verso pratiche agricole sostenibili nel quadro della nuova normativa UE](#)
- **Pei, M., Petäjaniemi, M., Regnell, A., & Wijk, O.** (2020). Verso un Futuro Senza Combustibili Fossili con HYBRIT: Sviluppo della Tecnologia per la Produzione di Ferro e Acciaio in Svezia e Finlandia. *Metals*. [Verso un futuro senza combustibili fossili con HYBRIT: sviluppo della tecnologia per la produzione di ferro e acciaio in Svezia e Finlandia](#)
- **Dahlbo, H., Poliakova, V., Mylläri, V., Sahimaa, O., & Anderson, R.** (2018). Potenziale di riciclaggio dei rifiuti di imballaggi in plastica post-consumo in Finlandia. *Gestione dei rifiuti*, 71, 52–61. [Potenziale di riciclaggio dei rifiuti di imballaggi in plastica post-consumo in Finlandia](#).
- **Lohiniva, A., Sane, J., Sibenberg, K., Puumalainen, T., & Salminen, M.** (2020). Comprendere la percezione del rischio di coronavirus (COVID-19) da parte del pubblico per migliorare la comunicazione del rischio: un approccio pratico per le epidemie, Finlandia, febbraio 2020. *Eurosurveillance*, 25(17). [Comprendere la percezione del rischio della](#)

[malattia da coronavirus \(COVID-19\) tra il pubblico per migliorare la comunicazione del rischio: un approccio pratico per le epidemie, Finlandia, febbraio 2020](#)

## **Italia**

Introduzione (lunghezza totale, circa mezza pagina)

### **Breve panoramica della situazione attuale in Italia in materia di agricoltura ecologica.**

In Italia, le pratiche agroecologiche non sono definite ufficialmente, ma sono ben consolidate e collegano le conoscenze agricole tradizionali con pratiche moderne e tecnologicamente avanzate. Entrambe sono già sperimentate e applicate nel settore dell'agricoltura biologica. Tra queste pratiche, abbiamo identificato le seguenti:

- I. Sistemi di agricoltura mista. Questa pratica è stata scoraggiata per decenni attraverso la promozione della specializzazione nel settore agricolo. In Italia, il 60% della superficie agricola nazionale è destinata a colture specializzate, il 28% all'allevamento specializzato e solo il 12% all'agricoltura mista [58]. Tuttavia, il 78% delle aziende agricole italiane è a conduzione familiare e c'è margine di miglioramento verso sistemi di agricoltura mista.
- II. Colture adattate alle condizioni locali e razze animali autoctone. L'Italia ha una biodiversità agricola e alimentare molto ricca e l'uso di varietà adattate alle condizioni locali è ancora una pratica comune grazie alla varietà dei pedoclimati e delle culture. Nella produzione di qualità, l'Italia conferma la sua leadership in Europa, essendo il paese con il maggior numero di denominazioni di origine geografica dei prodotti alimentari riconosciute dall'UE: 250 prodotti nel 2014 suddivisi tra Denominazione di Origine Protetta (DOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP) e Specialità Tradizionali Garantite (STG).
- III. Nonostante gli effetti negativi della rivoluzione verde sul sistema agroalimentare, le risorse genetiche vegetali e animali sono sopravvissute sul campo principalmente grazie all'attività degli agricoltori e delle associazioni (movimento biologico, Rete Semi Rurali, Slow Food) che hanno continuato a coltivare varietà locali e razze animali non competitive nell'ambito delle tradizioni agricole e gastronomiche locali. Dopo un'iniziale enfasi sulla conservazione del germoplasma, l'approccio attuale è quello di concentrarsi sulla selezione partecipativa ed evolutiva delle piante [59] per sviluppare nuove popolazioni resilienti in grado di affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici a livello locale.
- IV. Miglioramento della fertilità del suolo e mitigazione dei cambiamenti climatici. Si registra una tendenza lenta ma costante all'aumento dell'uso di rotazioni colturali più lunghe, colture di copertura e concimi verdi, gestione dei residui colturali e lavorazione conservativa del suolo [60]. Fattori che vanno oltre la scala dell'appezzamento possono prevalere sulle misure di mitigazione; pertanto, la formazione degli agricoltori sull'applicazione delle pratiche di conservazione è fondamentale per superare gli ostacoli all'attuazione [61].
- V. Conservazione del paesaggio e terrazzamento. L'Italia è costituita per il 41% da colline e per il 35% da territorio montuoso e terrazzamenti, molto diffusi fin dal tardo Medioevo e ancora oggi utilizzati nella coltivazione di olivi e viti lungo le zone costiere della Campania (Amalfi) e della Liguria, nonché nei territori alpini e appenninici. Caratteristiche tipiche come terrazzamenti agricoli, oliveti e prati e pascoli di montagna sono andate diminuendo negli ultimi 50 anni. Ciò ha comportato un declino della biodiversità e la perdita dei paesaggi tradizionali mediterranei [62]; tuttavia, queste pratiche stanno venendo riscoperte, ad esempio attraverso il sostegno dei Programmi di Sviluppo Regionale della PAC.

VI. Sistemi agroforestali e agrosilvopastorali. Queste pratiche erano un tempo tradizionali in Italia, ma oggi sono ancora lontane dall'essere applicate a livello di azienda agricola. Tuttavia, esistono attività di ricerca pionieristiche molto interessanti nell'Italia centrale [63,64], che combinano ad esempio sistemi estensivi di allevamento avicolo all'aperto in oliveti con colture intercalari di asparagi.

Risultati della ricerca documentale/revisione della letteratura (lunghezza totale, 2-3 pagine)

**Testo accademico con riferimenti** (se possibile, seguire l'ordine proposto)

Il termine "agroecologia" non è ancora molto diffuso nei diversi discorsi in Italia. Tuttavia, fin dalla fine degli anni '70 esistono diverse attività e politiche che riguardano i sistemi agricoli e alimentari, nonché esempi di agricoltura, imprese e attività di ricerca/formazione basate su un approccio agroecologico. Un primo tentativo di tracciare in modo sistematico la storia dell'agroecologia nel Paese, tenendo conto degli sviluppi nella ricerca, nell'istruzione/formazione e nella politica, è stato effettuato nella letteratura [28].

**Storia dell'Agroecologia**

La genesi dell'agroecologia in Italia ha le sue fondamenta principali nel mondo accademico. Il precursore dell'agroecologia è considerato l'agronomo Pietro Cuppari (1816-1870), professore all'Università di Pisa, che studiò approfonditamente l'azienda agricola come agroecosistema [29]. All'inizio del XX secolo, le sue orme furono seguite da Girolamo Azzi (1885-1969), professore all'Università di Perugia, considerato il fondatore dell'ecologia agricola [30]. Subito dopo la Seconda guerra mondiale, il lavoro di Cuppari fu rielaborato e ampliato da Alfonso Draghetti nel suo libro "Principi di fisiologia agraria" [31]. Durante la rivoluzione verde, l'agroecologia fu quasi completamente trascurata fino a quando i suoi approcci e valori furono riscoperti e riproposti alla fine degli anni '70 da Fabio Caporali (Università della Tuscia, Viterbo), Concetta Vazzana (Università di Firenze) e Maurizio Paoletti (Università di Padova). Nella visione dominante delle accademie nazionali, l'agroecologia e l'agricoltura biologica sono state marginalizzate fino alla fine degli anni '90, quando lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Italia ha finalmente suscitato l'interesse della comunità scientifica nazionale [32].

Infatti, lo sviluppo dell'agroecologia in Italia ha coinciso in gran parte con quello dell'agricoltura biologica [33]. Alcuni pionieri di questo approccio erano già presenti fin dagli anni '70, cioè ben prima dell'adozione del primo regolamento UE sull'agricoltura biologica (Reg. CE 2092/91). Tra questi, uno dei più influenti è stato Gino Girolomoni, che nel 1977 ha fondato la cooperativa "Alce Nero" nella regione centrale delle Marche, basata su chiari principi di produzione ecologica, sostenibilità ambientale e conservazione delle conoscenze contadine. All'inizio degli anni Ottanta, le aggregazioni regionali che promuovevano l'agricoltura biologica hanno dato vita alla commissione "Che cos'è il biologico?", con lo scopo di discutere gli aspetti tecnici del metodo biologico e arrivare alle prime norme unitarie dell'Associazione Italiana Agricoltura Biologica (AIAB) e dell'Associazione Mediterranea per l'Agricoltura Biologica (AMAB), fondata da Girolomoni e rimasta un punto di riferimento di questo approccio fino al boom dell'agricoltura biologica alla fine degli anni '90, che ha portato l'Italia ad essere uno dei paesi con la maggiore quota di produzione biologica in Europa e oltre. Dal 1997, IFOAM AgriBioMediterraneo (il primo gruppo regionale della Federazione Internazionale dei Movimenti del Commercio e dell'Agricoltura Biologica) ha sollevato la questione a livello mediterraneo all'interno dell'IFOAM, sostenendo con forza lo sviluppo dell'agricoltura

biologica basata sull'agroecologia [34,35].

Alla fine degli anni 2000, è diventato evidente che, in alcuni casi, il successo e lo sviluppo dell'agricoltura biologica potevano indurre gli agricoltori a sottovalutare il ruolo fondamentale dei principi e delle pratiche agroecologiche nella gestione biologica [36] e a concentrarsi esclusivamente su un approccio di sostituzione degli input, seguendo così il percorso della "convenzionalizzazione" [37]. In Italia, questo rischio è stato sollevato nel 2009 durante la conferenza finale del progetto del Ministero dell'Agricoltura "Stati Generali dell'Agricoltura Biologica", in cui è stata sottolineata l'importanza di rifocalizzare la produzione biologica su approcci agroecologici [38]. Nel luglio 2015, durante l'Expo Internazionale di Milano, il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea ha organizzato una conferenza sull'agroecologia che ha riunito diverse personalità di spicco che promuovono l'agroecologia in Europa e oltre. Da un lato, questo evento ha favorito la fondazione di Agroecology Europe ([www.agroecology-europe.org](http://www.agroecology-europe.org)), un'associazione europea per la promozione dell'agroecologia, che è stata poi formalmente costituita nel gennaio 2016. Dall'altro, ha dato impulso alla creazione di un Osservatorio Italiano sull'Agroecologia (OPERA), lanciato nel 2017 a Milano [39].

## **Ricerca e Formazione**

### **1. Istituzioni di Ricerca e Temi di Ricerca**

Nelle università e nei centri di ricerca italiani c'è un crescente interesse per l'agroecologia, ma le attività di ricerca sono ancora limitate. Tuttavia, in Italia sono stati avviati esperimenti a lungo termine (LTE) per l'agricoltura biologica e le pratiche agroecologiche sia da parte delle università che dei consigli di ricerca. Presso le Università di Firenze, Perugia, Pisa e Tuscia sono stati avviati LTE nel 1992, 1998, 2000 e 2001, che mettono a confronto la gestione delle colture arabili biologiche e convenzionali, la fertilità del suolo, la lavorazione del terreno e la gestione delle infestanti, nonché la valutazione delle rese [40,41]. Alcuni degli LTE sono stati progettati anche per valutare la sostenibilità agroambientale in modo globale. La necessità di sostenere e promuovere gli LTE come condizione preliminare per potenziare il potenziale delle comunità di ricerca e innovazione nel settore dell'agricoltura biologica è stata riconosciuta dal progetto RETIBIO, finanziato in Italia dall'Ufficio Agricoltura Biologica del Ministero dell'Agricoltura (MipAAF) e coordinato dal CREA (Consiglio Nazionale delle Ricerche per l'Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria).

La Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (SSSA) ha un gruppo di ricerca di agroecologia fortemente impegnato nella ricerca agroecologica attraverso progetti regionali, nazionali e internazionali.

Il CREA ha sviluppato diversi studi sull'agroecologia, principalmente sulle innovazioni per la gestione agronomica nell'agricoltura biologica, ad esempio (i) sistemi agronomici e tecnologie per l'adattamento ai cambiamenti climatici nei sistemi di agricoltura biologica, (ii) miglioramento della conservazione del suolo e dell'uso delle risorse nei sistemi biologici e (iii) soluzioni tecnico-economiche sostenibili per le filiere agricole. Inoltre, alcune società scientifiche stanno sviluppando l'agroecologia come sezione interna (ad esempio, SOI, Società Italiana di Orticoltura).

A livello di sistemi alimentari, l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo-Bra (UNISG) conduce diverse attività di ricerca a sostegno della diversità bioculturale (ad esempio sulle varietà locali di cereali invernali [42]) e sulla valutazione della sostenibilità dei sistemi agroalimentari [43,44].

### **2. Accademia**

I corsi di agronomia nelle università italiane hanno una base di ecologia agraria, ma solo pochi sono esplicitamente dedicati all'agroecologia. All'Università di Firenze è offerto un corso di agroecologia di

6 ECTS (European Credit Transfer and Accumulation System, sistema europeo di trasferimento e accumulazione dei crediti) nell'ambito del programma post-laurea in gestione sostenibile degli agroecosistemi [45]. Questo è il lascito della Prof.ssa Concetta Vazzana, che ha anche coordinato il primo corso post-laurea italiano in "agricoltura ecologica" (2000-2005). Presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, dal 2011 viene tenuto in italiano un corso di agroecologia (6 ETC) nell'ambito del programma post-laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie.

Altre università italiane sono impegnate in programmi di laurea magistrale e corsi post-laurea sull'agricoltura biologica (Università di Padova e Udine), alcuni dei quali sono stati sospesi o riorientati (ad esempio, presso l'Università di Firenze, Pisa, Napoli, Torino, Bologna). In diverse università italiane, l'agroecologia è insegnata da singoli docenti, senza che questi corsi facciano ancora parte dei programmi di laurea triennale/magistrale, con l'obiettivo di offrire opportunità di istruzione superiore agli studenti interessati alle materie agroecologiche.

All'UNISG è stato adottato un approccio didattico orientato all'azione, basato sui fenomeni, partecipativo ed esperienziale, in linea con la teoria e la pratica dell'educazione agroecologica [46,47]. Nella stessa università, molti corsi offrono diversi percorsi didattici e sessioni di degustazione di prodotti alimentari [48]. L'obiettivo di questo processo di apprendimento esperienziale è quello di sviluppare conoscenze, competenze e attitudini che consentano agli studenti di affrontare situazioni complesse nello sviluppo dei sistemi agricoli e alimentari. Questo approccio è già stato sviluppato a livello di master dal 2011 [49].

Per quanto riguarda i programmi di dottorato, il Programma Internazionale di Dottorato in Agrobiodiversità della Scuola Superiore Sant'Anna [50] si basa in gran parte sull'applicazione di approcci di ricerca agroecologica.

### 3. Scuole Agricole e Formazione Professionale

Un primo esempio di esperienza duratura di scuola agraria e formazione professionale in agroecologia è la Scuola Esperienziale Itinerante in Agricoltura Biologica (SE), fondata nella regione nord-orientale del Veneto da un gruppo di agricoltori e tecnici [51]. Essi offrono corsi pratici che riprendono l'approccio ottocentesco delle "cattedre ambulanti", dove l'attenzione è rivolta principalmente all'apprendimento attraverso l'osservazione e la pratica, e dove le teorie sono introdotte solo a complemento dell'illustrazione e della discussione sulle pratiche. Gli esperti della SE hanno formato diversi giovani che in seguito hanno sviluppato la propria azienda agricola agroecologica, principalmente nella coltivazione biologica di ortaggi.

## **Azione Collettiva**

### 1. Azione Politica

In varie regioni italiane sono in corso numerose attività in qualche modo legate al lato politico dell'agroecologia, ma è difficile censirle a causa della loro frammentazione ed eterogeneità. Tuttavia, esse condividono la storia del movimento agroecologico nel paese sopra menzionata, ovvero la loro stretta affinità con l'agricoltura biologica. Uno dei principali campi dell'azione politica agroecologica in Italia è la ricerca della sovranità alimentare attraverso la conservazione, il riutilizzo e la condivisione dei semi. Nel 1996 è stata fondata un'associazione nazionale di conservatori di semi ("Civiltà Contadina") con lo scopo di proteggere la biodiversità agricola attraverso la conservazione in situ dei semi di specie e varietà locali sottoutilizzate [52]. Sono presenti anche associazioni regionali di conservatori di semi, particolarmente attive nell'Italia centrale (ad esempio nelle Marche e in

Toscana), dove il germoplasma locale è conservato in banche genetiche regionali. Civiltà Contadina, insieme ad altre sette associazioni co-fondatrici, ha istituito nel 2007 la Rete Semi Rurali [53]. Questa organizzazione è diventata ben presto un punto di riferimento nel paese per la conservazione dell'agrobiodiversità attraverso l'uso, collegandosi con istituzioni corrispondenti in altre parti d'Europa e nel mondo. Più recentemente, importanti ONG nazionali (organizzazioni non governative) impegnate nella cooperazione internazionale, come COSPE e Mani Tese [54,55], hanno adottato l'agroecologia come modello di riferimento per i loro progetti di agricoltura sostenibile in tutto il mondo. Si prevede che l'interesse per l'agroecologia da parte delle ONG italiane e di altri movimenti politici crescerà nel prossimo futuro, seguendo tendenze simili altrove. Le attività delle organizzazioni che lavorano a stretto contatto con gli agricoltori agroecologici italiani dovrebbero essere promosse dai piani di sviluppo rurale regionali della PAC, in cui alcune misure recentemente introdotte (ad esempio, progetti locali che riprendono lo spirito dei partenariati europei per l'innovazione, EIP) sono in linea con l'approccio partecipativo sostenuto dall'agroecologia.

La banca dati della FAO sulla legislazione [56] ha individuato le seguenti leggi in Italia:

- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo del Sistema Biologico. Il piano, attuato nel 2015, ha un obiettivo generale (sviluppare il sistema biologico nazionale nel suo complesso) e definisce tre obiettivi specifici: (a) rafforzamento della fase di produzione; (b) rafforzamento delle filiere; e (c) rafforzamento del sistema biologico. Sono state individuate dieci azioni strategiche. La FAO ha finora identificato l'agricoltura biologica come fondamentale per lo sviluppo dell'agroecologia, con la visione che esse siano più convergenti che divergenti [36].

- Strategia Nazionale per la Biodiversità. In conformità con gli obblighi derivanti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica, questo documento definisce la Strategia nazionale per la biodiversità, il cui obiettivo generale è garantire la conservazione della biodiversità, lo sfruttamento razionale e sostenibile delle risorse naturali e la condivisione equa e giusta dei benefici derivanti dal loro utilizzo.

- Legge n. 194 del 2015 sulla protezione e la promozione della biodiversità per l'alimentazione e l'agricoltura. Questa legge stabilisce misure per proteggere e migliorare la biodiversità per l'alimentazione e l'agricoltura. L'obiettivo è proteggere le risorse genetiche locali minacciate di estinzione o che subiscono un'erosione genetica. Istituisce il Sistema Nazionale per la Protezione e la Promozione della Biodiversità per l'Alimentazione e l'Agricoltura.

Inoltre, il Future Policy Award ha nominato nel 2018 per il Campionato Mondiale di Agroecologia le seguenti politiche in Italia:

- I Decreti Legislativi n. 226, 227 e 228, noti come "Decreti di orientamento e modernizzazione dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca", 2001. Decreto Ministeriale, 2° Conto Energia, 2007 (Il Conto Energia). Decreto Ministeriale, Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e alle zone di protezione speciale (ZPS), 2007.

- Liguria: Legge Regionale n. 66 sull'Agricoltura Biologica, 2009. Linee Guida Articolo 8 sui Biodistretti.

- Mals: Referendum per un Futuro Senza Pesticidi nel Comune di Mals, 2014. Ordinanze per un Futuro Senza Pesticidi nel Comune di Mals, 2016.

## 2. Movimenti Sociali, Reti, Territori e Sistemi Alimentari

Oltre alle ONG e alle organizzazioni nazionali/regionali citate nel paragrafo precedente, di seguito sono elencate altre organizzazioni che hanno recentemente abbracciato l'agroecologia nelle loro visioni e nei loro piani d'azione. L'associazione Slow Food, sia a livello italiano che internazionale,

promuove l'uso dell'"agricoltura slow", che è il loro nome innovativo per l'agroecologia [57]. AgriBioMediterraneo (ABM) è stato il primo gruppo regionale della Federazione Internazionale dei Movimenti dell'Agricoltura Biologica (IFOAM) ad essere costituito. La storia di IFOAM-ABM risale al 1990, con il primo incontro tenutosi a Vignola (Mo), in Italia, per promuovere l'approccio agroecologico nei movimenti biologici. Dopo 25 anni di attività, ABM ha organizzato nel 2015 la prima conferenza internazionale "Agroecologia per l'agricoltura biologica nel Mediterraneo", con l'obiettivo di migliorare il dialogo scientifico interdisciplinare e di implementare lo scambio di informazioni e la diffusione di conoscenze e strategie innovative sull'agricoltura biologica nell'area mediterranea [35].

#### Riferimento:

- Istituto Nazionale di Statistica. Annuario Statistico Italiano 2016. Disponibile online: <https://www.istat.it/it/files//2016/12/Asi-2016.pdf> (consultato il 15 aprile 2018).
- Cuppari, P. *Lezioni di Agricoltura. Tomo, I. Agricoltura Generale*; F.lli Nistri: Pisa, Italia, 1869; p. 414. [Google Scholar]
- Baltadori, A.; Pinnola, I.M. *Girolamo Azzi. Il fondatore Dell'ecologia Agraria*; La Mandragora: Imola, Italia, 1994; p. 144. [Google Scholar]
- Draghetti, A. *Principi di Fisiologia Dell'azienda Agraria*; Istituto Editoriale Agricolo: Bologna, Italia, 1948; p. 355. [Google Scholar]
- Migliorini, P. Sistemi agro-alimentari sostenibili: Agroecologia per l'agricoltura biologica. In *Le declinazioni del cibo: Nutrizione, Salute, Cultura*; Sironi, V.A., Morini, G., Eds.; Gius. Laterza & Figli Spa: Roma, Italia, 2015; pp. 177–185. ISBN 978-88-581-2336-2. [Google Scholar]
- Barberi, P.; Canali, S.; Caccia, C.; Colombo, L.; Migliorini, P. Agroecologia e Agricoltura biologica. In *BIOREPORT 2016*; Abitabile, C., Marras, F., Viganò, L., Eds.; Rete Rurale Nazionale 2014-2020: Roma, Italia, 2017; pp. 101–114. [Google Scholar]
- Migliorini, P.; Piccioli, F. Agribiomediterraneo, il gruppo IFOAM mediterraneo. In *Il mondo dell'agricoltura biologica - Statistiche e tendenze emergenti*; Willer, H., Yusefi, M., Eds.; IFOAM: Bonn, Germania, 2007; ISBN 3-934055-82-6. [Google Scholar]
- Migliorini, P.; Compagnoni, A.; Minotou, C.; Montalbani, S.; Rocchi, S.; Compagnoni, L. (Eds.) Agroecologia per l'Agricoltura Biologica nel Mediterraneo. In *Book of Abstract, Atti della Conferenza Internazionale 2015, Vignola, Italia, 10-12 settembre 2015*; 13 SANA/Bologna; IFOAM Agribiomediterraneo CCA: Vignola, Italia, 2015; p. 43. [Google Scholar]
- Migliorini, P.; Wezel, A. Principi e pratiche convergenti e divergenti delle normative sull'agricoltura biologica e dell'agroecologia. Una rassegna. *Agron. Sustain. Dev.* **2017**, *37*, 63. [Google Scholar] [ CrossRef ]
- Vazzana, C.; Migliorini, P. Storia dell'agricoltura alternativa. In *La Cultura Italiana; Cibo, G., Festa, M., Petrini, C., Volli, U., Eds.; UTET: Torino, Italia, 2009; Volume IV, pp. 112–133. ISBN 978-88-02-08129-8. [Google Scholar]*
- Bärberi, P. Strategie per l'evoluzione dei sistemi agricoli e zootecnici biologici. In *Le Strategie per lo Sviluppo Dell'agricoltura Biologica: Risultati degli Stati Generali 2009*; Abitabile, C., Povellato, A., Eds.; INEA: Roma, Italia, 2010; pp. 45–75. [Google Scholar]
- OPERA. Disponibile online: <http://www.osservatorioagroecologia.it/> (consultato il 19 aprile 2018).

- Bàrberi, P.; Mazzoncini, M. L'esperimento a lungo termine MASCOT (Mediterranean Arable Systems Comparison Trial) (Pisa, Italia). In *Long-Term Field Experiments in Organic Farming*; Raupp, J., Pekrun, C., Oltmanns, M., Köpke, U., Eds.; ISOFAR Scientific Series; Springer: Berlino, Germania, 2006; pp. 1–14. [Google Scholar]
- Migliorini, P.; Moschini, V.; Tittarelli, F.; Ciaccia, C.; Benedettelli, S.; Vazzana, C.; Canali, S. Agronomic performance, carbon storage and nitrogen utilisation of long-term organic and conventional stockless arable systems in Mediterranean area. *Eur. J. Agron.* **2014**, *52*, 138–145. [Google Scholar] [ CrossRef ]
- Migliorini, P.; Spagnolo, S.; Torri, L.; Arnoulet, M.; Lazzarini, G.; Ceccarelli, S. Caratteristiche agronomiche e qualitative di varietà di grano antiche, moderne e miste e di varietà autoctone per la filiera del pane biologico in diversi ambienti del nord Italia. *Eur. J. Agron.* **2016**, *79*, 131–141. [Google Scholar] [ CrossRef ]
- Peano, C.; Migliorini, P.; Sottile, F. Una metodologia per la valutazione della sostenibilità dei sistemi agroalimentari: un'applicazione al progetto Slow Food Presidia. *Ecol. Soc.* **2014**, *19*, 24. [Google Scholar] [ CrossRef ]
- Migliorini, P.; Galioto, F.; Chiorri, M.; Vazzana, C. Un punteggio di sostenibilità integrato basato su indicatori agroecologici e socioeconomici. Un caso di studio dell'agricoltura biologica senza scorte in Italia. *Agroecol. Sustain. Food Syst.* **2018**, *42*. [Google Scholar] [ CrossRef ]
- UNIFI. Disponibile online: <https://www.unifi.it/p-ins2-2017-455506-0.html> (consultato il 15 aprile 2018).
- Francis, C.; Breland, T.A.; Østergaard, E.; Lieblein, G.; Morse, S. Phenomenon-Based Learning in Agroecology: A Prerequisite for Transdisciplinarity and Responsible Action. *Agroecol. Sustain. Food Syst.* **2013**, *37*, 60–75. [Google Scholar] [ CrossRef ]
- Lieblein, G.; Breland, T.A.; Francis, C.; Østergaard, E. Educazione all'Agroecologia: Apprendimento Orientato all'Azione e Ricerca. *J. Agric. Educ. Ext.* **2012**, *18*, 27–40. [Google Scholar] [ CrossRef ]
- UNISG. Disponibile online: <https://www.unisg.it/en/programs-admissions/master-gastronomy-food-cultures-mobility/> (consultato il 15 aprile 2018).
- Migliorini, P.; Lieblein, G. Facilitating Transformation and Competence Development in Sustainable Agriculture University Education: An Experiential and Action Oriented Approach. *Sustainability* **2016**, *8*, 1243. [Google Scholar] [ CrossRef ]
- SSSA. Disponibile online: [www.santannapisa.it/en/formazione/phd-agrobiodiversity](http://www.santannapisa.it/en/formazione/phd-agrobiodiversity) (consultato il 15 aprile 2018).
- Scuola Esperienziale. Disponibile online: [www.scuolaesperienziale.it](http://www.scuolaesperienziale.it) (consultato il 15 aprile 2018).
- Civiltà Contadina. Disponibile online: [www.civiltacontadina.it](http://www.civiltacontadina.it) (consultato il 15 aprile 2018).
- Rete Semi Rurali. Disponibile online: [www.semirurali.net](http://www.semirurali.net) (consultato il 15 aprile 2018).
- COSPE. Disponibile online: [www.cospe.org](http://www.cospe.org) (consultato il 15 aprile 2018).
- Mani Tese. Disponibile online: [www.manitese.it](http://www.manitese.it) (consultato il 15 aprile 2018).
- FAO Agroecology Policies-Legislation. Disponibile online: <http://www.fao.org/agroecology/policies-legislations/en/> (consultato il 15 aprile 2018).
- Sottile, F.; Peano, C. *Agricoltura Slow*; Slow Food Editore: Bra, Italia, 2017. [Google Scholar]
- Istituto Nazionale di Statistica. Annuario Statistico Italiano 2016. Disponibile online: <https://www.istat.it/it/files//2016/12/Asi-2016.pdf> (consultato il 15 aprile 2018).
- Ceccarelli, S. Evolution, plant breeding and biodiversity. *J. Agric. Environ. Int. Dev.* **2009**, *103*, 131–145. [Google Scholar]

- Iocola, I.; Bassu, S.; Farina, R.; Antichi, D.; Basso, B.; Bindi, M.; Marta, A.D.; Danuso, F.; Doro, L.; Ferrise, R.; et al. La coltivazione conservativa può mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici nei sistemi cerealicoli mediterranei? Una valutazione del carbonio organico del suolo mediante esperimenti a lungo termine. *Eur. J. Agron.* **2017**, *90*, 96–107. [[Google Scholar](#)] [[CrossRef](#)]
- Sanz-Cobena, A.; Lassaletta, L.; Aguilera, E.; Prado, A.; Garnier, J.; Billen, G.; Iglesias, A.; Sánchez, B.; Guardia, G.; Abalos, D.; et al. Strategie per la mitigazione delle emissioni di gas serra nell'agricoltura mediterranea: una rassegna. *Agric. Ecosyst. Environ.* **2017**, *238*, 5–24. [[Google Scholar](#)] [[CrossRef](#)]
- Van der Sluis, T.; Kizos, T.; Pedroli, B. Cambiamenti Paesaggistici nei Terreni Agricoli Mediterranei: Impatto dell'Abbandono delle Terre sui Terrazzamenti Coltivati a Portofino (Italia) e Lesbo (Grecia). *J. Landsc. Ecol.* **2014**, *7*, 23–44. [[Google Scholar](#)] [[CrossRef](#)] [[Versione verde](#)]
- Paolotti, L.; Boggia, A.; Castellini, C.; Rocchi, L.; Rosati, A. Combinare allevamento e colture arboree per migliorare la sostenibilità in agricoltura: un caso di studio utilizzando l'approccio della valutazione del ciclo di vita (LCA). *J. Clean. Prod.* **2016**, *131*, 351–363. [[Google Scholar](#)] [[CrossRef](#)]
- Dal Bosco, A.; Mugnai, C.; Rosati, A.; Paoletti, A.; Caporali, S.; Castellini, C. Effetto dell'arricchimento del pascolo sulle prestazioni, sul comportamento e sull'assunzione di foraggio dei polli allevati all'aperto. *J. Appl. Poult. Res.* **2014**, *23*, 137–145. [[Google Scholar](#)] [[CrossRef](#)]

## **Egitto**

Introduzione (lunghezza totale, circa mezza pagina)

### **Breve panoramica della situazione attuale relativa ai dati disponibili sui rimedi e sui programmi scolastici e comunitari esistenti per affrontare il disturbo da uso di alcol nel vostro paese.**

Il settore agricolo egiziano, radicato in antiche tradizioni lungo le fertili rive del Nilo, deve affrontare sfide moderne che richiedono soluzioni innovative. L'agricoltura ecologica emerge come un promettente cambiamento di paradigma, attingendo da pratiche sostenibili per affrontare questioni urgenti quali il degrado ambientale, la scarsità delle risorse e la sicurezza alimentare. Questa introduzione fornisce una panoramica dell'agricoltura ecologica in Egitto, contestualizzandone il significato storico, le sfide attuali e i principi che ne guidano l'attuazione. L'agricoltura ecologica, spesso sinonimo di agricoltura sostenibile o biologica, ha guadagnato una notevole attenzione negli ultimi anni come approccio praticabile per migliorare la sicurezza alimentare, proteggere la biodiversità e mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici.

Nel panorama in rapida evoluzione dell'agricoltura globale, l'Egitto rappresenta un esempio significativo di adozione di pratiche agricole sostenibili. Con una crescente attenzione alla conservazione dell'ambiente e alla sicurezza alimentare, il settore agricolo egiziano ha subito una trasformazione significativa negli ultimi anni. Questa rassegna bibliografica mira a esplorare i risultati della ricerca documentale relativa alle iniziative agricole sostenibili in Egitto, concentrandosi sull'utilizzo di tecnologie all'avanguardia per migliorare la produttività, mitigare l'impatto ambientale e garantire la sostenibilità a lungo termine. Esaminando la letteratura e le ricerche esistenti, questa rassegna cerca di fornire approfondimenti sullo stato attuale del settore agricolo egiziano e di identificare i fattori chiave che guidano la sua trasformazione agricola sostenibile.

In Egitto, dove l'agricoltura è un pilastro dell'economia e una componente cruciale del sostentamento rurale, l'adozione di pratiche agricole ecologiche presenta sia opportunità che sfide. Questa rassegna bibliografica mira a fornire una panoramica completa dello stato attuale, dei progressi e delle sfide dell'agricoltura ecologica in Egitto. Essa sintetizza i risultati di vari studi e relazioni per evidenziare i progressi compiuti, le pratiche in atto e gli sforzi in corso per promuovere l'agricoltura sostenibile nella regione.

Risultati della ricerca documentale/analisi della letteratura (lunghezza totale, 2-3 pagine)

### **Testo accademico con riferimenti** (se possibile, seguire l'ordine proposto)

Il patrimonio agricolo dell'Egitto risale all'antichità ed è caratterizzato da pratiche sostenibili che sfruttano la fertilità naturale della pianura alluvionale del Nilo. Tuttavia, l'avvento dell'agricoltura moderna ha introdotto metodi intensivi che dipendono da input sintetici, causando l'erosione del suolo, l'esaurimento delle risorse idriche e lo squilibrio ecologico. Il settore agricolo egiziano deve affrontare sfide multiformi, tra cui la scarsità d'acqua, il degrado del suolo, l'inquinamento e la perdita di biodiversità. L'irrigazione intensiva, i fertilizzanti chimici e i pesticidi aggravano questi problemi, mettendo a repentaglio la sostenibilità a lungo termine dell'agricoltura egiziana. L'agricoltura ecologica in Egitto pone l'accento sulla salute del suolo, la conservazione dell'acqua, la

biodiversità, la gestione dei parassiti senza l'uso di sostanze chimiche e il coinvolgimento della comunità. Dando priorità a questi principi, gli agricoltori possono migliorare la produttività, la resilienza e la tutela dell'ambiente.

Il settore agricolo egiziano svolge un ruolo cruciale nell'economia del Paese, fornendo opportunità di lavoro a milioni di persone e contribuendo in modo significativo al PIL nazionale. Storicamente, il settore ha dovuto affrontare sfide quali la scarsità d'acqua, il degrado del suolo e la limitata disponibilità di terreni coltivabili, che hanno reso necessari approcci innovativi per garantirne la sostenibilità.

Diverse iniziative e progetti promuovono l'agricoltura ecologica in Egitto, tra cui la certificazione dell'agricoltura biologica, programmi di ricerca e divulgazione, cooperative di agricoltori e sostegno politico. Questi sforzi mirano a favorire la condivisione delle conoscenze, lo sviluppo di capacità e l'accesso al mercato per i prodotti coltivati in modo ecologico.

L'agricoltura ecologica in Egitto sta gradualmente guadagnando terreno, con varie iniziative e progetti in corso per promuovere pratiche agricole sostenibili. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) ha svolto un ruolo fondamentale nel sostenere gli sforzi dell'Egitto verso pratiche agricole più sostenibili. Ad esempio, la FAO, in collaborazione con il governo egiziano, ha avviato progetti volti a promuovere l'agricoltura climaticamente intelligente (CSA) e a migliorare la biodiversità agricola. Questi progetti si concentrano sull'aumento della capacità di adattamento delle comunità rurali, in particolare in regioni come Kafr Elsheikh, Beheira e Assuan.

In Egitto sono state adottate diverse pratiche agricole sostenibili per migliorare la produttività e conservare le risorse naturali. Tra queste figurano l'uso di fertilizzanti organici, la gestione integrata dei parassiti, la rotazione delle colture e l'adozione di tecniche di irrigazione migliorate. La FAO promuove tecnologie CSA innovative e migliorate, validate e progettate per ripristinare e proteggere la biodiversità nelle aziende agricole. Queste pratiche non solo migliorano la fertilità del suolo e l'efficienza idrica, ma contribuiscono anche a ridurre l'impronta di carbonio delle attività agricole.

Nonostante i progressi compiuti, l'adozione dell'agricoltura ecologica in Egitto deve affrontare diverse sfide. Tra queste figurano l'accesso limitato alle risorse e alle conoscenze da parte dei piccoli agricoltori, la necessità di un sostegno politico più solido e i vincoli economici che ostacolano l'attuazione su larga scala di pratiche sostenibili. Tuttavia, esistono anche opportunità significative. L'impegno del governo egiziano a migliorare la produttività agricola attraverso mezzi sostenibili, insieme al sostegno internazionale, crea un ambiente favorevole all'espansione dell'agricoltura ecologica. Inoltre, vi è una crescente consapevolezza tra gli agricoltori dei vantaggi delle pratiche sostenibili, fondamentale per una più ampia adozione.

Il governo egiziano ha svolto un ruolo fondamentale nella promozione dell'agricoltura sostenibile attraverso iniziative politiche, finanziamenti alla ricerca e programmi di sviluppo delle capacità. Tra le politiche chiave figurano i sussidi per le tecnologie di irrigazione efficienti dal punto di vista idrico, gli incentivi all'agricoltura biologica e i quadri normativi per promuovere pratiche di gestione sostenibile del territorio.

#### **Riferimenti:**

- El-Shafie, H. A., & El-Sadek, A. M. (2019). Agricoltura sostenibile in Egitto: una panoramica. In H. M. Abd El-Salam, H. A. El-Shafie, & A. M. El-Sadek (Eds.), *Sustainable Agriculture Reviews* (Vol. 36, pp. 33-50). Springer.
- Sara Lago-Oliveira, Sherif R.M. El-Areed, Maria Teresa Moreira, Sara González-García, Migliorare la sostenibilità ambientale dell'agricoltura in Egitto attraverso una prospettiva di ciclo di vita, *Science of The Total Environment*,
- Abou-Hadid, A. F., & El-Akkad, G. (2017). Agricoltura ecologica e suo potenziale contributo alla sicurezza alimentare sostenibile in Egitto. *Egyptian Journal of Soil Science*, 57(2), 231-247.
- Khalil, M. I., & El-Maghraby, S. (2018). Sfide e opportunità dell'agricoltura biologica in Egitto. In *Atti della Conferenza Internazionale sull'Ingegneria Agricola, l'Ambiente e la Sicurezza Alimentare* (pp. 234-245). Springer.
- Abu-Qamar, M., & Amer, M. K. (2020). Agricoltura biologica in Egitto: situazione attuale e prospettive future. *Agricoltura*, 10(4), 108.
- El-Shemy, H. A., & El-Shabrawi, H. M. (2019). Agricoltura sostenibile in Egitto: sfide e soluzioni. In A. M. Mohamed (Ed.), *Sviluppo Sostenibile in Egitto* (pp. 267-289). Springer.
- Gomaa, A. (2018). Pratiche di agricoltura ecologica in Egitto. In *Atti della Conferenza Internazionale sullo Sviluppo Sostenibile* (pp. 112-125). Springer.

## **Marocco**

Introduzione (lunghezza totale, circa mezza pagina)

### **Breve panoramica della situazione attuale relativa ai dati disponibili sui rimedi e sui programmi scolastici e comunitari esistenti per affrontare il disturbo da uso di alcol nel vostro paese.**

L'agricoltura ecologica in Marocco sta attualmente guadagnando terreno grazie alla crescente consapevolezza della sostenibilità ambientale e alla necessità di pratiche agricole resilienti. Ecco una breve panoramica della situazione attuale:

**Iniziative governative:** il governo marocchino ha avviato programmi per promuovere l'agricoltura sostenibile, compresa l'agricoltura biologica. Queste iniziative mirano a fornire sostegno, formazione e incentivi agli agricoltori che desiderano adottare pratiche ecologiche.

**Ricerca e istruzione:** le università e gli istituti di ricerca in Marocco stanno conducendo studi sull'agricoltura ecologica, concentrandosi sulla conservazione del suolo, la gestione delle risorse idriche, la valorizzazione della biodiversità e le strategie alternative di gestione dei parassiti. Tuttavia, sono necessari maggiori investimenti nella ricerca e nell'istruzione per sviluppare e diffondere su larga scala tecniche agricole sostenibili.

**Iniziative comunitarie:** diverse organizzazioni di base e ONG stanno lavorando per promuovere l'agricoltura ecologica a livello comunitario. Organizzano workshop, sessioni di formazione e dimostrazioni per sensibilizzare gli agricoltori sulle pratiche sostenibili e fornire loro assistenza tecnica.

**Programmi scolastici:** alcune scuole e istituti di istruzione integrano l'agricoltura ecologica nei loro programmi di studio per sensibilizzare sull'importanza della produzione alimentare sostenibile. Questi programmi spesso includono attività pratiche come gli orti scolastici, dove gli studenti imparano le pratiche dell'agricoltura biologica.

In conclusione, sebbene l'agricoltura ecologica sembri essere un'alternativa praticabile in Marocco, resta ancora molto da fare per superare gli ostacoli e promuoverne una più ampia adozione. Il sostegno continuo da parte del governo, degli istituti di ricerca, delle ONG nazionali e internazionali e delle comunità è essenziale per promuovere pratiche agricole sostenibili nel regno.

Risultati della ricerca documentale/revisione della letteratura (lunghezza totale, 2-3 pagine)

**Testo accademico con riferimenti** (se possibile, seguire l'ordine proposto)

### Relazione sull'importanza dell'adozione dell'agroecologia in Marocco:

Negli ultimi anni, i modelli agricoli volti al rispetto della natura e della salute si sono diversificati e istituzionalizzati, grazie al crescente sostegno della società marocchina a questo tipo di pratica. Sono emersi due modelli principali: il primo fa parte dell'approccio industriale e mira, attraverso la certificazione statale, a passare da un mercato di nicchia a un mercato internazionale emergente: si tratta dell'agricoltura biologica. Il secondo è praticato dagli agricoltori e dai neo-rurali principalmente a fini di sussistenza e per la commercializzazione su piccola o media scala: si tratta dell'agroecologia.

Questo articolo si propone di definire chiaramente e fare il punto sulla

lo stato dell'agroecologia in Marocco. Frutto di una serie di interviste condotte con agroecologi, il suo obiettivo è quello di incoraggiare una riflessione più ampia sul significato normativo dell'agroecologia come modello agricolo, ma anche come modalità di consumo responsabile, modello economico sostenibile e strumento di difesa di un'identità unitaria e sviluppatista.

Riferimento:

[Reportage sur l'importance d'adopter l'agroécologie au Maroc](#)

### Osservatorio dell'Agroecologia in Marocco:

In tutto il mondo, agricoltori e consumatori sono sempre più consapevoli del legame tra la tutela dell'ambiente, la qualità degli alimenti e la loro salute. Si moltiplicano le iniziative intorno ai circuiti corti, ai mercati contadini e alle fiere di campagna, alle AMAP e ad altre reti associative. Si tratta di incoraggiare la riduzione del numero di intermediari tra produttori e consumatori e di difendere alcuni principi in materia di ambiente, etica e persino di economia sociale, solidale e responsabile. Dietro queste tendenze si nasconde una profonda trasformazione dei rapporti tra città e campagna e della percezione che gli abitanti delle città hanno del loro legame con la natura, in un mondo in cui le disconnessioni con la ruralità sono numerose e profonde.

In un contesto in cui l'agroecologia si presenta ormai a livello internazionale come una risposta credibile alle aspettative sociali in termini di alimentazione sana, conservazione delle risorse naturali e della biodiversità, occupazione, ecc., quali sono i processi socio-economici, politici e territoriali legati all'emergere di aziende agricole che si dichiarano agroecologiche nei paesi della sponda sud ed est del Mediterraneo, e in particolare in Marocco?

Infatti, vicino alle principali metropoli marocchine (Rabat-Salé, Casablanca, Marrakech, Agadir, Fez, ecc.), si osserva l'emergere di iniziative volte a promuovere l'agricoltura agroecologica. Inizialmente individuali e ispirate alle pratiche e ai discorsi del Nord, queste iniziative cercano di strutturarsi "dal

basso", senza un reale sostegno da parte delle autorità pubbliche.

Parliamo di agroecologia per designare non solo queste iniziative abbastanza recenti che si svolgono alla periferia delle grandi città, ma anche le attività tradizionali di una piccola agricoltura familiare che predomina in molte regioni marginali (montagne, oasi, ecc.). Queste aziende agricole, dove le donne svolgono un ruolo fondamentale, sono spesso troppo povere per acquistare input chimici. Ci poniamo quindi la questione di sapere in che misura questo tipo di sfruttamento sia rimasto il garante di un'agricoltura senza input chimici e i, mobilitando un know-how specifico, e quindi suscettibile di essere classificato nella categoria dell'agroecologia.

### Riferimenti:

- Contributo dei sistemi di distribuzione alimentare alla sicurezza alimentare urbana: caso studio dell'agglomerato urbano di Rabat (Marocco). Note tecniche AFD, n° 48: <https://www.afd.fr/fr/nt-48-systeme-alimentaire-qualite-sanitaire-aderghal-lemeilleur-romagny>
- L'ascesa dell'agroecologia in Marocco: alcune lezioni dall'entroterra di Rabat. Documento presentato al forum Origine, Diversité et Territoires "Agroécologie: transitions multiples des territoires", 5-6 dicembre 2019, Losanna, Svizzera: <https://origin-for-sustainability.org/>
- La distanza conta ancora nell'organizzazione dell'approvvigionamento alimentare urbano? Il caso dell'agglomerato urbano di Rabat. Documenti di ricerca AFD, n° 2019-91: <https://www.afd.fr/fr/la-distance-est-elle-toujours-importante-pour-organiser-lapprovisionnement-alimentaire-urbain-le-cas-de-lagglomeration-de-rabat>

Si stima che la crescita agricola sia da due a tre volte più efficace nella riduzione della povertà rispetto alla crescita in altri settori e che vantaggi principalmente i più poveri della società. I benefici della promozione di uno sviluppo agricolo inclusivo sono sia diretti, attraverso l'aumento dei redditi e della sicurezza alimentare, sia indiretti, attraverso l'aumento degli investimenti nella sanità e nell'istruzione.

## 7.2. MIGLIORI PRATICHE

### 7.2.1 Migliori Pratiche in Finlandia

**Titolo:** *Servizi Pubblici Innovativi a Basse Emissioni di Carbonio (InnoHiili)*

**Periodo di Attuazione:** Il progetto è stato avviato nel dicembre 2015 e si è concluso nel novembre 2017.

**Ubicazione:** Ii, Finlandia.

**Entità Coordinatrice:** Il progetto è stato coordinato da Micropolis Ltd., con il contributo dell'Associazione dei Designer della Finlandia Settentrionale.

#### Obiettivi:

L'obiettivo principale del progetto InnoHiili era ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> creando un'area comunale efficiente dal punto di vista energetico. Il progetto mirava a coinvolgere i cittadini nella progettazione di servizi pubblici a basse emissioni di carbonio e ad attuare soluzioni eco-compatibili ed efficienti dal punto di vista energetico in tutta la comunità.

### **Parti Interessate Coinvolte:**

Tra i principali soggetti coinvolti figuravano i cittadini di Ii, Micropolis Ltd., l'Associazione dei Designer della Finlandia Settentrionale, l'Istituto Finlandese per l'Ambiente (SYKE) e l'Unione Europea, che ha fornito il sostegno finanziario.

### **Beneficiari:**

I beneficiari diretti sono stati i circa 10.000 residenti di Ii, in Finlandia. Indirettamente, anche altri comuni finlandesi interessati a replicare modelli a basse emissioni di carbonio, hanno beneficiato dei risultati e della metodologia del progetto.

### **Finanziamento:**

Il budget totale del progetto è stato di 297.526 euro. Di questi, 208.267 euro sono stati finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale dell'Unione Europea nell'ambito del programma "Crescita Sostenibile e Occupazione 2014-2020 - Programma dei Fondi Strutturali della Finlandia".

**Descrizione del Progetto:**  
Le attività hanno compreso sessioni partecipative per raccogliere il contributo dei cittadini sui servizi sostenibili, l'installazione di sistemi di riscaldamento a energia rinnovabile negli edifici pubblici, l'introduzione di veicoli municipali elettrici e l'uso di sistemi digitali per monitorare in tempo reale il consumo di acqua, elettricità e calore.

**Risultati Ottenuti:**  
Il progetto ha portato a una sostanziale riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Tutti gli edifici pubblici di Ii sono ora alimentati con sistemi di riscaldamento a energia rinnovabile. Il comune ha adottato veicoli elettrici per i servizi pubblici, con notevoli vantaggi per l'ambiente e un risparmio finanziario annuo di circa 600.000 euro.

**Innovazione:**  
InnoHiili ha dimostrato un modello lungimirante per la fornitura di servizi pubblici, integrando strumenti di monitoraggio digitale e ponendo il coinvolgimento dei cittadini al centro delle strategie di sostenibilità comunale.

**Empowerment:**  
Il progetto ha rafforzato le imprese locali attraverso lo sviluppo di un'iniziativa localizzata di marchio Ecolabel UE, incoraggiando comportamenti di risparmio energetico e l'adozione di pratiche eco-compatibili. Ha inoltre favorito l'empowerment civico coinvolgendo la comunità nella co-progettazione dei servizi pubblici di cui usufruisce.

### **Sito Web:**

Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo:

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/en/projects/finland/low-carbon-life-in-finland](https://ec.europa.eu/regional_policy/en/projects/finland/low-carbon-life-in-finland)

**Titolo:** *Forest Boost*

**Periodo di Attuazione:** Il progetto è stato realizzato dal 1° dicembre 2020 al 31 agosto 2023.

**Luogo:** L'iniziativa è stata condotta in diversi paesi europei, con il coordinamento della Finlandia e la partecipazione attiva di partner in Germania, Belgio, Estonia e Polonia.

**Ente Coordinatore:** Il progetto è stato coordinato da Itä-Savon koulutuskuntayhtymä (Consorzio Educativo della Savo Orientale), Finlandia.

**Obiettivi:**

Il progetto Forest Boost mirava a rafforzare la rete tra gli istituti professionali forestali, offrire opportunità di mobilità Erasmus+ sicure e di grande impatto agli studenti di scienze forestali e approfondire la comprensione collettiva delle sfide forestali e dei metodi sostenibili in tutta Europa.

**Soggetti**

Tra le istituzioni che hanno contribuito in modo significativo figurano Berufskolleg am Eichholz (Germania), de wijnpers (Belgio), Keski-Pohjanmaan koulutusyhtymä (Finlandia), Luua Metsanduskool (Estonia) e Zespol Szkol Lesnych i Ekologicznych w Brynku (Polonia).

**Coinvolti:**

**Beneficiari:**

I principali beneficiari sono stati gli studenti e gli insegnanti di scienze forestali degli istituti professionali partecipanti, che hanno avuto accesso diretto alla formazione e allo scambio transfrontalieri.

**Finanziamento:**

Il progetto è stato finanziato dal programma Erasmus+ con una sovvenzione totale dell'UE pari a 119.406,50 euro.

**Descrizione**

**del**

**Progetto:**

Forest Boost ha organizzato una serie di attività di apprendimento, insegnamento e formazione (LTT) che si sono svolte in Germania, Polonia, Belgio, Estonia e Finlandia. Questi eventi si sono concentrati su temi quali l'adattamento ai cambiamenti climatici nella silvicoltura, l'internazionalizzazione dell'istruzione forestale e la sostenibilità nella gestione delle risorse forestali. La metodologia ha posto l'accento sull'apprendimento esperienziale, la collaborazione tra istituzioni e la co-creazione di contenuti e strumenti didattici.

**Risultati**

**Ottenuti:**

Il progetto ha portato a una maggiore consapevolezza dell'economia forestale nei paesi partecipanti, ha aumentato il volume e la qualità dei programmi di mobilità studentesca e ha prodotto risultati pratici, tra cui materiali di e-learning e una rete strutturata per gli educatori forestali in Europa.

**Innovazione:**

Forest Boost ha introdotto una struttura educativa innovativa che combina l'istruzione forestale tradizionale con risorse digitali, apprendimento tra pari e collaborazione internazionale. Ha affrontato le sfide forestali contemporanee attraverso un quadro multidimensionale e partecipativo.

**Empowerment:**

Il progetto ha migliorato lo sviluppo professionale sia degli studenti che degli insegnanti, fornendo loro



competenze pratiche, competenze interculturali e nuove metodologie, promuovendo una maggiore autonomia sia nel contesto locale che in quello europeo.

**Sito Web:**

Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo: <https://samiedu.fi/>

**Contatto:**

Itä-Savon koulutuskuntayhtymä, Pohjolankatu 4–6, 57201 Savonlinna, Finlandia.

Telefono: +358 15 550 6000

**Titolo:** *Il villaggio web per l'istruzione agricola*

**Periodo di Attuazione:** Il progetto è stato avviato all'inizio del 2007 e continua ad evolversi.

**Ubicazione:** L'iniziativa ha portata nazionale e coinvolge 34 Istituti Agrari in tutta la Finlandia.

**Entità Coordinatrice:** Il progetto è coordinato dalla rete collettiva degli Istituti Agrari finlandesi.

**Obiettivi:**

L'obiettivo principale del Web Village è sostenere e modernizzare l'educazione agricola attraverso lo sviluppo di un ambiente di apprendimento virtuale in rete. Questa iniziativa mira a migliorare l'istruzione delle nuove generazioni e a favorire nuove opportunità di sostentamento nel settore agricolo. Si propone inoltre di aumentare le conoscenze di insegnanti, studenti e agricoltori attraverso contenuti digitali e l'apprendimento a distanza, promuovendo al contempo l'innovazione nella formazione professionale.

**Parti**

**Interessate**

**Coinvolte:**

Tutti i 34 Istituti Agricoli Finlandesi contribuiscono alla realizzazione del progetto, compresi i loro educatori, gli studenti e le comunità agricole circostanti. Anche il Consiglio Nazionale Finlandese per l'Istruzione è uno dei principali soggetti interessati.

**Beneficiari:**

Ogni anno, oltre 3.000 nuovi studenti dell'istruzione professionale agricola beneficiano della piattaforma. Inoltre, gli insegnanti degli istituti e gli agricoltori locali che interagiscono con i contenuti didattici sono beneficiari indiretti.

**Finanziamento:**

Non sono disponibili dettagli specifici sul finanziamento, anche se è probabile che il progetto sia stato sostenuto da fondi pubblici per l'istruzione, forse tramite il Consiglio Nazionale Finlandese per l'Istruzione.

**Descrizione**

**del**

**Progetto:**

Il progetto Web Village collega tutti gli istituti agricoli partecipanti tramite una piattaforma virtuale centrale. Supporta l'apprendimento misto, con moduli online che integrano il lavoro pratico nelle fattorie scolastiche. Ogni scuola partecipante contribuisce documentando e condividendo i processi agricoli essenziali, con il coinvolgimento attivo degli studenti. Questi contributi aiutano gli studenti a sviluppare competenze pratiche e lavorative, promuovendo al contempo una base di conoscenze ad accesso libero.

**Risultati**

**Ottenuti:**

Sebbene non siano disponibili dati specifici, il progetto ha migliorato in modo significativo l'ambiente di apprendimento per l'istruzione agricola in Finlandia. Offre modelli educativi scalabili ed ecoefficienti che promuovono la sostenibilità e l'alfabetizzazione digitale in agricoltura.

**Innovazione:**

Questa iniziativa è un esempio pionieristico dell'uso della connettività virtuale per modernizzare l'istruzione agricola. Combinando strumenti online con l'istruzione agricola nel mondo reale, presenta un modello di apprendimento misto che migliora il coinvolgimento e la pertinenza. Il suo programma di studi incentrato sulla sostenibilità prepara gli studenti alle sfide agricole future.

**Empowerment:**

La piattaforma responsabilizza sia gli studenti che gli insegnanti fornendo accesso a un ricco archivio di



conoscenze agricole e migliori pratiche. Promuove la collaborazione nazionale, consentendo alle istituzioni di condividere risorse e metodologie, rafforzando in ultima analisi la qualità complessiva dell'istruzione agricola.

**Sito Web:**

Sebbene in precedenza ospitato all'indirizzo <http://www.virtuaali.info/>, il sito sembra attualmente inattivo.

**Contatto:**

Sig.ra Susanna Tauriainen, Consiglio Nazionale Finlandese per l'Istruzione

Telefono: +358-40-3487811

E-mail: susanna.tauriainen@oph.fi

**Titolo: Iniziative di Agricoltura Sostenuta dalla Comunità (CSA)**

**Periodo di Attuazione:** avviato nel 2011 e attualmente in corso.

**Ubicazione:** Attuata prevalentemente nelle principali città della Finlandia.

**Ente Coordinatore:** L'iniziativa è coordinata dall'Associazione Finlandese per l'Agricoltura Biologica (Luomuliitto).

**Obiettivi:**

L'obiettivo principale dell'iniziativa CSA è promuovere la produzione e il consumo locale e sostenibile di alimenti. Creando un legame diretto tra consumatori e produttori, il progetto mira a migliorare la resilienza del sistema alimentare, ridurre l'impatto ambientale e sostenere l'agricoltura ecologica.

**Parti**

**Interessate**

**Coinvolte:**

I principali soggetti coinvolti sono le cooperative CSA, l'Associazione Finlandese per l'Agricoltura Biologica, gli agricoltori locali impegnati nell'agricoltura biologica e le comunità di consumatori che sostengono e beneficiano delle attività CSA.

**Beneficiari:**

Le iniziative hanno coinvolto circa 2.000 partecipanti, tra cui singoli consumatori e famiglie di agricoltori. Questi beneficiari partecipano attivamente a sistemi cooperativi che forniscono prodotti freschi, locali e coltivati in modo sostenibile.

**Finanziamento:**

Il modello CSA opera principalmente come un sistema cooperativo. Sebbene non siano disponibili dati finanziari specifici, il finanziamento è in gran parte basato sulla comunità, con i membri che contribuiscono ai costi operativi in cambio di quote regolari di prodotti alimentari.

**Descrizione**

**del**

**progetto:**

Le iniziative CSA finlandesi puntano sull'agricoltura ecologica e sull'accorciamento della filiera alimentare. Agricoltori e consumatori collaborano attraverso accordi stagionali, che garantiscono la trasparenza dei processi produttivi e la condivisione dei rischi. Le cooperative organizzano spesso eventi comunitari, workshop e sessioni formative sulla sostenibilità e l'agricoltura, promuovendo una maggiore consapevolezza e un maggiore coinvolgimento.

**Risultati**

**Ottenuti:**

L'iniziativa ha portato alla formazione di 8-10 cooperative CSA attive, che forniscono alimenti biologici coltivati localmente a circa 2.000 persone. Ha rafforzato le reti alimentari locali, incoraggiato la biodiversità nell'agricoltura e migliorato l'accesso ad alimenti nutrienti.

**Innovazione:**

Le iniziative CSA in Finlandia rappresentano un approccio innovativo ai sistemi alimentari locali, creando relazioni dirette tra produttori e consumatori. Questo modello di base aumenta la trasparenza del sistema alimentare, riduce le distanze di trasporto degli alimenti e incoraggia tecniche di produzione eco-compatibili.



**Empowerment:**

Il progetto responsabilizza gli agricoltori garantendo un mercato stabile e un reddito equo, mentre i consumatori acquisiscono influenza sulle pratiche di produzione alimentare. Coltiva la consapevolezza ambientale e la partecipazione della comunità al consumo alimentare sostenibile.

**Sito Web:**

Non disponibile.

**Contatto:**

Non sono disponibili informazioni di contatto ufficiali.

**Titolo:** *Go Green & Care*

**Periodo di Attuazione:** Il progetto è stato attuato dal 1° settembre 2014 al 31 agosto 2016.

**Ubicazione:** Il progetto ha coinvolto organizzazioni di sei paesi europei, con coordinamento dalla Finlandia.

**Ente Coordinatore:** Federazione Municipale per l'Istruzione di Ylä-Savo / Istituto Professionale di Ylä-Savo, Finlandia.

**Obiettivi:**

Il progetto Go Green & Care mirava a migliorare la capacità degli istituti di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) di fornire un'istruzione Green Care in diversi settori. Questi settori includevano l'agricoltura, la zootecnia, l'orticoltura, l'ambiente, la silvicoltura, il commercio, il turismo, la gestione alberghiera e l'assistenza sociale e sanitaria. L'attenzione era rivolta alla promozione delle competenze verdi e al benessere olistico attraverso modelli educativi basati sulla natura.

**Parti**

**Interessate**

**Coinvolte:**

I partner del progetto includevano il Savo Consortium of Education/SAKKY (Finlandia), EDEX/Intercollege (Cipro), Bridgwater College (Regno Unito), Parnumaa Kutsehariduskeskus (Estonia) e il Forum Europeo per l'Istruzione e la Formazione Tecnica e Professionale - EfVET (Paesi Bassi), tra gli altri.

**Beneficiari:**

I principali destinatari erano gli educatori e gli studenti degli istituti di istruzione e formazione professionale coinvolti nei settori sopra citati. L'iniziativa ha sostenuto lo sviluppo professionale e migliorato i contenuti didattici per gli studenti della formazione professionale.

**Finanziamento:**

Il progetto ha ricevuto una sovvenzione di 150.149 euro nell'ambito del programma Erasmus+.

**Descrizione**

**del**

**Progetto:**

Le attività del progetto hanno compreso incontri transnazionali e workshop tematici volti a esplorare l'integrazione delle pratiche di Green Care nei programmi di istruzione e formazione professionale. Un risultato fondamentale è stata l'elaborazione di una guida completa per gli insegnanti dedicata all'educazione al Green Care, che ha consolidato le migliori pratiche, i metodi didattici e i casi di studio. Inoltre, la diffusione è stata effettuata attraverso piattaforme digitali e reti professionali.

**Risultati**

**Raggiunti:**

Go Green & Care ha portato alla creazione di una piattaforma online e di una guida didattica dettagliata, che offre risorse didattiche, migliori pratiche e approfondimenti sulle politiche. Il progetto ha rafforzato in modo significativo la capacità degli educatori di integrare metodi di cura basati sulla natura in vari percorsi e settori educativi, migliorando così la qualità e la pertinenza dell'istruzione professionale.

**Innovazione:**

Il progetto ha introdotto un modello multidisciplinare di Green Care che collega salute, istruzione e sostenibilità ambientale. Ha aperto la strada all'educazione basata sulla natura nel contesto dell'istruzione e formazione professionale, collegando approcci terapeutici con competenze spendibili sul mercato del lavoro e benessere sociale.



**Empowerment:**

Gli educatori sono stati dotati di nuovi strumenti e contenuti basati su dati scientifici per insegnare il Green Care. Gli studenti hanno acquisito consapevolezza ed esperienza pratica in settori che promuovono il benessere mentale e fisico attraverso pratiche rispettose dell'ambiente.

**Sito Web:**

<http://gogreencare.eu/>

**Contatto:**

Federazione Municipale dell'Istruzione di Ylä-Savo  
Asevelikatu 4, 74100 Iisalmi, Finlandia  
Telefono: +358 400 827 251

## 7.2.2. Italia

**Titolo:** *La Parte d'Italia che Resiste al Cambiamento Climatico*

**Periodo di Attuazione:** 2021

**Ubicazione:** Tutte le regioni d'Italia

**Ente Coordinatore:** ZeroCO2 – una società italiana a impatto sociale che si occupa di sostenibilità attraverso progetti di riforestazione e agroforestazione ad alto impatto sociale.

**Obiettivi:**

Il progetto mira a promuovere l'agricoltura sostenibile come strumento per migliorare la resilienza del suolo e delle colture, sostenere le comunità locali e offrire opportunità di inserimento lavorativo, inclusione sociale e educazione ambientale. Il progetto mira, inoltre, a responsabilizzare le popolazioni vulnerabili attraverso pratiche agroecologiche.

**Soggetti**

Oltre 45 cooperative agricole sociali situate in tutta Italia hanno collaborato con ZeroCO2 alla realizzazione del progetto.

**Beneficiari:**

Cooperative agricole e comunità locali, compresi migranti, persone con disabilità e individui in condizioni di svantaggio sociale.

**Finanziamento:**

Il progetto è finanziato da ZeroCO2.

**Descrizione**

**del**

**Progetto:**

Questa iniziativa sostiene progetti di agroforestazione e agricoltura sociale in tutta Italia. Collabora con cooperative e aziende agricole locali per implementare pratiche agricole sostenibili che generano un impatto sociale. Ogni regione affronta specifiche questioni ambientali e sociali:

- **Basilicata:** gli alberi sostengono la lotta contro il caporalato.
- **Liguria:** Ripristino dei terrazzamenti agricoli per ridurre l'instabilità idrologica.
- **Lombardia:** sviluppo di spazi verdi inclusivi nell'area urbana di Milano.
- **Sicilia:** permacultura su terreni confiscati alla mafia.
- **Lazio:** formazione agricola per migranti e persone con disabilità nella produzione ortofrutticola per un'occupazione stabile.

**Risultati Raggiunti:**

- 12.000 alberi piantati
- Oltre 50 cooperative coinvolte
- 15,5 ettari rimboschiti
- Oltre 90 specie diverse introdotte

**Innovazione:**

Il progetto integra pratiche agroecologiche con strategie di adattamento climatico. Combatte la desertificazione, la siccità e lo squilibrio idrologico, migliorando al contempo la biodiversità. Anziché concentrarsi esclusivamente sul rimboschimento, sviluppa paesaggi multifunzionali che combinano la rigenerazione ambientale con l'integrazione sociale.

**Empowerment:**

Grazie alla collaborazione con cooperative agricole sociali, il progetto consente il reinserimento e il miglioramento delle competenze delle persone in situazioni svantaggiate. Promuove l'occupazione inclusiva, la formazione professionale e la resilienza delle comunità. Le attività generatrici di reddito, come la trasformazione dei frutti e la vendita locale, migliorano l'autonomia finanziaria e la sostenibilità.



Co-funded by  
the European Union

**Sito Web:**

[Agricoltura sostenibile in Italia | zeroCO2](#)

**Contatto:**

Non specificato.

**Titolo: ANTEA – Blockchain for Food Traceability (ANTEA - Blockchain per la tracciabilità dei prodotti alimentari)**

Periodo di Attuazione: 2020

Ubicazione: A livello nazionale in tutte le 20 regioni italiane

Ente Coordinatore: Movimento Difesa del Cittadino (MDC)

**Obiettivi**

Il progetto ANTEA mirava a migliorare la sicurezza alimentare e la consapevolezza dei consumatori attraverso l'implementazione della tecnologia blockchain per la tracciabilità dei prodotti agricoli. Gli obiettivi specifici includevano:

- Sviluppare un sistema basato sulla blockchain per tracciare le filiere agricole.
- Sensibilizzazione sulle pratiche commerciali sleali e sulla certificazione alimentare.
- Formare cittadini, imprenditori e professionisti del settore legale sulle leggi alimentari e sui diritti dei consumatori.
- Promuovere il consumo responsabile attraverso l'educazione pubblica.

**Soggetti**

Coinvolti:

MDC ha collaborato con partner chiave quali Codacons, Progeu e AIAB, l'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica.

**Beneficiari:**

Il progetto era rivolto a un ampio gruppo di soggetti interessati, tra cui:

- Aziende agricole e imprenditori agricoli (di età compresa tra i 18 e i 65 anni)
- Volontari e lavoratori coinvolti nei settori agroalimentari
- Pubblico interessato alla sicurezza alimentare e ai diritti dei consumatori

**Finanziamento:**

Finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

**Descrizione**

del

Progetto:

Il progetto ANTEA ha affrontato due questioni fondamentali per l'agricoltura italiana: la contraffazione dei prodotti e il marchio "Italian sounding". Utilizzando la tecnologia blockchain, il progetto ha sperimentato sistemi di tracciabilità all'interno di tre aziende agricole della rete AIAB. Questo sistema immutabile e trasparente garantisce l'autenticità dei dati lungo tutta la filiera produttiva. La sensibilizzazione del pubblico ha compreso eventi, flash mob e un'ampia campagna di comunicazione, oltre a sessioni di formazione e la pubblicazione di un manuale sulle pratiche commerciali sleali.

**Risultati Ottenuti:**

- Sviluppo della piattaforma blockchain ANTEA
- Completamento della ricerca nazionale sulle pratiche sleali e la tutela dei consumatori
- Formazione degli operatori agroalimentari
- Eventi di sensibilizzazione del pubblico in tutta Italia
- Distribuzione di materiale didattico e linee guida politiche

**Innovazione:**

ANTEA ha introdotto un approccio innovativo alla tracciabilità alimentare attraverso la blockchain, caratterizzato da:

- Trasparenza: dati chiari e accessibili sull'origine dei prodotti
- Tracciabilità: monitoraggio in tempo reale delle catene di approvvigionamento
- Interconnessione: dati integrati tra tutti gli attori della catena di approvvigionamento
- Fiducia e lotta alla contraffazione: maggiore fiducia dei consumatori
- Validità legale: i dati blockchain sono sempre più riconosciuti nelle politiche e nelle normative

**Empowerment:**

Il progetto ha potenziato le imprese agricole offrendo una soluzione tecnologica a problemi di sicurezza



Co-funded by  
the European Union

alimentare di lunga data. Ha inoltre consentito ai consumatori di compiere scelte informate e ha aumentato la credibilità dell'agricoltura sostenibile italiana attraverso pratiche tracciabili e verificabili.

Sito Web:

ANTEA – Blockchain per la tracciabilità alimentare

Contatto:

Non specificato.

**Titolo:** *RISGENSAR – Conservation of Animal and Plant Genetic Resources of Agricultural Interest (RISGENSAR – Progetto Conservazione delle risorse genetiche animali e vegetali di interesse agrario)*

**Periodo di Attuazione:** 2017

**Luogo:** Sardegna, Italia

**Ente Coordinatore:** AGRIS – Agenzia Regionale per la Ricerca in Agricoltura della Sardegna

**Obiettivi:**

Il progetto RISGENSAR si è concentrato sulla conservazione della biodiversità agricola della Sardegna attraverso i seguenti obiettivi:

- Identificare e catalogare la biodiversità a livello genetico, di specie e di ecosistema.
- Proteggere e diffondere sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale.
- Promuovere l'uso sostenibile delle varietà vegetali e delle razze animali in via di estinzione attraverso la valorizzazione e la conservazione delle risorse genetiche.

**Soggetti Coinvolti:**

AGRIS ha collaborato con il Centro Interdipartimentale per la Conservazione e la Valorizzazione della Biodiversità Vegetale dell'Università di Sassari, nell'ambito di un accordo quadro approvato dal Consiglio Regionale della Sardegna.

**Beneficiari:**

Il beneficiario principale è stata la Regione Sardegna, compresi agricoltori, operatori agricoli e ricercatori nel campo della conservazione della biodiversità.

**Finanziamento:**

Finanziato attraverso il *Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR)* - Programma di Sviluppo Rurale della Sardegna.

**Descrizione del Progetto:**

Il progetto ha effettuato un'indagine sui territori agricoli sardi per raccogliere e caratterizzare le risorse genetiche vegetali e animali a rischio. Ciò ha comportato l'analisi di documenti storici, interviste agli agricoltori e attività di conservazione in situ ed ex situ. Sono state create banche genetiche dedicate e banche dati descrittive per garantire la conservazione a lungo termine. Le attività hanno riguardato anche la ricerca agronomica e zootecnica a sostegno del riutilizzo sostenibile e della valorizzazione locale delle risorse raccolte.

**Risultati Ottenuti:**

- Creazione di un inventario regionale e di banche genetiche.
- Caratterizzazione armonizzata dell'agrobiodiversità vegetale sarda utilizzando descrittori nazionali.
- Conservazione e accessibilità delle risorse genetiche per un'agricoltura sostenibile futura.
- Coordinamento di diversi attori locali in una rete strutturata di agrobiodiversità.

**Innovazione:**

Il progetto ha applicato tecniche biomolecolari all'avanguardia per l'analisi delle accessioni e ha creato strumenti descrittivi unificati. Rappresenta un modello pionieristico per il coordinamento regionale nella conservazione della biodiversità e nello sviluppo agricolo sostenibile.

**Empowerment:**

RISGENSAR ha rafforzato l'identità culturale ed economica della Sardegna promuovendo varietà vegetali e animali adattate alle condizioni locali. Ha favorito l'orgoglio territoriale, sostenuto pratiche agricole sostenibili e consentito la diversificazione della produzione con un minore impatto ambientale. Gli attori locali sono stati messi in grado di contribuire attivamente alla conservazione della biodiversità e alla resilienza regionale.



Co-funded by  
the European Union

**Sito Web:**

[agrobiodiversardegna.it](http://agrobiodiversardegna.it) – Progetto RISGENSAR

**Contatto:**

Non specificato.

**Titolo:** *PERILBIO – Organic Innovation through Networks and Living Labs*  
(*PERILBIO: l'innovazione del bio si fa in rete, con i Living Lab*)

**Periodo di Attuazione:** 2023

**Luogo:** Sardegna, Italia

**Ente Coordinatore:** CREA – Consiglio per la Ricerca e l'Economia Agraria (CREA-OFA: Divisione Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumi)

**Obiettivi:**

Il progetto PERILBIO mirava a:

- Consolidare ed espandere la rete CREA di dispositivi di ricerca a lungo termine (DRLP) nell'agricoltura biologica.
- Creare Living Labs, piattaforme collaborative che integrano ricerca, pratica e priorità locali.
- Co-progettare innovazioni nell'agricoltura biologica in risposta alle esigenze reali espresse dagli stakeholder locali.
- Sostenere lo sviluppo di un Piano Nazionale di Ricerca in Agricoltura Biologica in linea con le transizioni agroecologiche.

**Soggetti**

Hanno partecipato diversi centri di ricerca CREA: orticoltura, agricoltura e ambiente, zootecnia e acquacoltura, esperti di politiche di bioeconomia.

**Beneficiari:**

Agricoltori, ricercatori, educatori e attori della società civile impegnati nell'agricoltura biologica. Particolare attenzione è stata dedicata a tre nuovi DRLP sull'allevamento: maricoltura (Isola di Capraia), avicoltura e cunicoltura (Monterotondo, Roma).

**Finanziamento:**

Finanziato dal CREA con il sostegno istituzionale del sistema nazionale di ricerca in agricoltura e alimentazione dell'Italia.

**Descrizione**

**del**

**Progetto:**

PERILBIO si basa sui precedenti progetti RETIBIO e RETIBIO2, mantenendo laboratori agroecologici sul campo a lungo termine. Le attività includevano:

- Istituzione di nuovi DRLP nella produzione vegetale (ad esempio, frutticoltura a Roma, orticoltura a Metaponto).
- Creazione di due Living Lab come piattaforme partecipative di co-innovazione.
- Monitoraggio del carbonio nel suolo e verifica della resilienza delle colture ai cambiamenti climatici.
- Coinvolgimento di oltre 40 esperti e parti interessate per definire un Piano Nazionale di Ricerca per l'Agricoltura Biologica incentrato sulle esigenze locali e sull'innovazione.

**Risultati Raggiunti:**

- Espansione della rete DRLP.
- Nuovi centri sperimentali per i sistemi animali e vegetali.
- Maggiore coinvolgimento delle parti interessate attraverso i Living Labs.
- Redazione di un nuovo Piano Nazionale di Ricerca sull'Agricoltura Biologica elaborato sulla base di contributi partecipativi.

**Innovazione:**

Il progetto ha introdotto piattaforme di ricerca integrate e partecipative (Living Labs) come ambienti permanenti di co-creazione. Si è concentrato sulla diversificazione agroecologica, il monitoraggio del carbonio e metodi di coltivazione alternativi, tra cui la conservazione delle sementi, il controllo delle malattie senza rame e la valutazione dell'economia circolare.

**Empowerment:**

PERILBIO ha responsabilizzato gli stakeholder consentendo la co-progettazione e la sperimentazione di



innovazioni agricole radicate nelle condizioni locali. Ha fornito un accesso aperto e democratico alle infrastrutture di ricerca e ha sviluppato capacità in diversi sistemi agricoli, rafforzando la resilienza e la sostenibilità.

**Sito Web:**

PERILBIO – Innovazione biologica attraverso i Living Labs ([crea.gov.it](http://crea.gov.it))

**Contatto:**

Ufficio Stampa CREA: [stampa@crea.gov.it](mailto:stampa@crea.gov.it)

## Buona pratica – Italia / Europa

### **Titolo: AE4EU – Costruire una Rete Europea sull'Agroecologia per Accelerare la Transizione Verso Sistemi Agricoli e Alimentari Sostenibili**

Periodo di Attuazione: gennaio 2021 – dicembre 2023 (progetto triennale)

Luogo: Italia, Belgio, Regno Unito, Germania, Paesi Bassi, Grecia, Spagna, Francia, Romania, Svezia

Enti Coordinatori:

- Università degli Studi di Scienze Gastronomiche (Italia)
- Consiglio per la Ricerca e l'Economia Agraria (Italia)

Obiettivi:

AE4EU è stata creata per rafforzare la transizione agroecologica in Europa attraverso:

- Mappando e mettendo in rete attori e iniziative nel campo dell'agroecologia.
- Creazione di Living Labs e infrastrutture di ricerca come spazi di apprendimento.
- Creando una rete europea di scambio sull'agroecologia.
- Migliorando l'allineamento delle politiche con il Green Deal europeo e la strategia "dal campo alla tavola".
- Aumentando gli investimenti e il sostegno a lungo termine per l'innovazione agroecologica.

Parti

Interessate

Coinvolte:

Consortio di 12 importanti istituzioni europee, tra cui:

- ISARA (Francia)
- Università di Coventry (Regno Unito)
- Università e Ricerca di Wageningen (Paesi Bassi)
- Agroecology Europe (Belgio)
- Istituto Thünen (Germania)
- Eco Ruralis (Romania)
- Università di Santiago de Compostela (Spagna)
- Università svedese di scienze agrarie (Svezia)
- Agroecologiki (Grecia)
- Via Campesina (Belgio)

Beneficiari:

Agricoltori, ricercatori, studenti, responsabili politici, società civile e attori del sistema alimentare in tutta Europa, raggiungendo decine di gruppi di stakeholder impegnati nella co-innovazione e nella transizione agroecologica.

Finanziamento:

Finanziato nell'ambito del programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea.

Descrizione

del

Progetto:

AE4EU ha promosso la cooperazione tra istituti di ricerca, organizzazioni di base e organismi politici per sostenere l'agroecologia come scienza, pratica e movimento sociale. Le attività principali hanno incluso:

- Mappatura delle iniziative di agroecologia in tutta Europa.
- Creazione di laboratori viventi e infrastrutture di ricerca per la sperimentazione e l'apprendimento.
- Creazione di un polo per il dialogo politico, la condivisione delle conoscenze e la formazione.
- Progettazione di scenari politici per interventi su misura in linea con gli obiettivi di sostenibilità dell'UE.

Risultati Raggiunti:

- Sviluppo di una rete europea di scambio sull'agroecologia.
- Identificazione e mappatura delle iniziative e delle infrastrutture agroecologiche esistenti.
- Sviluppo di raccomandazioni per un finanziamento sostenibile a lungo termine.

- Elaborazione di orientamenti politici in linea con la PAC, il Green Deal e gli ecoschemi.
- Rafforzamento dei legami tra ricercatori, agricoltori e innovatori del sistema alimentare.

Innovazione:

AE4EU ha introdotto i Living Labs come ecosistemi partecipativi incentrati sull'utente che promuovono l'innovazione aperta e la collaborazione tra i settori scientifico, sociale e politico. Ha combinato l'apprendimento basato sulla comunità, la raccolta di dati in tempo reale e la sperimentazione sistemica per la trasformazione agroecologica.

Empowerment:

Il progetto ha consentito a diversi attori, in particolare agricoltori e ricercatori, di co-creare soluzioni per un'agricoltura sostenibile. Ha sviluppato capacità di governance multi-attore e migliorato la visibilità e la legittimità delle pratiche agroecologiche a livello dell'UE.

Sito Web:

AE4EU – Agroecologia per l'Europa

Contatto:

Coordinatore: Alexander Wezel – ISARA, Francia

E-mail: Baptiste Grard – ISARA: [bgrard@isara.fr](mailto:bgrard@isara.fr)

## Egitto

### Migliori pratiche – Egitto

**Titolo:** *Promozione dell'Agricoltura Intelligente dal Punto di Vista Climatico e della Biodiversità Agricola*

**Periodo di Attuazione:** luglio 2023 – giugno 2027 (in corso)

**Ubicazione:** Behera, Kafr Elshaikh e Assuan, Egitto

### Ente Coordinatore:

Ministero dell'Agricoltura e della Bonifica (MoALR)

### Obiettivi:

Il progetto mira ad affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici sulle comunità vulnerabili attraverso:

- Il rafforzamento della capacità di adattamento delle popolazioni rurali.
- Promuovendo un'agricoltura resiliente al clima e la biodiversità.
- Miglioramento della salute del suolo attraverso tecniche sostenibili.
- Creazione di posti di lavoro verdi attraverso la valorizzazione dei rifiuti agricoli.

### Parti Interessate Coinvolte:

- Ministero dell'Agricoltura e della Bonifica (MoALR)
- Ministero delle Risorse Idriche e dell'Irrigazione (MoWRI)
- Ministero dell'Ambiente (MoE)
- Consiglio Nazionale delle Donne (NCW)
- ONG locali, media, piccoli agricoltori, giovani e responsabili politici

### Beneficiari:

I gruppi target comprendono le popolazioni rurali vulnerabili - piccoli agricoltori, persone senza terra, donne, giovani e disoccupati - nelle aree interessate dal progetto.

### Finanziamento:

Finanziato da **Global Affairs Canada**

Simbolo del Progetto: **GCP/EGY/039/CAN**

### Descrizione del Progetto:

Questa iniziativa pluriennale offre una serie completa di attività volte a promuovere l'agricoltura climaticamente intelligente (CSA) e ripristinare la biodiversità agricola in Egitto:

- Studi scientifici sull'impatto climatico e sulle opzioni CSA.
- Sviluppo e implementazione di pacchetti tecnologici CSA.
- Istituzione di **Scuole di Campo per Agricoltori (FFS)** incentrate sulla biodiversità, la salute del suolo e le soluzioni basate sulla natura.
- Formazione di formatori esperti e facilitatori di divulgazione.
- Ripristino della biodiversità nelle piantagioni di palme da dattero.
- Sviluppo di microimprese incentrate sul riciclo dei rifiuti agricoli.
- Creazione di sistemi di allerta precoce per la gestione dei rischi meteorologici.
- Istituzione di **Partenariati Pubblico-Privato-Comunitario (PPCP)**.
- Campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per promuovere l'agricoltura sostenibile e la resilienza degli ecosistemi.

### Risultati Ottenuti:

- Aumento misurabile della produttività agricola e della diversità degli ecosistemi.
- Miglioramento della resilienza dei sistemi agricoli ai rischi climatici.
- Politiche e contesto comunitario favorevoli all'agricoltura sostenibile.

### Innovazione:

- Integrazione di **pratiche agricole climaticamente intelligenti e basate sulla natura**, adattate alle condizioni rurali dell'Egitto.
- Innovazione economica attraverso **la valorizzazione dei rifiuti**, trasformando i sottoprodotti agricoli in risorse per il reddito e l'arricchimento del suolo.

**Empowerment:**

Il progetto sostiene l'**inclusione economica** attraverso lo sviluppo delle competenze, la creazione di posti di lavoro e l'agricoltura sostenibile. Migliora la situazione dei gruppi emarginati, in particolare delle donne e dei giovani, attraverso una formazione mirata e lo sviluppo imprenditoriale, rafforzando la resilienza, la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza.

**Sito Web:**

[FAO Egitto - Panoramica del progetto canadese](#)

**Contatto:**

Dr. Hussein Zakaria – [Hussein.Zakaria@fao.org](mailto:Hussein.Zakaria@fao.org)

**Immagini:**





**Titolo: *Sostegno alla Creazione del Partenariato per l'Alimentazione e l'Agricoltura per una Trasformazione Sostenibile (FAST)***

Periodo di Attuazione: ottobre 2023 - marzo 2025 (in corso)

Luogo: Iniziativa globale, con coinvolgimento di diverse regioni attraverso attività collegate alla COP.

Entità

Coordinatrice:

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)

Obiettivi:

Il partenariato FAST è stato sviluppato per migliorare i finanziamenti per il clima destinati alla trasformazione dei sistemi agroalimentari entro il 2030. Esso mira a:

- Aumentare sia la quantità che la qualità dei finanziamenti per il clima destinati al settore.
- Definire priorità e strategie chiare per il partenariato.
- Coordinare le parti interessate e monitorare l'attuazione delle attività concordate.
- Stabilire strutture fondamentali e prepararsi a cicli di finanziamento sostenibili oltre la durata del progetto.

Parti Interessate Coinvolte:

- Governi
- Organizzazioni intergovernative
- Agenzie delle Nazioni Unite
- Società civile e organizzazioni giovanili
- Reti di agricoltori
- Attori politici regionali e globali

Beneficiari:

Il partenariato si rivolge a un ampio gruppo istituzionale: governi nazionali, agenzie internazionali, reti di base (in particolare organizzazioni giovanili e contadine) e gruppi della società civile, che beneficiano tutti di un migliore accesso ai finanziamenti, agli strumenti politici e alle strategie climaticamente intelligenti.

**Finanziamento:**

Finanziato dal Governo Federale Tedesco, in particolare attraverso il Ministero Federale dell'Alimentazione e dell'Agricoltura (BMEL).

Budget: 999.792 USD

Descrizione del Progetto:

Il partenariato FAST si articola in due fasi principali:

**1. Fase Iniziale:**

- Definizione degli obiettivi, della struttura e dell'identità del partenariato.
- Creazione dei documenti costitutivi, dei quadri di comunicazione e delle mappe delle parti interessate.
- Garantire l'allineamento con le priorità di sviluppo nazionali, regionali e internazionali.

**2. Fase di Attuazione:**

- Realizzare un piano d'azione biennale con monitoraggio regolare.
- Lanciare un sito web e una piattaforma di condivisione delle conoscenze.
- Organizzare il coinvolgimento delle parti interessate e preparare la relazione per la COP 29.
- Istituire procedure di adesione continuativa e pianificare la sostenibilità post-progetto.

**Metodologie Utilizzate:**

- Mappatura delle parti interessate e analisi dell'allineamento delle iniziative.
- Diagnostica finanziaria relativa al clima specifica per i sistemi agroalimentari.
- Integrazione del quadro politico nazionale/internazionale.
- Creazione di una strategia di coinvolgimento e di un'identità visiva per il partenariato FAST.
- Segnalazioni istituzionalizzate e cicli di feedback attraverso riunioni ad alto livello e piattaforme COP.

**Risultati Raggiunti:**

- Partnership operativa FAST con termini di riferimento, priorità definite e un consiglio di amministrazione.
- Lancio di una presenza online e di sistemi di scambio di conoscenze.
- Coinvolgimento di molteplici parti interessate e istituzioni in attività coordinate.
- Sviluppo di strumenti per garantire la continuità e l'efficacia del partenariato oltre il periodo iniziale del progetto.

**Innovazione:**

Il progetto introduce un modello di collegamento COP-COP, creando continuità negli sforzi di finanziamento per il clima e l'agricoltura nei successivi vertici sul clima. Ciò garantisce slancio al finanziamento, all'allineamento delle politiche e alla cooperazione globale sulla trasformazione agroalimentare.

**Empowerment:**

FAST responsabilizza le istituzioni e gli individui attraverso:

- Rafforzando la capacità di garantire finanziamenti per il clima.
- Migliorando le competenze e gli strumenti politici per sistemi alimentari resilienti.
- Facilitando piattaforme di dialogo inclusive in cui le voci locali, in particolare dei giovani e degli agricoltori, siano integrate nel processo decisionale globale.

Sito

N/A

Web:

Contatto:

Giulia Maria Galbiati – Coordinatrice del progetto

[FAST-Partnership@fao.org](mailto:FAST-Partnership@fao.org)

**Immagini:**





**Titolo:** *Sviluppo delle Capacità dei Beneficiari Sostenuti dal MOSS nelle Province Target Attraverso la Promozione dell'Agricoltura e della Filiera Agroalimentare*

**Periodo di Attuazione:** dicembre 2020 - dicembre 2021

**Luogo:** Egitto (diversi governatorati)

**Ente**

**Coordinatore:**

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), in collaborazione con il **Ministero della Solidarietà Sociale (MOSS)**

**Obiettivi:**

- Rafforzare l'empowerment economico dei beneficiari del MOSS trasformandoli da destinatari di aiuti a produttori autosufficienti.
- Stimolare le attività nei settori dell'allevamento, dell'orticoltura e delle filiere agroalimentari.
- Promuovere l'organizzazione della comunità attorno all'agricoltura a valore aggiunto.
- Migliorare l'accesso alle informazioni di mercato e ai canali di vendita.
- Migliorare la qualità e la quantità dei prodotti agricoli.

**Soggetti Coinvolti:**

- Ministero della Solidarietà Sociale (MOSS)
- FAO
- Partner locali per l'attuazione
- Attori del settore privato coinvolti nell'agroalimentare e nella commercializzazione

**Beneficiari:**

Famiglie beneficiarie di sostegno finanziario e piccoli agricoltori nel settore ortofrutticolo e zootecnico. Il numero esatto di persone raggiunte non è specificato, ma comprende un'ampia base di famiglie rurali sostenute dal MOSS.

**Finanziamento:**

Finanziato

dalla

**FAO**

**Simbolo del Progetto:** TCP/EGY/3804

**Descrizione**

**del**

**Progetto:**

Il progetto è stato concepito per migliorare le condizioni delle popolazioni vulnerabili attraverso attività agricole e agroindustriali inclusive e generatrici di reddito. Ha posto l'accento sullo sviluppo delle capacità, sui collegamenti con il mercato e sulla garanzia della qualità. Le attività comprendevano:

- Riorganizzazione dei gruppi comunitari in micro-unità produttive.
- Implementazione di modelli di business agroalimentari e di trasformazione alimentare.
- Formazione in materia di commercializzazione, trasformazione, allevamento e avicoltura.
- Facilitazione di partnership con acquirenti del settore privato e catene di approvvigionamento.
- Miglioramento delle competenze tecniche del personale MOSS e dei gruppi target.

**Risultati Raggiunti:**

- Miglioramento della qualità della vita e riduzione della povertà nelle zone rurali.
- Rafforzamento delle capacità produttive e della trasformazione a valore aggiunto da parte dei gruppi vulnerabili.
- Nascita di microimprese sostenibili nelle filiere agroalimentari.

**Innovazione:**

Il progetto ha introdotto **modelli di microimprese collettive** nel settore agricolo e della trasformazione alimentare, con formazione aziendale su misura, sviluppo di prodotti e integrazione inclusiva nella catena del valore, con un impatto particolarmente significativo nella transizione dei beneficiari degli aiuti verso l'imprenditorialità.

**Empowerment:**



- Ha consentito la transizione economica dei beneficiari del MOSS dalla dipendenza alla produzione attiva.
- Rafforzamento della loro capacità di gestire progetti generatori di reddito.
- Migliorata la resilienza e l'autonomia a livello comunitario attraverso l'agricoltura.

**Sito Web:**

[Sistemi Agricoli di Importanza Mondiale.](#)

**Contatto:**

(Non fornito)

**Titolo: Festival delle Piante Medicinali e Aromatiche in Egitto**

Periodo di Realizzazione: 27-28 ottobre 2022

Luogo: Governatorato di Fayoum, Egitto

Ente

Coordinatore:

Società Tedesca per la Cooperazione Internazionale (GIZ Egitto), attraverso il Progetto di Innovazione Agricola (AIP)

Obiettivi:

- Promuovere e sviluppare il settore delle piante medicinali e aromatiche (MAP) in Egitto.
- Mostrare le capacità e i prodotti dei produttori egiziani di MAP.
- Facilitare i collegamenti tra gli attori del mercato agricolo.
- Garantire la conformità dei produttori agli standard di qualità nazionali e internazionali.

Soggetti Coinvolti:

- Produttori di erbe medicinali e aromatiche in Egitto
- Fornitori di servizi nel settore agricolo
- Distributori di prodotti chimici
- Fornitori di materiali per la produzione agricola

Beneficiari:

- Produttori ed esportatori egiziani di piante medicinali e aromatiche
- Principali produttori ed esportatori di frutta e verdura fresca e trasformata

Finanziamento:

Finanziato dalla GIZ Egitto nell'ambito del Progetto di Innovazione Agricola (AIP)

Descrizione

del

Progetto:

Questo festival di due giorni ha rappresentato una piattaforma per mettere in contatto gli attori della filiera delle piante medicinali e aromatiche egiziane. Ha riunito produttori di erbe e piante, fornitori di servizi e fornitori di input per rafforzare le partnership e l'accesso al mercato. Tra le caratteristiche principali:

- Esposizione dei prodotti e interazione tra le parti interessate
- Partecipazione di AGQ Labs, che fornisce servizi analitici avanzati per valutare la qualità e la sicurezza (test per residui di pesticidi, micotossine, metalli pesanti, microbiologia, allergeni, ecc.)
- Attività formative che hanno messo in evidenza le migliori pratiche per la conformità alle norme di esportazione e la sicurezza alimentare

Risultati Raggiunti:

- Maggiore visibilità sul mercato e opportunità di networking per i produttori egiziani di MAP
- Maggiore conformità agli standard internazionali di sicurezza alimentare grazie ai test di AGQ Labs
- Maggiore fiducia nelle esportazioni MAP egiziane

Innovazione:

Utilizzo di tecnologie analitiche all'avanguardia da parte di AGQ Labs, che garantiscono la sicurezza e la qualità dei prodotti ai livelli richiesti dagli acquirenti internazionali. Ciò ha notevolmente aiutato i produttori ad accedere ai mercati di esportazione.

Empowerment:

L'iniziativa ha rafforzato i produttori egiziani:

- Fornendo loro le conoscenze e i servizi necessari per soddisfare gli standard internazionali
- Aprendo loro l'accesso a nuove opportunità di mercato
- Sostenendo l'agricoltura sostenibile e la preparazione all'esportazione attraverso una migliore tracciabilità e certificazione dei prodotti

Sito Web:

*Non disponibile*

Contatto:

[egypt@agqlabs.com](mailto:egypt@agqlabs.com)

+20 2 3691 4906

Immagini:



## **Migliori Pratiche – Egitto**

**Titolo: *Feed the Future Egypt Rural Agribusiness Strengthening Project (Progetto per il Rafforzamento dell'Agroalimentare Rurale in Egitto)***

**Periodo di Attuazione: 1 agosto 2018 – 31 luglio 2023**

Ubicazione:

Grande Cairo, regione del Delta (Beheira, Alessandria, Dakahlia, Gharbia, Ismailia, Menoufia, Qalyoubia, Sharkia) e Alto Egitto (Beni Suef, Minya, Qena, Luxor, Assuan, Sohag, Assiut)

Ente Coordinatore:

Abt Associates

Subappaltatori: CID Consulting, Global Cold Chain Alliance, J.E. Austin Associates, 20/20 Development Company

Obiettivi:

- Migliorare la competitività e la reattività al mercato dell'industria ortofrutticola egiziana
- Rafforzare i legami sostenibili con il mercato nazionale e internazionale
- Migliorare la gestione post-raccolta, lo stoccaggio e la produttività
- Sostenere i piccoli agricoltori e i trasformatori alimentari
- Migliorare l'alimentazione, in particolare tra le donne e i bambini

Parti Interessate Coinvolte:

- USAID Egitto
- Abt Associates e subappaltatori del progetto
- Istituzioni orticole e organizzazioni di produttori
- Attori del settore privato e finanziatori

Beneficiari:

Piccoli agricoltori, trasformatori alimentari, organizzazioni di produttori e parti interessate nella filiera ortofrutticola (legale e informale)

Finanziamento:

Donatore: USAID Egitto

Numero di Contratto: 72026318C00004

Descrizione del Progetto:

Il progetto ha utilizzato un approccio orientato al mercato e al rafforzamento dei sistemi per rendere il settore ortofrutticolo egiziano più competitivo e inclusivo. Le attività principali includevano:

- Creazione di collegamenti di mercato tra piccoli agricoltori e acquirenti
- Miglioramento delle infrastrutture e delle pratiche post-raccolta
- Promozione di un'agricoltura resiliente al clima e di tecnologie a basso costo (ad esempio, irrigazione a goccia, essiccatoi solari)
- Formazione nutrizionale per donne e caregiver
- Facilitazione dell'accesso ai finanziamenti per gli attori della catena del valore

Risultati Raggiunti:

- Firma di numerosi contratti e accordi che collegano i produttori ai mercati
- Introduzione di tecnologie climaticamente intelligenti per promuovere la sostenibilità
- Consentito ai piccoli agricoltori di accedere a servizi finanziari e nuovi canali di vendita
- Formazione di agricoltori e trasformatori, con conseguenti aumenti misurabili della produttività e dei redditi

Innovazione:

- Promozione di soluzioni innovative per il post-raccolta (ad esempio serre solari)
- Diffuso tecnologie di irrigazione e stoccaggio a basso costo e adattabili al clima
- Collegato i produttori rurali ai sistemi di mercato formali tramite soluzioni digitali e cooperative

Empowerment:


- Miglioramento dell'accesso degli agricoltori ai mercati e agli strumenti finanziari

- Aumento della capacità e dell'autonomia delle organizzazioni di produttori
- Possibilità per le aziende di trasformazione alimentare e gli imprenditori rurali di creare attività redditizie

Sito Web:

*Non disponibile*

Contatto:

 Walid Sallam, Capo del partito – Abt Associates

**Immagini:**







## 1.1 Marocco

**Titolo:** *Unità di produzione di Miele Naturale*

**Periodo di Attuazione:** 2023 – *In corso*

**Ubicazione:**

Tiznit, Marocco

**Ente**

**Coordinatore:**

**Cooperativa agricola CHOUKRAT**

**Obiettivi:**

**Obiettivo Generale:**

- Creare un'unità di produzione di miele sostenibile ed efficiente al servizio dei mercati locali e regionali.

**Obiettivi Specifici:**

- Aumentare la produzione di miele nella regione.
- Migliorare la qualità e l'uniformità del prodotto.
- Creare occupazione nell'apicoltura e nella lavorazione del miele.
- Migliorare il reddito e le condizioni di vita degli apicoltori.
- Promuovere pratiche apicole rispettose dell'ambiente e sostenibili.

**Soggetti Coinvolti:**

- Consiglio Provinciale di Tiznit
- Rpress Tiznit

**Beneficiari:**

Apicoltori locali (informali e affiliati a cooperative)

**Finanziamento:**

**Finanziatore:** Agence Nationale de Développement des Zones Oasiennes et de l'Arganier

**Descrizione del Progetto:**

### 1. Creazione della Struttura

- Selezione del sito sulla base di studi di fattibilità.
- Progettazione e ristrutturazione della struttura per soddisfare gli standard di sicurezza alimentare.
- Acquisto di estrattori di miele, filtri, macchine per l'imbottigliamento, serbatoi di stoccaggio e strumenti per il controllo della qualità.

### 2. Formazione degli Apicoltori

- Moduli di formazione sull'apicoltura moderna e la lavorazione del miele.
- Workshop pratici, visite sul campo e assistenza tecnica.

### 3. Raccolta e Lavorazione del Miele

- Punti di raccolta organizzati per il miele grezzo.
- Sistema di determinazione del prezzo equo basato sulla qualità.
- Procedure operative standard per la lavorazione e il controllo qualità mediante misuratori di umidità e test di laboratorio.

### 4. Marketing e Vendite

- Branding (logo, nome, confezione).
- Partecipazione a mercati contadini e fiere commerciali.
- Collaborazioni con ristoranti e rivenditori.
- Marketing online e strategia sui social media.

**Metodologia:**

Approccio partecipativo e adattivo; apicoltori coinvolti nella pianificazione, nel processo decisionale e nel monitoraggio. La sostenibilità ambientale è fondamentale nella fase di lavorazione.

**Risultati Ottenuti:**

- Aumento della produzione regionale di miele del **23%**.
- Creazione di **53 nuovi posti di lavoro**.
- Aumento del reddito degli apicoltori del **30%**.
- Miglioramento della qualità dei prodotti e adozione di pratiche sostenibili.

**Innovazione:**

- Utilizzo di **moderne tecnologie di apicoltura e lavorazione**.
- Sviluppo di strategie **di branding e marketing uniche**.
- Particolare attenzione alle **diverse varietà di miele** e alla qualità.

**Empowerment:**

- Miglioramento delle competenze tecniche e accesso ai mercati.
- Sistemi di determinazione equi dei prezzi per garantire la crescita dei redditi.
- Rafforzamento della tutela ambientale tra i produttori locali.

**Sito Web:**

[Facebook – Cooperativa CHOUKRAT](#)

**Contatto:**

choukrat95001@gmail.com

## Migliori Pratiche – Marocco

**Titolo:** *Progetto per lo Sviluppo dell'Arganicoltura in Ambienti Degradati (DARED)*

**Periodo di Attuazione:** marzo 2018 – settembre 2023

**Ubicazione:**

Sous-Massa, Guelmim ed Essaouira, Marocco

**Ente Coordinatore:**

**Agenzia Nazionale per lo Sviluppo delle Zone Oasiche e dell'Argan (ANDZOA)**

**Obiettivi:**

- Implementare l'arganicoltura su 10.000 ettari.
- Preservare l'ecosistema dell'argan.
- Rafforzare lo sviluppo delle capacità, la gestione delle conoscenze e promuovere la ricerca relativa alla silvicoltura dell'argan.

**Soggetti Coinvolti:**

- Agenzia per lo Sviluppo Agricolo (ADA)

**Beneficiari:**

- **Diretti:** 26.000 abitanti
- **Indiretti:** 345.000 abitanti
- Circa 300 cooperative coinvolte nella raccolta e nella lavorazione dell'olio di argan con oltre 6.500 membri.

**Finanziamento:**

- Fondo Verde per il Clima
- Ministero dell'Agricoltura, Marocco

## Descrizione del Progetto:

Il **progetto DARED** mira a proteggere e gestire in modo sostenibile le foreste di argan del Marocco, promuovendo al contempo pratiche agroforestali per ridurre il degrado ambientale e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali. Il progetto è in linea con gli sforzi nazionali volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e preservare **la Riserva della Biosfera dell'Argan**.

**Le Attività Principali Includono:**

- **Piantagione** su larga scala **di alberi di argan** (10.000 ettari).
- Promozione della **consociazione** con piante aromatiche e medicinali (PAM).
- Installazione di sistemi **di raccolta dell'acqua piovana** per l'irrigazione.
- **Sviluppo delle capacità** dei beneficiari e delle parti interessate locali.
- Strutturazione e sostegno **alle organizzazioni professionali e ai Groupements d'Intérêt Économique (GIE)**.
- Valorizzazione della **filiera** dei prodotti a base di argan attraverso lo sviluppo del mercato.
- Istituzione di **quadri di cogestione** per la Riserva della Biosfera dell'Argan.
- **Sostegno alla ricerca scientifica** sull'ecologia e la resilienza dell'argan.

**Risultati Raggiunti:**

- Creazione di **10.000 ettari** di coltivazioni di argan.
- Ampliamento **delle piantagioni di PAM** su **2.000 ettari**.

- Aumento della partecipazione della comunità alla **gestione sostenibile del territorio**.
- Creazione e rafforzamento di strutture professionali per i produttori locali.
- Rafforzamento **delle capacità istituzionali e delle parti interessate** nell'adattamento ai cambiamenti climatici.
- Miglioramento delle catene del valore locali per i prodotti dell'argan.

**Innovazione:**

- Integra l'agricoltura dell'argan con **il ripristino degli ecosistemi** nelle regioni vulnerabili.
- Sostiene **lo sviluppo basato sulla ricerca** delle tecniche di coltivazione dell'argan.
- Incoraggia la cogestione comunitaria di una riserva della biosfera, fondendo **conoscenze tradizionali e innovazione**.

**Empowerment:**

- Coinvolgimento delle comunità locali attraverso la formazione e l'assistenza tecnica.
- Rafforzamento **della resilienza economica** delle popolazioni rurali.
- Cooperative e titolari di diritti responsabilizzati a partecipare allo sviluppo di prodotti a valore aggiunto derivati dall'argan.

**Sito Web:**

[Progetto DARED sul sito web ANDZOA](#)

**Contatto:**

[contact@andzoa.ma](mailto:contact@andzoa.ma)

**Titolo: IBRTIKAR (INNOVAZIONE)**

**Periodo di Attuazione:** 2024-2027 (in corso)

**Ubicazione:**

Quattro regioni agroforestali pilota in Marocco:  
Tangeri-Tétouan-Al Hoceima, Béni Mellal-Khénifra, Drâa Tafilalet e Orientale

**Ente**

**Coordinatore:**

**Ministero dell'Agricoltura, della Pesca Marittima, dello Sviluppo Rurale, dell'Acqua e delle Foreste (MAPMDREF)**

**Obiettivi:**

- Adattare la formazione agricola e forestale alla transizione ecologica e alle sfide climatiche.
- Formare nuove generazioni di studenti, insegnanti, agricoltori e silvicoltori alle pratiche sostenibili.
- Consolidare i quadri di ricerca collaborativa a sostegno della transizione agroecologica.
- Diffondere le conoscenze tra le parti interessate e promuovere pratiche sostenibili.
- Progettare e implementare moduli di formazione imprenditoriale e incubatori incentrati sulle filiere verdi.

**Parti Interessate:**

- Istituto Agronomico e Veterinario (IAV) Hassan II
- Istituto Nazionale di Ricerca Agronomica (INRA)
- Scuola Nazionale di Agricoltura di Meknes (ENAM)
- Scuola Nazionale di Ingegneria Forestale (ENFI)

**Beneficiari:**

Studenti, insegnanti, agricoltori e professionisti del settore forestale in tutto il Marocco

**Finanziamento:**

Finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma **AL ARD AL KHADRAA – Terre Verte**

**Descrizione:**

Questa iniziativa innovativa sostiene le strategie nazionali marocchine "Génération Green" e "Forêts du Maroc". Il progetto offre formazione pratica e istruzione in materia di pratiche agricole e forestali sostenibili. Promuove l'imprenditoria verde, la ricerca collaborativa e la diffusione delle conoscenze sul campo per affrontare il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità.

**Attività Principali:**

- Revisione dei programmi di studio in linea con la transizione ecologica.
- Sviluppo delle capacità delle istituzioni agricole e forestali.
- Creazione di un **incubatore** per l'imprenditoria nelle filiere agroalimentari sostenibili.
- Attuazione di programmi di e-learning, tutoraggio e scambi di pratiche.
- Co-costruzione della ricerca con gli agricoltori e piattaforme di condivisione delle conoscenze.

### Risultati Raggiunti:

- Miglioramento delle capacità di studenti, educatori e professionisti di impegnarsi in sistemi alimentari e forestali sostenibili.
- Sostegno istituzionale a quattro organismi nazionali di formazione nel settore agricolo e forestale.
- Rafforzamento dei legami tra istruzione, ricerca e attuazione pratica sul campo.

### Innovazione:

- **Tecniche agroecologiche** come l'agroforestazione e la permacultura adattate alle realtà climatiche.
- **Strumenti pedagogici moderni** come simulatori e apprendimento misto per il miglioramento delle competenze.
- Forti **partnership pubblico-privato-accademiche** che facilitano la co-progettazione di soluzioni e lo scambio di conoscenze.

### Empowerment:

- Empowerment dei futuri leader verdi attraverso una formazione tecnica e imprenditoriale integrata.
- Sostiene l'agricoltura e la silvicoltura sostenibili dal punto di vista ambientale.
- Costruisce una resilienza climatica a lungo termine e migliora la conservazione della biodiversità.
- Promuove opportunità economiche inclusive e verdi nelle zone rurali del Marocco.

### Sito Web:

[INRA – Panoramica del progetto](#)

[Fellah Trade – Notizie sulla partnership](#)

[IAV – Dichiarazione ufficiale](#)

## **Migliori Pratiche – Marocco**

**Titolo:** *Innovazioni per l'Agricoltura Biologica in Africa (IIABA)*

**Periodo di Attuazione:** 2020 – 2023

### **Luogo:**

Marocco – con particolare attenzione a sei regioni: Tangeri, Fez, Rabat, Casablanca, Marrakech e Agadir

### **Ente**

**Réseau des Initiatives Agroécologiques au Maroc (RIAM)**

**Coordinatore:**

### **Obiettivi:**

- Creare nuovi mercati locali e regionali per i prodotti biologici
- Migliorare la governance e l'efficacia dei sistemi di garanzia biologica
- Ampliare l'uso dei sistemi di garanzia partecipativa (PGS)
- Promuovere la produzione e il consumo biologici nelle politiche pubbliche
- Istituire piattaforme di dialogo intersettoriali e interprofessionali
- Rafforzare i movimenti nazionali per l'agricoltura biologica ed ecologica
- Diffondere la conoscenza e promuovere le pratiche biologiche a tutti i livelli

### **Soggetti Interessati:**

- **Istituto Nazionale di Ricerca per l'Agricoltura, l'Alimentazione e l'Ambiente (INRAE)**
- **Centro Internazionale di Ricerca per l'Agricoltura e lo Sviluppo (CIRAD)**
- **Rete Africana per l'Agricoltura Biologica (AfrONet)**

### **Beneficiari:**

- Agricoltori coinvolti nell'agroecologia o nella transizione ecologica
- Consumatori
- Intermediari di mercato
- Attori istituzionali nei sistemi alimentari locali
- Organizzazioni della società civile

### **Finanziamento:**

Finanziato dall'**Agenzia Francese per lo Sviluppo (AFD)** e sostenuto da **AfrONet**

### **Descrizione:**

Il progetto IIABA mira a istituzionalizzare le innovazioni nell'agricoltura biologica in tutta l'Africa, con il Marocco come partner chiave. RIAM guida l'attuazione in Marocco, concentrandosi su:

- Sviluppo di filiere corte attraverso modelli di vendita diretta al consumatore (ad esempio mercati contadini, negozi di prodotti agricoli, cesti di prodotti ortofrutticoli)
- Rafforzamento del marchio **SPG Agroécologie Maroc**, guidato da carte, specifiche per la produzione vegetale/animale e indagini strutturate sulle aziende agricole
- Facilitazione di tavole rotonde regionali e incontri di sensibilizzazione
- Supporto alle comunità agroecologiche nella governance e nella certificazione
- Promuovere l'impegno politico e la diversificazione del mercato attraverso workshop e strumenti digitali

### **Risultati Raggiunti:**

- Creazione di un **osservatorio** sull'agricoltura biologica
- Istituzione di **nuovi punti vendita fisici** e di **due piattaforme digitali**
- **30 sistemi PGS attivi** per paese, con **3 nuovi sistemi sviluppati** in ciascuno
- Pubblicazione di **7 documenti di sintesi sulle politiche**
- **3 piattaforme intersettoriali** create per il dialogo e la collaborazione
- **15 movimenti nazionali** costituiti per promuovere l'agroecologia
- Rafforzamento della rete agroecologica nazionale e dei meccanismi di rendicontazione coerenti

#### **Innovazione:**

- Promozione dei **Sistemi di Garanzia Partecipativa** come modelli di certificazione basati sulla comunità
- **Tavole rotonde** regionali e **scambi di buone pratiche**
- Introduzione del **marketing a filiera corta** e di **strutture di governance guidate dalla comunità**
- Collaborazione transfrontaliera nella ricerca con INRAE e CIRAD
- Trasformazione digitale dei processi di commercializzazione e certificazione

#### **Empowerment:**

- Empowerment degli agricoltori e delle cooperative per auto-organizzarsi, certificarsi e accedere ai mercati
- Rafforzamento della capacità di advocacy, dialogo politico e transizione ecologica
- Promozione del coinvolgimento della società civile e della consapevolezza dei consumatori
- Creazione di un sistema di certificazione resiliente e decentralizzato, adattato alle realtà locali

#### **Sito Web:**

[SPG Agroécologie Maroc – RIAM](http://SPG Agroécologie Maroc – RIAM)

#### **Contatto:**

[reseauagroecologiemaroc@gmail.com](mailto:reseauagroecologiemaroc@gmail.com)

## 7.3 FORMAZIONE - AGROECO

Il formato formativo "AGROECO" è stato sviluppato come un quadro dinamico e adattabile volto a responsabilizzare i giovani delle zone rurali attraverso approcci ecologici e sostenibili all'agricoltura. Sviluppato in collaborazione da tutti i partner del progetto, questo formato fornisce una guida strutturata ma flessibile per offrire esperienze di apprendimento coinvolgenti, partecipative e orientate alle competenze, basate sui principi **dell'Educazione Non Formale (NFE)**.

**L'obiettivo principale** del formato è quello di promuovere la creatività, la consapevolezza ecologica e le capacità collaborative tra i giovani delle zone rurali attraverso l'esplorazione di diversi stili di agricoltura sostenibile. Questi includono la permacultura, l'agroforestazione, l'agricoltura rigenerativa, l'agricoltura biologica e biodinamica, l'agricoltura verticale, l'acquaponica e l'agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA). Ogni modulo incoraggia la riflessione critica, l'apprendimento pratico e lo sviluppo di competenze ecologiche, contribuendo alla crescita personale e all'impegno attivo nella tutela dell'ambiente.

In **termini pratici**, ogni partner ha contribuito con due moduli composti da un'attività di icebreaker, un'attività di team building e due esercizi principali. Questi moduli sono pensati per essere interattivi e facilmente replicabili, con ogni attività della durata di 1-3 ore e progettata utilizzando un modello standardizzato. Ciò garantisce la coerenza tra tutti i contributi, consentendo al contempo creatività e adattamento al contesto.

Attraverso attività energizzanti, simulazioni, input teorici, tavole rotonde, sessioni di business model canvas e casi di studio, questo formato di formazione mira a fornire a formatori e facilitatori un ricco kit di strumenti per offrire esperienze di apprendimento di grande impatto, radicate nel pensiero ecologico, nella conoscenza pratica e nella costruzione di comunità.

## Metodologia: Educazione Non Formale

Per garantire lo sviluppo degli individui in un mondo mutevole e interconnesso, **è essenziale avere accesso a opportunità di formazione** che consentano l'acquisizione, lo sviluppo e il mantenimento funzionale delle competenze necessarie per migliorare le aspirazioni personali e professionali.<sup>1</sup>

*L'educazione non formale (NFE)* si riferisce a qualsiasi azione educativa che si svolge al di fuori dei contesti di apprendimento convenzionali o formali, ma all'interno di un quadro di riferimento di qualche tipo.<sup>2</sup> È tipicamente definita all'interno di uno spettro educativo che incorpora il modo in cui si relaziona con l'istruzione formale e l'apprendimento informale.

- **L'istruzione formale** corrisponde a un modello educativo sistematico e organizzato, strutturato e gestito secondo un insieme di leggi e norme prestabilite, che presenta un programma piuttosto rigido in termini di obiettivi, contenuti e metodologia. Comprende il sistema di istruzione formale, compresa l'istruzione professionale e universitaria, e culmina con il conseguimento di un titolo di studio, diploma, laurea o qualifica professionale riconosciuti.
- **L'apprendimento informale** avviene indipendentemente dal fatto che vi sia o meno una scelta deliberata e si realizza nello svolgimento di attività in situazioni quotidiane e nelle interazioni che si verificano. È privo di supporto esterno, non è istituzionalizzato e si svolge nel contesto del lavoro, della famiglia e del tempo libero.
- **L'istruzione** e l'apprendimento **non formali** sono caratterizzati da un impegno deliberato di una persona, in qualsiasi organizzazione che fornisca istruzione e formazione mirate, anche nel volontariato, nel servizio civile, nei servizi sociali privati e nelle imprese. L'istruzione non formale è qualsiasi tipo di apprendimento strutturato e organizzato, intenzionale e pianificato da un fornitore di istruzione, ma che non porta a qualifiche formali riconosciute dalle autorità nazionali competenti in materia di istruzione.

L'NFE è parte integrante di un concetto di apprendimento permanente che garantisce che i giovani e gli adulti acquisiscano e mantengano le competenze, le abilità e le attitudini necessarie per adattarsi a un ambiente in continua evoluzione. In generale, la parte più consistente dell'istruzione non formale è svolta da organizzazioni non governative impegnate nel lavoro comunitario e giovanile. L'educazione non formale è il risultato di uno sforzo deliberato e nasce dalla decisione consapevole dello studente di acquisire e padroneggiare una determinata attività, competenza o area di conoscenza. Non richiede un accreditamento o una valutazione esterna e non segue un programma definito.

---

<sup>1</sup> [Asunción Manzanares Moya, Formazione non formale e apprendimento permanente, 2021](#)

<sup>2</sup> [Consiglio d'Europa, COMPASS Manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani, 2020](#)

Inoltre, i processi educativi promossi dalla NFE favoriscono lo sviluppo di programmi e metodologie flessibili, in grado di adattarsi alle esigenze e agli interessi dei partecipanti, per i quali il tempo non è un fattore prestabilito, ma dipende dal loro ritmo di lavoro. Ciò significa che l'apprendimento NF comprende varie situazioni di apprendimento strutturate che non hanno il livello di programma, syllabus, accreditamento e certificazione associati all'apprendimento formale, ma hanno una struttura più articolata rispetto all'apprendimento informale, che si svolge tipicamente in modo naturale e spontaneo come parte di altre attività.<sup>3</sup>

L'apprendimento giovanile/adulto si riferisce all'idea che gli adulti (di età pari o superiore a 18 anni) intraprendono attività di apprendimento per acquisire maggiori conoscenze e competenze per la vita professionale e personale. L'istruzione degli adulti può essere parte di un sistema di istruzione *formale*, di una formazione professionale o di un corso per ottenere un titolo di studio. L'istruzione non formale degli adulti comprende tutte le forme di attività di apprendimento strutturate diverse dai sistemi di istruzione formale. *L'apprendimento informale degli adulti*, invece, comprende tutte le attività di apprendimento della vita adulta che si svolgono in modo non strutturato.

L'obiettivo dell'istruzione non formale degli adulti è quello di aumentare, partendo dai corsi e dalle attività, le conoscenze e le competenze generali e accademiche dell'individuo e di migliorare la sua capacità e il suo desiderio di assumersi la responsabilità della propria vita, nonché di partecipare attivamente e con impegno alla società.

Il desiderio di apprendere è la competenza chiave del futuro. È quindi importante che il settore dell'istruzione non formale degli adulti sia in sintonia con l'utilizzo e l'ulteriore sviluppo del suo evidente potenziale per creare e rafforzare la motivazione delle persone ad apprendere.

Nella loro ricerca, Pedersen ed Elsborg hanno individuato cinque elementi chiave dell'istruzione non formale degli adulti, che motivano anche il desiderio di apprendere:<sup>4</sup>

- L'insistenza nel trattare i partecipanti alla pari e nel considerarli come attori ricchi di risorse
- Un contesto sociale stimolante per l'azione
- Preparazione flessibile e mirata dei contenuti
- Interazione attiva tra insegnamento e consulenza
- Attenzione sia al processo educativo che allo sviluppo.

---

<sup>3</sup> Edustorytelling I Guida,

<sup>4</sup> [Elsborg, S., Pedersen, S., \*Educazione non formale degli adulti e motivazione all'apprendimento\*](#)

***FORMATO DEL CORSO - MODULO***  
***AGROECO 1***  
***AGRICOLTURA VERTICALE***

***PUNTLAND COMMUNITY RY***



# Workshop sull'Acquaponica per Giovani

## Obiettivi Formativi:

- Comprendere i principali componenti e principi dell'agricoltura verticale.
- Sviluppare capacità di lavoro di squadra, ricerca e pianificazione.
- Applicare le conoscenze teoriche alla progettazione di un progetto di agricoltura verticale sostenibile.
- Esplorare pratiche agricole sostenibili.
- Promuovere la connessione tra i partecipanti e l'apprendimento tra pari.

## Durata:

- Attività di Rompighiaccio: 15-30 minuti
- Attività di Team Building: 30-40 minuti
- Attività Principale (2 sessioni): 1,5 ore ciascuna (solo una selezionata per l'esecuzione)

## Materiali Necessari:

- Attività di rompighiaccio:
  - Cartelle da bingo (con domande sul vertical farming e sugli interessi personali)
  - Penne o pennarelli
- Attività di Team Building:
  - Palloncini ecologici (riempiti d'aria o d'acqua)
  - Fischiello o timer
  - Coni o pennarelli per dividere l'area di gioco
- Attività Principale:
  - Cartelloni o fogli di carta di grandi dimensioni
  - Pennarelli, penne, matite
  - Computer portatili/tablet (facoltativi)
  - Dispense o materiale di riferimento sull'agricoltura verticale

## Preparazione:

- Preparare cartelle da bingo con indicazioni uniche.
- Gonfiare i palloncini e preparare lo spazio per l'attività di gruppo.
- Creare una breve presentazione o un opuscolo sui principi dell'agricoltura verticale.
- Organizzare tutto il materiale prima della sessione.

## Descrizione dell'Attività:

### 1. Rompighiaccio – Bingo dell'Agricoltura Verticale

- I partecipanti si mescolano per trovare i compagni che corrispondono alle indicazioni sulla loro cartella del bingo.
- Ogni casella viene firmata da qualcuno che corrisponde alla descrizione.
- Il facilitatore evidenzia le risposte interessanti e avvia la discussione.

### 2. Team Building – Lancio di Palloncini Acquaponici

- I partecipanti si dividono in due squadre che rappresentano i sistemi acquaponici.
- I palloncini simboleggiano le risorse limitate (ad esempio, acqua/nutrienti).
- Le squadre lanciano i palloncini all'altra squadra; vince la squadra con meno palloncini dalla propria parte.
- Le varianti includono restrizioni di movimento (una mano, un piede, ecc.).

### 3. Attività Principale – Progettare un Progetto di Agricoltura Verticale

- Breve panoramica sull'agricoltura verticale (10 min).
- I partecipanti formano delle squadre (4-5 persone).
- Fase 1: Brainstorming e Ricerca (30 min)
- Fase 2: Progettazione (45 min)
  - I team definiscono nei dettagli la disposizione, la scelta delle colture, i cicli idrici/nutrizionali e le soluzioni di sostenibilità.
- Presentazione (15 min)
  - Ogni squadra presenta il proprio lavoro e riceve feedback dai colleghi e dal formatore.
- Conclusione (10 min)
  - Discussione sulle innovazioni, lezioni apprese e applicazioni nel mondo reale.

#### Verifica dell'Apprendimento / Debriefing:

- Rompighiaccio: condivisione di approfondimenti sugli interessi dei partecipanti e sulla consapevolezza dell'agricoltura verticale.
- Attività di Gruppo: riflettere sul lavoro di squadra, sul coordinamento e sulla metafora della gestione delle risorse.
- Attività Principale: domande e risposte e condivisione individuale dei punti chiave.

#### Suggerimenti per il Formatore:

- Durante l'attività rompighiaccio, accoppiare i partecipanti introversi con quelli estroversi.
- Garantire uno spazio sicuro per l'attività fisica e l'inclusività.
- Incoraggiare una partecipazione equilibrata nelle discussioni di gruppo.
- Offrire assistenza durante il brainstorming, in particolare per quanto riguarda gli aspetti tecnici.

#### Materiale Didattico Fornito:

- Scheda del bingo per rompere il ghiaccio
- Scheda informativa sull'agricoltura verticale (definizioni, tipi di sistemi, pratiche di sostenibilità)
- Elenco facoltativo di letture aggiuntive e risorse online

#### Riferimenti:

- Università delle Hawaii - Acquaponica
- Guida all'Acquaponica della FAO
- Articolo SIREM su Giovani e Apprendimento Ambientale

# ***FORMATO DI FORMAZIONE - MODULO***

## ***AGROECO 2***

### ***ACQUAPONICA***

#### ***PUNTLAND COMMUNITY RY***



## Workshop sull'Acquaponica per i Giovani

### Obiettivi Formativi:

- Comprendere i principi fondamentali e i componenti dei sistemi acquaponici.
- Sviluppare capacità di lavoro di squadra e collaborazione.
- Applicare le conoscenze pratiche per progettare e costruire un minisistema acquaponico.
- Esplorare pratiche agricole sostenibili.

### Durata:

- Attività di Rompighiaccio: 15-30 minuti
- Attività di Team Building: 30-40 minuti
- Attività Principale: 1,5 ore

### Materiali Necessari:

- Attività di Rompighiaccio:
- Schede con domande/informazioni relative all'acquaponica
- Campanello o timer
- Attività di Team Building:
- Piccoli acquari o contenitori trasparenti
- Tubi di plastica, pompe per aria/acqua
- Vasi per piante o vaschette a rete
- Ghiaia o ciottoli
- Pesciolini (facoltativi) o statuine di pesci
- Semi o piantine
- Forbici, colla, nastro adesivo, pennarelli
- Attività Principale:
- Fogli di carta grandi o cartelloni
- Pennarelli, penne, matite
- Computer portatili o tablet (facoltativi)
- Materiale di riferimento e dispense sull'acquaponica

### Preparazione:

- Preparare schede con fatti/domande interessanti relativi all'acquaponica per rompere il ghiaccio.
- Organizzare e testare tutto il materiale necessario per le attività (ad esempio pompe, tubi).
- Organizzare la sala in modo da facilitare gli spostamenti e la collaborazione in piccoli gruppi.
- Stampare le dispense e/o il materiale delle diapositive sui sistemi acquaponici.

### Descrizione delle Attività:

- Attività rompighiaccio – "Speed Networking sull'Acquaponica"
- Distribuire a ciascun partecipante un foglietto contenente una domanda o un fatto relativo all'acquaponica.
- A coppie, i partecipanti hanno 2 minuti per discutere il contenuto del proprio biglietto con il proprio partner.
- Un campanello/timer segnala il cambio di coppia. Ripetere il processo 3-4 volte.
- Concludere con una discussione di gruppo in cui i partecipanti condividono le loro idee più interessanti.

### Attività di Team Building – "Cerchi di Acquaponica"

- Obiettivo: simulare il pensiero sistemico costruendo in modo collaborativo un modello di ciclo acquaponico.
- Istruzioni:

- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi (4-5 persone).
- Fornite a ciascun gruppo i componenti necessari per assemblare visivamente un ciclo acquaponico utilizzando materiali semplici (ad esempio, piccoli contenitori per i serbatoi, tubi per il flusso dell'acqua).
- Il team deve assegnare i ruoli: cura dei pesci, filtrazione, installazione delle piante e monitoraggio del sistema.
- I gruppi progettano il sistema in modo che tutti i componenti interagiscano (rifiuti dei pesci → filtrazione dell'acqua → crescita delle piante → ritorno dell'acqua pulita).
- Dopo 20-30 minuti, ogni gruppo spiega come funziona il proprio ciclo.
- Il formatore fornisce un breve feedback, sottolineando la natura interconnessa dell'acquaponica.

#### Attività Principale – "Progetta e Costruisci un Mini Sistema Acquaponico"

- Introduzione (10 minuti): breve presentazione o video che spiega i sistemi acquaponici reali.
- Formazione dei Gruppi: i team dell'attività precedente rimangono invariati.
- Fase di Progettazione (30 minuti): ogni squadra disegna un mini sistema acquaponico su un cartellone.  
Devono definire:
  - Tipo di pesce e scelta delle piante
  - Metodo di ricircolo dell'acqua
  - Flusso dei nutrienti
  - Questioni relative alla sostenibilità
- Costruzione del Prototipo (40 minuti): utilizzando i materiali forniti, i team creano un modello in scala ridotta (non funzionante, ma visivo).
- Presentazione (10 minuti): ogni gruppo presenta il proprio sistema agli altri, spiegando le scelte e le sfide affrontate.
- Feedback e Sintesi (10 minuti): il formatore evidenzia la creatività, il ragionamento scientifico e la collaborazione.

#### Verifica dell'Apprendimento / Debriefing:

- Chiedere ai partecipanti di elencare una cosa che hanno imparato sull'acquaponica che non sapevano prima.
- Discutere le sfide incontrate durante la progettazione/costruzione e come i team le hanno superate.
- Ribadire i principi chiave: riciclo delle risorse, sostenibilità, coordinamento del team.

#### Suggerimenti per il Formatore:

- Incoraggiare i partecipanti più silenziosi o riservati ad assumere ruoli di leadership nella pianificazione o nella presentazione.
- Siate disponibili per fornire supporto tecnico, ma consentite ai team di risolvere i problemi in modo indipendente.
- Adattare la complessità del materiale in base all'età e al background dei partecipanti.
- Mantenete alto il livello di energia durante il gioco di team building con entusiasmo e musica (se appropriato).

#### Materiale Fornito:

- Panoramica dei componenti del sistema acquaponico
- Diagramma del ciclo dei nutrienti
- Elenco delle pratiche sostenibili di acquaponica
- Risorse aggiuntive per l'apprendimento a casa

#### Riferimenti:

- Aquaponica dell'Università delle Hawaii



Co-funded by  
the European Union

- Guida all'Acquaponica della FAO
- Articolo SIREM su Giovani e Apprendimento Ambientale



# ***FORMATO DI FORMAZIONE - MODULO***

## ***AGROECO 3.1***

### ***WORKSHOP DI AGROECOLOGIA***

#### ***Progettazione di un Orto Sinergico***

#### ***MINE VAGANTI NGO***



## L'orto Sinergico come Laboratorio di Agroecologia e Educazione Non Formale

L'orto sinergico rappresenta una delle forme più innovative e sostenibili di agricoltura, basata su principi ecologici e sulla cooperazione tra le piante. Questo metodo si distingue dall'orticoltura tradizionale per il suo approccio integrato che rispetta l'equilibrio naturale del suolo e dell'ambiente. Inoltre, la realizzazione di un orto sinergico può essere considerata una potente Nuova Forma di Educazione (NFE), in quanto promuove l'apprendimento esperienziale, l'educazione ambientale e lo sviluppo di competenze pratiche e trasversali.

Oltre a ciò, l'esperienza agricola offre un'opportunità unica per insegnare l'educazione ambientale. I giovani imparano a rispettare la natura, comprendendo l'importanza della biodiversità e praticando tecniche di coltivazione sostenibili.

Partecipare allo sviluppo e alla manutenzione di un giardino sinergico consente ai partecipanti di acquisire competenze pratiche spendibili in futuro. Infatti, attraverso questo modulo imparano tecniche di coltivazione, gestione del suolo, compostaggio e uso delle risorse naturali grazie a compiti creativi e attività coinvolgenti.

Dal punto di vista tecnico, è essenziale seguire alcuni passaggi fondamentali per costruire un giardino sostenibile, come la progettazione, la preparazione del terreno, partendo da una buona base di compost e pacciamatura per preparare il terreno senza lavorarlo, e la selezione delle piante.

Inoltre, il giardino sinergico offre numerosi vantaggi ambientali ed economici. Riducendo la necessità di prodotti chimici e di una lavorazione intensiva del terreno, questo metodo abbassa i costi di produzione e minimizza l'impatto ambientale.

Oltre alla parte tecnica, il workshop immersivo proposto è una forma di condivisione del pensiero e una strategia ecosostenibile che alimenta la passione per l'agricoltura e le attività all'aria aperta tra i giovani, con un impatto positivo sulla loro vita.

## Obiettivi Formativi

- Comprendere i principi di base dell'agroecologia
- Sviluppare la creatività e le capacità di risoluzione dei problemi
- Promuovere il lavoro di squadra e la collaborazione
- Acquisire competenze agrotecniche di base
- Progettare un orto sinergico basato su principi sostenibili

## Durata

- **Attività di Rompighiaccio:** 15 minuti
- **Team Building:** 30 minuti
- **Attività Principale:** 2 ore
- **Debriefing:** 15 minuti

## Materiali

- **Attività Rompighiaccio:** timer o campanello
- **Team Building:** timer, post-it, carta riciclata, pennarelli, matite colorate, materiale per disegnare, brochure, premio (attrezzi da giardinaggio ecologici)
- **Attività Principale:** proiettore, lettore musicale, dispense con le linee guida, attrezzi da giardinaggio (ad es. grembiuli, stivali, guanti, oggetti di scena)
- **Debriefing:** Nessuno

## Preparazione

- Organizzare e preparare tutto il materiale in anticipo
- Allestire lo spazio per la presentazione con il proiettore
- Preparare le aree di disegno e gli strumenti creativi per il lavoro di gruppo
- Preparare dispense e linee guida sull'agroecologia e sui giardini sinergici

## Descrizione delle Attività

- **Attività Rompighiaccio "Presentazioni Incrociate"**
- **Istruzioni:** Dividere i partecipanti in coppie. Ogni persona intervista il proprio partner sui suoi interessi, la sua esperienza in materia di agroecologia e le sue aspettative.
- **Conclusione:** ogni persona presenta il proprio compagno al gruppo.
- **Obiettivo:** rompere il ghiaccio e instaurare un primo rapporto mentre si presentano gli interessi agroecologici.

### Team Building – “Creazione di una Mappa Agro-Sostenibile”

- **Istruzioni:** dividete i partecipanti in 4 gruppi. Ogni gruppo fa brainstorming e disegna una mappa del proprio giardino sostenibile ideale, integrando principi come la rotazione delle colture, il compostaggio, l'irrigazione e la biodiversità.
- **Presentazione:** ogni gruppo ha 5 minuti per spiegare le scelte progettuali.
- **Conclusioni:** assegnare un premio al progetto più creativo, realizzabile e sostenibile.
- **Obiettivo:** promuovere il lavoro di squadra, la creatività e la comprensione delle pratiche sostenibili.

### Attività Principale – “Progettare un orto sinergico”

- **Introduzione:** spiegare il giardinaggio sinergico (coltivazione intercalare, pacciamatura, conservazione del suolo).
- **Video:** mostrare un esempio reale di orto sinergico.
- **Sessione di Progettazione:** mentre viene riprodotta della musica, i gruppi progettano la loro sezione dell'orto utilizzando gli strumenti e le linee guida forniti.
- **Presentazione:** ogni gruppo condivide il proprio progetto, spiegando le proprie scelte in modo creativo (ad esempio con una canzone o una storia a tema).
- **Conclusioni:** annunciare la squadra vincitrice in base alla creatività, alla sostenibilità e all'impegno.
- **Obiettivo:** incoraggiare l'applicazione delle conoscenze di agroecologia, la creatività e il lavoro di squadra in un contesto divertente e pratico.

### Verifica dell'Apprendimento / Debriefing

- Riflettere sui punti chiave dopo ogni attività
- Chiedere ai partecipanti come potrebbero applicare queste pratiche in scenari reali
- Chiarire eventuali dubbi o approfondire la comprensione degli argomenti agroecologici

### Suggerimenti per il Formatore

- Assicurarsi che il materiale sia preparato e organizzato
- Incoraggiare la piena partecipazione, indipendentemente dall'esperienza precedente nel giardinaggio

Siate pronti ad assistere i partecipanti con competenze tecniche durante le attività, fornendo ulteriori informazioni se necessario

Materiale

Fornire materiali di riferimento e dispense sull'agroecologia e il giardinaggio sinergico, come linee guida tecniche e attrezzi da giardinaggio (rastrello, guanti da giardinaggio, stivali, metro a nastro)

**Riferimenti:**

[Cos'è in breve l'Agricoltura Sinergica](#)

[Permacultura e orti sinergici: un capolavoro di sostenibilità](#)

***FORMATO FORMATIVO - MODULO***  
***AGROECO 3.2***  
***WORKSHOP DI AGROECOLOGIA PER***  
***GIOVANI***

***Realizzazione di un Orto Sinergico***

***MINE VAGANTI NGO***



## Workshop di Agroecologia per Giovani

### Attività 1: Realizzazione di un Orto Sinergico

#### Obiettivi Formativi

- Acquisire esperienza pratica nella creazione di un orto sinergico
- Promuovere la creatività e la sinergia tra le persone e la natura
- Rafforzare il lavoro di squadra e la collaborazione
- Applicare i principi dell'agroecologia attraverso la realizzazione di un vero orto

#### Durata

- **Attività di Rompighiaccio:** 15 minuti
- **Attività di Team Building:** 30 minuti
- **Attività Principale:** 2 ore
- **Debriefing:** 15 minuti

#### Materiale Necessario

- **Attività rompighiaccio:** timer o campanello, snack, bandane in stile pirata
- **Team building:** timer, semi vari, fogli di carta grandi per disegnare mandala
- **Attività principale:** timer, attrezzi da giardinaggio (rastrello, guanti, stivali), materiale per piantare (ad es. pacciame/fieno), etichette per piante, pennarelli colorati, premi (borse ecologiche, astucci per matite colorate ecologici)
- **Debriefing:** Nessuno in particolare

#### Preparazione

- Organizzare gli attrezzi e i materiali in anticipo
- Disporre le zone del giardino e gli spazi per le attività
- Preparare dispense o guide visive (ad esempio, esempi di mandala, fasi di semina)
- Preparare giochi, musica e gare

#### Descrizione delle Attività

- **Rompighiaccio – "Caccia al Tesoro Verde"**
- **Istruzioni:** in piccoli gruppi, i partecipanti indossano bandane e cercano piante specifiche o elementi naturali nascosti nel giardino utilizzando una lista del tesoro.
- **Obiettivo:** identificare ed entrare in contatto con la natura, creando al contempo energia di gruppo.
- **Conclusione:** condividere curiosità o sorprese trovate durante la caccia.
- **Obiettivo:** incoraggiare la cooperazione, l'osservazione e la consapevolezza ambientale.

#### Team Building – "Semi Mandala"

- **Istruzioni:** i gruppi utilizzano semi e materiali naturali per creare un mandala simbolico su un grande foglio di carta o direttamente sul terreno. Ogni membro aggiunge il proprio pezzo, simboleggiando la collaborazione e la diversità.
- **Conclusione:** riflettere sul valore di lavorare in armonia come gli elementi di un giardino.
- **Obiettivo:** rafforzare l'espressione creativa e consolidare il principio di sinergia.

#### Attività Principale – "Realizzazione di un Orto Sinergico"

- **Riscaldamento:** “Garden Dance-Off” – breve esibizione energizzante dei gruppi con temi legati al giardinaggio.
- **Fasi di Realizzazione:**
  1. **Staffetta di Semina (20 min):** i gruppi gareggiano per piantare le colture scelte nella sezione loro assegnata, seguendo il modello dell'orto sinergico. La squadra vincitrice riceve una borsa ecologica.
  2. **Pacciamatura e Protezione del Suolo:** i formatori dimostrano la corretta tecnica di pacciamatura. I gruppi applicano fieno/pacciame alla zona coltivata.
  3. **Concorso per la Creazione di Etichette:** le squadre creano etichette decorative e divertenti per le piante. Il set più artistico vince un astuccio con matite colorate ecologiche.
  4. **Mini Tour del Giardino:** ogni gruppo presenta la propria aiuola, spiegando le scelte e le tecniche utilizzate.
- **Discussione Finale:** impressioni sulla creazione del giardino e cosa hanno imparato.
- **Obiettivo:** applicare la teoria agroecologica alla pratica, migliorare la collaborazione di squadra e costruire una mentalità sostenibile.

### Verifica dell'Apprendimento / Debriefing

- Dopo ogni attività, discutere ciò che è stato appreso o sperimentato
- Incoraggiare la condivisione di sensazioni, sorprese e difficoltà
- Discussione finale su come applicare queste pratiche nel giardino di casa o nella comunità

### Suggerimenti per il Formatore

- Preparare i materiali con largo anticipo ed etichettare tutto il materiale
- Monitorare la partecipazione per garantire l'inclusione e sostenere le persone timide
- Siate pronti ad assistere nelle attività tecniche di giardinaggio
- Incoraggiare il divertimento, la musica e la creatività per mantenere alto il livello di energia e coinvolgimento

### Dispense

- Fornire dispense da portare a casa su:
  - Progettazione sinergica di base del giardino
  - Tipi di semi e consigli per la semina
  - Linee guida per la manutenzione e la cura
- Fornire attrezzi da giardino come parte dell'attività o dei kit premio (ad esempio guanti, palette, modelli di mandala)

### Riferimenti

- [Permacultura - una panoramica | ScienceDirect Topics](#)
- Julius Krebs & Sonja Bach, *Permacultura: Prove Scientifiche dei Principi per la Progettazione Agroecologica dei Sistemi Agricoli*

# ***FORMATO DI FORMAZIONE - MODULO***

## ***AGROECO 4.1***

# ***ECO-IMPEGNO NELL'EDUCAZIONE NON FORMALE***

## ***MINE VAGANTI NGO***



## Educazione non formale

Il concetto di educazione non formale (NFE) è emerso negli anni '60, quando sono state introdotte nuove metodologie di apprendimento in risposta all'evoluzione delle condizioni sociali.

Ad oggi non esiste una definizione univoca di NFE. In termini generali può essere vista come una negazione dell'educazione formale, quindi qualsiasi tipo di apprendimento al di fuori del concetto rigoroso di insegnamento pianificato nelle istituzioni educative. Non dovendo seguire un programma di studi rigido, la NFE offre all'insegnante la possibilità di adattarsi facilmente agli interessi degli studenti e di riflettere meglio la realtà del momento.

Per quanto riguarda le metodologie di apprendimento, l'EFN si caratterizza per un approccio basato sull'esperienza piuttosto che sull'insegnamento standard. In questo senso, vengono spesso organizzate attività di gruppo per consentire l'interazione tra i partecipanti, promuovendo così non solo la conoscenza, ma anche lo sviluppo delle capacità comunicative e sociali. In questo contesto, è essenziale che gli insegnanti creino un ambiente positivo in cui i partecipanti possano impegnarsi e sentirsi motivati. L'EFN si basa, infatti, in gran parte sulla volontà degli studenti di acquisire conoscenze e sui loro interessi. Questo è ciò che la differenzia dall'istruzione informale, in cui il processo di apprendimento non è intenzionale.

I metodi di insegnamento interattivi sono essenziali per creare uno spazio inclusivo in cui gli studenti abbiano un ruolo attivo nel processo di apprendimento. Queste tecniche si basano sull'acquisizione simultanea di conoscenze attraverso l'interazione, la collaborazione e il processo decisionale. Si tratta di una metodologia che sfida l'istruzione statica e gerarchica che non appartiene all'EFN.

#### Riferimenti

Johnson, M., e Majewska, D. (2022). *Apprendimento formale, non formale e informale: cosa sono e come possiamo studiarli?* Cambridge University Press & Assessment Research Report. Estratto da:

[Istruzione non formale](#)

[STEPS 4 LIFE](#)

## Impegno Ecologico nell'Educazione Non Formale

### Un Workshop Creativo sul Riciclo Creativo e la Consapevolezza Ambientale

#### Obiettivi

- Stimolare **la creatività e la risoluzione dei problemi**
- Migliorare **il lavoro di squadra e la collaborazione**
- Promuovere **l'interazione sociale** in contesti inclusivi
- Sviluppare **la consapevolezza ambientale e le competenze pratiche in materia di ecologia**

#### Durata

- **Rompighiaccio:** 15 minuti
- **Team Building:** 30 minuti
- **Attività Principale:** 2 ore
- **Debriefing e Riflessione:** 15 minuti

#### Materiali

- **Rompighiaccio:** nessuno
- **Team Building:** puzzle (con pezzi misti)
- **Attività Principale:** materiali riciclabili e riutilizzabili, come ad esempio:
  - Vasi per piante

- Pallet di legno
- Barattoli di vetro
- Utensili vecchi
- Ritagli di legno
- **Debriefing:** penna e carta (per riflessioni/sondaggio)

### Preparazione per il Formatore

- Acquisire familiarità con le tecniche **di riciclaggio/riutilizzo** creativo ed esempi ispiratori
- Preparare attività di **Educazione Non Formale (NFE)** inclusive e coinvolgenti
- Distribuire in anticipo i pezzi del puzzle ai team (rimuoverne alcuni da dare agli altri)
- Ordinare e disporre i materiali di riciclo creativo in modo sicuro e accessibile
- Preparare un **sondaggio finale o un'attività di riflessione**

### Descrizione del Workshop

#### ◆ **Rompighiaccio: "Realtà o Finzione"**

- **Istruzioni:** formate un cerchio e ogni partecipante condivide 3 affermazioni (2 vere e 1 falsa). Il gruppo indovina quale è quella falsa.
- **Obiettivo:** incoraggiare la curiosità e creare legami
- **Conclusione:** dopo che tutti hanno condiviso, riflettete sulle nuove cose scoperte gli uni sugli altri.

#### **Team Building: "Sfida Puzzle"**

- **Istruzioni:**
  - Dividetevi in gruppi uguali

- Ogni gruppo riceve un puzzle con alcuni pezzi mancanti (che sono in possesso degli altri team)
- Senza che venga detto, le squadre devono capire che devono **negoziare e collaborare** con gli altri per completare il puzzle
- **Obiettivo:** sviluppare la capacità di risolvere i problemi, la comunicazione e lo spirito di collaborazione
- **Conclusioni:** discutere cosa ha aiutato o ostacolato il lavoro di squadra e la scoperta.

### **Attività Principale: "Riciclo Creativo di Oggetti Agricoli"**

- **Istruzioni:**
  - In piccoli gruppi, i partecipanti ricevono vari materiali.
  - Usando la creatività, **trasformano i rifiuti/oggetti agricoli** in prodotti ecologici utili o decorativi (ad esempio, fioriere, cartelli, contenitori).
  - Il formatore fornisce una guida delicata e suggerisce idee, ma promuove l'autonomia.
- **Presentazione:** Ogni gruppo espone il proprio oggetto riciclato e ne spiega **lo scopo, il processo di realizzazione e l'impatto ambientale.**
- **Obiettivo:** applicare la creatività alla sostenibilità, rafforzare il lavoro di squadra, apprendere competenze ecologiche pratiche.

### **Debriefing / Verifica dell'Apprendimento**

- **Riflessione di Gruppo:** cosa è stato divertente, nuovo o stimolante?
- **Feedback Scritto:** i partecipanti rispondono a 3 brevi domande:
  1. Cosa ho imparato oggi?

2. Quali competenze ho utilizzato o migliorato?
3. Come posso applicare queste competenze nella vita quotidiana?

- **Valutazione del Formatore:** utilizzare le riflessioni e un **mini-sondaggio** finale per verificare l'impatto.

### Suggerimenti per il Formatore

- Assicurati che la partecipazione **sia inclusiva**: tutti devono essere coinvolti e ascoltati.
- Facilita la riflessione regolarmente, non solo alla fine
- Sii attento alle **dinamiche di gruppo**, sostieni i membri timidi o meno attivi
- Celebra **gli sforzi e le idee** più che la qualità dei risultati

### Materiale

L'attività prevede l'uso di puzzle. Ogni puzzle deve essere distribuito a un gruppo, ma prima è necessario togliere alcuni pezzi e darli a un altro team, in modo che nessuno possa completare il puzzle senza consultare gli altri gruppi, promuovendo così la socializzazione e la collaborazione.

### Riferimenti

- **Un catalogo sulla NFE**
- **Rivoluzionare l'Agricoltura: il Potere Trasformativo dell'Upcycling in Agricoltura**

# ***FORMATO DI FORMAZIONE - MODULO***

## ***AGROECO 4.2***

### ***ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE NON FORMALE: AGROTURISMO E AGRICOLTURA BIOLOGICA***

***MINE VAGANTI NGO***



## Workshop di Educazione Non Formale: Agriturismo e Agricoltura Biologica

### Obiettivi

- Migliorare la conoscenza **dell'agricoltura biologica** e **dell'agriturismo**
- Sviluppare **le capacità di collaborazione** e **comunicazione in gruppo**
- Promuovere **la creatività** in contesti eco-agricoli
- Migliorare **il pensiero critico** e le capacità **di risoluzione dei problemi**

### Durata

- **Ice Breaker** – 15 minuti
- **Team Building** – 30 minuti
- **Attività Principale** – 2 ore
- **Debriefing e Verifica dell'Apprendimento** – 15 minuti

### Materiale Necessario

- **Rompighiaccio:** sedie
- **Team Building:** foglietti di carta con domande a quiz, penne
- **Attività Principale:** verdure biologiche, utensili per la preparazione dei cibi (coltelli, taglieri, ciotole), grembiuli, posate
- **Debriefing:** penne e carta per riflettere

### Preparazione dei Formatori

- Ripassare i principi fondamentali **dell'agricoltura biologica** e i modelli **di agriturismo**
- Preparare **domande per il quiz** (agricoltura, ecologia, alimentazione locale, sostenibilità)
- Garantire il rispetto dei protocolli di sicurezza alimentare per la preparazione degli snack
- Preparare in anticipo ogni area di attività e organizzare i materiali

### Svolgimento del Workshop

#### **Rompighiaccio: "Fruit Shuffle"**

- **Allestimento:** disporre le sedie in cerchio; assegnare a ciascun partecipante un frutto (ad esempio mela, banana, pera), con più persone per ogni frutto. Una persona sta al centro.
- **Istruzioni:**
  - La persona al centro chiama un frutto.
  - Tutti i partecipanti con quel frutto devono cambiare posto.
  - Se dice "macedonia", tutti devono cambiare posto, ma **non possono** sedersi sulle sedie immediatamente adiacenti.
  - La persona rimasta senza posto diventa il nuovo chiamante.
- **Conclusioni:** discutere cosa è piaciuto ai partecipanti e quali qualità sono state necessarie (concentrazione, osservazione, agilità).
- **Obiettivo:** energizzare il gruppo, promuovere la prontezza e introdurre movimento e cooperazione.

#### **Team building: "Quiz sulla Fattoria"**

- **Preparazione:** dividete i partecipanti in squadre da 4-5 persone. Fornite a ogni squadra carta e penne.
- **Istruzioni:**
  - Il formatore legge ad alta voce domande relative all'agricoltura biologica, alla sostenibilità, alla vita in fattoria, agli animali o alle tradizioni alimentari.
  - Le squadre scrivono insieme le risposte entro un limite di tempo (da 30 secondi a 1 minuto).
  - Assegnare punti per ogni risposta corretta.
- **Variante Facoltativa:** includere un round con indovinelli o domande basate su immagini.
- **Conclusioni:** calcolare i punteggi, festeggiare la squadra vincitrice e discutere i fatti interessanti appresi.
- **Obiettivo:** sviluppare il lavoro di squadra, rafforzare le conoscenze e aggiungere un elemento di divertimento competitivo.
- **Preparazione:** dividere i gruppi in numero uguale di partecipanti, se possibile, e preparare quiz relativi all'agriturismo e all'agricoltura biologica. Dare a ogni gruppo un foglio di carta su cui scrivere la risposta corretta.
- **Istruzioni:** ponete una domanda a tutti i gruppi contemporaneamente. Concedete tempo per la discussione di gruppo. Dopo aver raccolto le risposte, leggete ad alta voce la risposta corretta e aggiornate il punteggio di ogni gruppo in base al numero di risposte corrette.
- **Conclusioni:** rivelare il gruppo vincitore.

- **Obiettivi:** Migliorare la conoscenza dell'agriturismo e dell'agricoltura biologica.

### Attività Principale "Creazioni Alimentari Biologiche"

- **Preparazione:** dividere i partecipanti in due gruppi principali e fornire gli utensili da cucina.
- **Istruzioni:** spiegare come l'agricoltura biologica influisce sulla qualità e la sostenibilità degli alimenti e chiedere a ciascun gruppo di preparare due semplici piatti senza cottura con verdure biologiche entro un determinato periodo di tempo.
- **Conclusioni:** riflettere su come l'uso di alimenti locali e coltivati in modo sostenibile possa influire sull'agriturismo.

**Obiettivi:** Conoscere l'agricoltura biologica e i suoi benefici.

### Debriefing:

Dopo ogni attività, i partecipanti discuteranno ciò che hanno imparato e condividere le loro opinioni. Un quiz verificherà le conoscenze dei partecipanti durante l'attività di team building.

### Suggerimenti per il Formatore:

Il formatore dovrebbe incoraggiare la partecipazione attiva, la riflessione e la collaborazione.

### Materiale

- Fornire utensili da cucina e alimenti biologici per l'attività principale.

### Riferimenti:

- Petroman, I., & Varga, M., & Constantin, E.C., & Petroman, C., & Momir, B., & Turc, B., & Merce, I. (2016). *Agriturismo: uno Strumento Educativo per gli Studenti con un Profilo Agroalimentare*. *Procedia Economics and Finance*.
- [Agricoltura Biologica](#)

# ***FORMATO DI FORMAZIONE - MODULO***

## ***AGROECO 5***

### ***SFIDA ALL'IMPRENDITORIALITÀ AGROECOLOGICA***

#### ***MOROCCO'S FRIENDS FOUNDATION***



**مؤسسة أصدقاء المغرب**  
**Fondation des Amis du Maroc**  
**Morocco's Friends Foundation**

## Attività 1 – Sfida Imprenditoriale Agroecologica

### Obiettivi Formativi:

I Partecipanti:

- Comprendere i principi dell'agroecologia e dell'agricoltura sostenibile.
- Esplorare come i metodi ecologici possono essere applicati all'agricoltura per creare imprese redditizie e sostenibili.
- Sviluppare il pensiero critico e le capacità di risoluzione dei problemi relativi alle sfide agroecologiche.

Impareranno a conoscere i modelli di business ecologici e la loro importanza nello sviluppo rurale.

**Durata:** 2 ore

### Materiali necessari:

- Lavagne a fogli mobili o lavagne bianche
- Pennarelli
- Proiettore o schermo (per presentare concetti e mostrare esempi)
- Dispense stampate sui principi fondamentali dell'agroecologia e modelli di business esemplificativi
- Post-it

Quaderni e penne per ogni partecipante.

### Preparazione

- Preparazione della ricerca: il formatore dovrebbe raccogliere informazioni di base sull'agroecologia, sulle pratiche agricole sostenibili e sugli esempi di imprese verdi, in particolare in contesti rurali o agricoli.
- Preparazione dei materiali: preparare dispense che riassumano i concetti chiave dell'agroecologia ed esempi di modelli di business agroecologici di successo.

Disposizione dello spazio: organizzare la sala in modo da facilitare il lavoro di gruppo, idealmente con tavoli per piccoli gruppi di 3-5 partecipanti.

### Descrizioni:

#### Fase 1: Introduzione all'Agroecologia e alle Imprese Verdi (20 minuti):

- Iniziare con una breve presentazione sull'agroecologia, evidenziandone i benefici ambientali e sociali.
- Spiegare l'importanza delle imprese verdi, soprattutto nelle zone rurali, utilizzando esempi reali, ove possibile.

Introdurre brevemente il concetto di imprenditorialità nel contesto dell'agroecologia.

#### Fase 2: Brainstorming di Gruppo sulle Sfide Rurali (20 minuti):

- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi e chiedere loro di identificare le sfide principali che le zone rurali devono affrontare nelle loro regioni (ad esempio, limitate opportunità di lavoro, degrado ambientale o mancanza di risorse).

- Ogni gruppo scrive le sfide individuate su foglietti adesivi e li appende a una parete in modo che tutti possano vederli.

### **Fase 3: Progettazione di un'Idea Imprenditoriale Agroecologica (40 minuti)**

- Nello stesso gruppo, chiedi ai partecipanti di scegliere una delle sfide proposte e di fare brainstorming per trovare un'idea imprenditoriale agroecologica che la affronti.
- Incoraggiateli a riflettere su:
  - Che tipo di prodotto o servizio potrebbero offrire?
  - In che modo questo andrebbe a beneficio dell'ambiente e della comunità locale?
  - Di quali risorse o competenze avrebbero bisogno?
  - Chi sarebbero i loro clienti target.
- Ogni gruppo dovrebbe preparare una breve descrizione della propria idea imprenditoriale su una lavagna a fogli mobili.

### **Fase 4: Presentazione delle Idee e Feedback (30 minuti)**

- Ogni gruppo presenta la propria idea imprenditoriale al resto dei partecipanti.
- Dopo ogni presentazione, il formatore e gli altri partecipanti forniscono un feedback costruttivo, sottolineando l'impatto ecologico e sociale di ogni idea.

### **Fase 5: Riepilogo e Punti Chiave (10 minuti)**

- Riassumete i concetti principali trattati durante la sessione.
- Incoraggiare i partecipanti a riflettere su come potrebbero sviluppare ulteriormente le loro idee, eventualmente con il supporto o le risorse locali.

### **Debriefing**

- Conduci un breve debriefing chiedendo ai partecipanti di riflettere su ciò che hanno imparato e su come possono applicarlo nelle loro comunità.
- Utilizza domande come:
  - "Qual è stata la parte più difficile nella creazione della tua idea imprenditoriale?"
  - "In che modo ritieni che l'imprenditoria agroecologica possa apportare benefici alla vostra comunità?"

### **Riferimenti**

- Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO). (2021). "Agroecology Knowledge Hub." [Link alla pagina della FAO sull'agroecologia]
- Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL). (2019). "Lavori verdi in agricoltura." [Link a Lavori verdi dell'OIL]



Co-funded by  
the European Union

Casi di studio della Rete Europea per lo Sviluppo Rurale (ENRD) sulle imprese rurali sostenibili.



## Comprendere l'Agricoltura Ecologica

L'agricoltura ecologica, nota anche come agroecologia, è un approccio agricolo che integra i principi dell'ecologia nelle pratiche agricole. Essa pone l'accento su metodi sostenibili e rigenerativi per mantenere e migliorare la salute dell'ambiente, degli ecosistemi e delle comunità. L'obiettivo è quello di creare sistemi agricoli che siano allo stesso tempo produttivi e sostenibili, riducendo al minimo gli impatti negativi sull'ambiente e promuovendo la biodiversità, la salute del suolo e l'equilibrio ecologico<sup>5</sup>.

L'agricoltura ecologica garantisce un'agricoltura sana e alimenti sani per oggi e per domani, proteggendo il suolo, l'acqua e il clima e non contaminando l'ambiente con input chimici o ingegneria genetica<sup>6</sup>.

### ALCUNI VANTAGGI DELL'AGROECOLOGIA:

- **Biodiversità:** l'agricoltura ecologica incoraggia l'uso di diverse specie vegetali e animali per creare sistemi agricoli resilienti e produttivi. La diversità delle colture contribuisce al controllo dei parassiti, al ciclo dei nutrienti e alla salute del suolo.
- **Salute del suolo:** mantenere e migliorare la fertilità del suolo è un principio fondamentale. Pratiche quali il compostaggio, le colture di copertura, la riduzione della lavorazione del suolo e la rotazione delle colture migliorano la struttura del suolo, il contenuto di nutrienti e l'attività microbica.
- **Coinvolgimento della comunità e condivisione delle conoscenze:** coinvolgere le comunità locali e integrare le conoscenze tradizionali nelle pratiche agricole rafforza il tessuto sociale e promuove l'apprendimento collettivo e l'innovazione.
- **Conservazione delle risorse naturali:** proteggere e ripristinare gli habitat naturali, le zone umide, le foreste e altri ecosistemi adiacenti ai terreni agricoli per mantenere l'equilibrio ecologico e la biodiversità.

---

<sup>5</sup> <https://www.fao.org/agroecology/home/en/>

<sup>6</sup> Definizione di agricoltura ecologica: <https://www.greenpeace.org/static/planet4-international-stateless/2011/05/2970dfa6-defining-ecological-farming-2009.pdf>

***FORMATO DI FORMAZIONE - MODULO***  
***AGROECO 6***  
***COLTIVARE UN FUTURO SOSTENIBILE:***  
***AGROECOLOGIA PER LE COMUNITÀ***  
***RURALI***

***MOROCCO'S FRIENDS FOUNDATION***



مؤسسة أصدقاء المغرب  
Fondation des Amis du Maroc  
Morocco's Friends Foundation

## Attività 2 – Coltivare un Futuro Sostenibile: l'Agroecologia per le Zone Rurali

I Partecipanti:

- Acquisiranno conoscenze sui principi agroecologici rilevanti per il paesaggio agricolo.
- Comprendere l'impatto dell'agricoltura sostenibile sulla salute del suolo, la conservazione dell'acqua e la biodiversità.
- Imparare ad applicare pratiche agroecologiche nelle proprie comunità per promuovere lo sviluppo sostenibile.

Sviluppare un'idea imprenditoriale iniziale che incorpori questi principi.

2 ore

### Materiali necessari

- Lavagne a fogli mobili o lavagne
- Pennarelli o gesso
- Proiettore o laptop (per mostrare esempi, se disponibili)
- Dispense stampate con i principi dell'agroecologia locale ed esempi di tecniche agricole sostenibili
- Post-it

Quaderni e penne per i partecipanti

### Preparazione

- Preparazione dei contenuti: preparare dispense con informazioni chiave sull'agroecologia e sulle pratiche agricole sostenibili specificamente adattate al clima e alle risorse, comprese tecniche come la rotazione delle colture, l'irrigazione a goccia e il compostaggio.
- Esempi: raccogliere esempi di progetti o aziende agroecologici di successo o di regioni simili per ispirare i partecipanti.

Allestimento dello Spazio: organizzare la sala per la collaborazione in piccoli gruppi, idealmente in cerchio o attorno a tavoli da 3-5 partecipanti ciascuno.

### Descrizioni

#### Fase 1: Introduzione all'Agroecologia in Marocco (20 minuti)

- Iniziare con una breve presentazione sull'agroecologia, concentrandosi sulle pratiche benefiche per le zone rurali, come la conservazione del suolo, l'irrigazione efficiente dal punto di vista idrico e l'uso di sementi locali.
- Condividete alcuni esempi di piccole aziende agricole o cooperative che attuano questi metodi, come le cooperative di argan (ad esempio in Marocco) o le aziende agricole biologiche.

#### Fase 2: Identificazione delle Sfide Agricole Locali (20 minuti)

- Dividete i partecipanti in piccoli gruppi e chiedete loro di identificare le sfide specifiche che gli agricoltori o le comunità devono affrontare nelle loro regioni. Alcuni esempi potrebbero essere la scarsità d'acqua, l'erosione del suolo, l'accesso limitato al mercato o le scarse opportunità di lavoro.

- Ogni gruppo scrive le sfide individuate su foglietti adesivi e li attacca su una bacheca condivisa o su una lavagna.

### **Fase 3: Progettazione di un Progetto di Agroecologia Comunitaria (40 minuti)**

- Chiedete a ciascun gruppo di selezionare una sfida dalla parete e di elaborare un progetto agroecologico su piccola scala che possa affrontarla.
- Dovrebbero considerare:
  - Quali metodi agricoli sostenibili implementerebbero (ad esempio, tecniche di risparmio idrico, compostaggio organico).
  - In che modo il progetto apporterebbe benefici sia all'ambiente che alla comunità (ad esempio, creazione di posti di lavoro, miglioramento della salute del suolo).
  - Chi nella comunità potrebbe sostenere o partecipare al progetto.
  - Possibili opportunità di mercato per la vendita di prodotti ecologici o biologici.
- Ogni gruppo registra le proprie idee su una lavagna a fogli mobili.

### **Fase 4: Presentazione delle Idee e Raccolta dei Feedback (30 minuti)**

- Ogni gruppo presenta la propria idea di progetto comunitario al resto dei partecipanti.
- Dopo ogni presentazione, incoraggiare i partecipanti e il formatore a fornire un feedback costruttivo, concentrandosi sulla rilevanza culturale, l'impatto ambientale e la fattibilità.

### **Fase 5: Riepilogo e Riflessioni (10 minuti)**

- Riassumere i punti chiave dell'agroecologia e la sua rilevanza per le zone rurali.

Incoraggiare i partecipanti a riflettere su come trasformare le loro idee in progetti concreti, possibilmente con il sostegno delle comunità locali o delle ONG.

Debriefing:

- Conduci un breve debriefing ponendo ai partecipanti domande di riflessione come:
  - "Cosa avete imparato sul legame tra agricoltura e sostenibilità?"
  - "In che modo queste idee potrebbero essere utili alla vostra comunità in particolare?"

Concludi con alcune domande chiave sulle pratiche agroecologiche per rafforzare l'apprendimento.

Riferimenti:

- Rapporti del Ministero dell'Agricoltura marocchino sulle pratiche sostenibili e l'agroecologia locale.

Alleanza Cooperativa Internazionale (ACI) Marocco: rapporti sulle cooperative agricole rurali e lo sviluppo sostenibile

## ***FORMATO DI FORMAZIONE - MODULO***

### ***AGROECO 7***

# ***LABORATORIO DI SOLUZIONI ECOLOGICHE: INNOVARE PER UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE***

## ***TRAINING WITHOUT BORDERS***



## Eco-Solutions Lab: Innovare per un'Agricoltura Sostenibile

### Obiettivi

Promuovere l'innovazione e le capacità di problem solving nell'agricoltura sostenibile. Promuovere soluzioni eco-compatibili per affrontare le sfide agricole.

### Durata

1,5 ore

### Materiale necessario:

Lavagne a fogli mobili, pennarelli, post-it, set di schede (tipi di aziende, sfide agricole, categorie di prodotti)

### Preparazione:

- Preparare set di schede con combinazioni di tipi di aziende (ad esempio, cooperative agricole, startup agricole), sfide agricole (ad esempio, degrado del suolo, scarsità d'acqua) e categorie di prodotti (ad esempio, fertilizzanti organici, sistemi di irrigazione efficienti).

Disporre i tavoli con le lavagne a fogli mobili, i pennarelli e i foglietti adesivi.

### Descrizione:

1. Introduzione (15 minuti): discutere l'importanza delle pratiche sostenibili in agricoltura e introdurre il concetto di eco-innovazione.
2. Attività di gruppo (45 minuti): dividere i partecipanti in gruppi e distribuire i mazzi di carte a ciascuno. Utilizzando le carte, i gruppi elaborano soluzioni innovative per affrontare la sfida, descrivendo in che modo promuovono la sostenibilità.

Presentazione e discussione (30 minuti): ogni gruppo presenta la propria soluzione, concentrandosi sui vantaggi ecologici ed economici per l'agricoltura sostenibile.

### Verifica dell'Apprendimento/Debriefing:

- Facilitare una discussione sulla fattibilità e sul potenziale impatto di ciascuna soluzione.

Incoraggiare i partecipanti a riflettere sul ruolo dell'innovazione nella creazione di pratiche agricole sostenibili.

### Riferimenti:

LTP 7 Unità 5: Città del Futuro, Educazione all'Imprenditorialità Sostenibile (pag. 2-5)

***FORMATO DI FORMAZIONE - MODULO  
AGROECO 8***

***DAL RIFIUTO ALLA RICCHEZZA:  
TRASFORMARE I RIFIUTI AGRICOLI IN  
OPPORTUNITÀ DI BUSINESS VERDI***

***TRAINING WITHOUT BORDERS***



## **Dai Rifiuti alla Ricchezza: Trasformare i Rifiuti Agricoli in Opportunità di Business Verde**

### **Obiettivi Formativi**

Incoraggiare una gestione sostenibile delle risorse attraverso il riutilizzo dei rifiuti agricoli.

Sviluppare il pensiero imprenditoriale e incentrato sulle opportunità di business ecocompatibili.

Durata: 1,5 ore

### **Materiali necessari:**

Lavagne a fogli mobili, pennarelli, post-it, elenco dei materiali di scarto più comuni (ad esempio residui colturali, materia organica)

### **Preparazione:**

- Preparare un elenco dei materiali di scarto tipici dell'agricoltura, concentrandosi su quelli che possono essere riutilizzati.

Preparare tavoli con lavagne a fogli mobili, pennarelli e post-it.

### **Descrizione:**

Introduzione (15 minuti): introdurre il concetto di considerare i rifiuti come una risorsa, discutendo esempi in cui i rifiuti sono stati trasformati in prodotti di valore.

Sessione di Brainstorming (45 minuti): in piccoli gruppi, i partecipanti selezionano un materiale di scarto e raccolgono idee per riutilizzarlo in un prodotto sostenibile e commerciabile.

Presentazione e Feedback (30 minuti): ogni gruppo presenta la propria idea di impresa verde, ricevendo un feedback costruttivo sulla sua fattibilità e sostenibilità.

### **Verifica dell'Apprendimento/Debriefing:**

Discutere i vantaggi ambientali ed economici del riutilizzo dei rifiuti. Incoraggiare i partecipanti a condividere idee su come implementare pratiche simili nelle loro comunità locali.

### **Riferimenti**

Educazione non formale per l'imprenditoria sostenibile (pag. 18)



Co-funded by  
the European Union



***Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia Esecutiva per l'Istruzione e la Cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.***

